

Non lasciamo nessuno alle spalle



Jung-Yul Choi
Presidente Internazionale

Uno dei miei aspetti preferiti dell'essere un Lion è il rapporto di amicizia e di solidarietà che vivo con i miei amici Lions. Mi sento protetto in qualche modo e orgoglioso in ogni modo. Così come sono particolarmente orgoglioso anche delle nostre donne Lions, che, da tempo, sono una vera forza nei nostri club. Più del 30 per cento dei nostri soci sono donne e vorrei che tutti noi facessimo il possibile affinché questa percentuale continui a crescere.

Il mondo, l'8 marzo, celebrerà la "Giornata mondiale della donna" e io non riesco a pensare ad una ricorrenza più opportuna per ringraziare tutte le donne della nostra vita e della nostra associazione.

Inoltre, questo è anche il momento migliore per trovare nella nostra comunità - e nella comunità globale - il modo più efficace per supportare in modo concreto le donne con i nostri club.

Le statistiche ci confermano che sostenere le donne può contribuire ad aiutare a migliorare sensibilmente la qualità della vita di intere comunità e dare loro una maggiore importanza decisionale potrebbe contribuire a ridurre la fame nel mondo fino al 17 per cento.

Viviamo in un'era di abbondanza e non c'è motivo per cui qualcuno debba essere lasciato indietro. Dopo tutto, non possiamo davvero essere una comunità globale di Lions senza l'apporto di ognuno di noi.

Jung-Yul Choi



We Serve





- 11 **Un futuro sostenibile per il Mediterraneo**
di Luigi Tarricone, Alfredo Canobbio e Giovanni Castellani

- 16 **Lions Day 2020**
17 **68° congresso nazionale**
21 **Dove c'è un grande bisogno lì c'è la LCIF**
di Carlo Bianucci

- 23 **L'innovazione nasce dalla tradizione**
di Guido dell'Acqua
25 **La riforma del terzo settore: una sfida che bisogna saper cogliere**
di Tarcisio Caltran
27 **+ 105**
di Giuseppe Potenza
29 **Comunicazione nazionale... Novità e conferme**
di Mauro Bianchi

- 33 **Scuola e disabilità un momento storico**
34 **Educazione finanziaria... parlano i giovani**
di Milena Romagnoli
35 **Prevenzione della vista: l'occhio pigro**
di Domenico Minuto
35 **Poltrona chirurgica elettrica all'oculistica del Massaia**
36 **Educazione stradale. Io... non me la bevo!**

- 36 **Il "poster per la pace" alla mostra internazionale di Coburg**
di Tarcisio Caltran
37 **I Lions ferraresi testimoni storici nel Museo Archeologico**
di Laura Minganti

- 37 **L'unione fa la forza**
38 **Bullismo, cyberbullismo e pericoli della rete**
di Luciano Scarpitti
39 **Interconnettiamoci... ma con la testa!**

- 39 **Un calcio al bullismo**
di Tullia Vecchi
40 **Un service d'eccezione**
di Luciano de Filippis

- 40 **La mia città**
41 **Corri con Martina**

- 41 **Raccogliere fondi attraverso la musica**

- 42 **Eroi senza tempo: la premiazione dei Benemeriti**
di Alberto Lazzaroni

- 42 **World Water Day Photo Contest / Climate Change**

- 43 **Crociera della Solidarietà Lions**
di Maria Pia Pascasio Carabba

- 44 **Hindukush La vetta di Melvin Jones**
di Tarcisio Caltran

- 45 **Come rendere l'associazione più efficiente nella società e più coinvolgente per i soci italiani?**

- 53 **L'Europa contro il climate risk... Regole, coraggio, leadership**
di Pierluigi Visci

- 54 **La crisi climatica nel Mediterraneo**
di Vincenzo G. G. Mennella

- 56 **Un tesoro nell'argilla**
di Giulietta Bascioni Brattini

- 58 **Corona virus e fake news tra paure e bugie**
di Francesco Pira

- 60 **I Lions per "La comunità che verrà"**
di Rita Cardaioli Testa

- 61 **Tutti noi comunichiamo l'immagine dei Lions**
di Angelo Iacovazzi

- 63 **Organizzazione e service per il ricambio generazionale**
di Giso Amendola

- 65 **Liberi di essere Lions**
di Maurizio Berlati

- 66 **Il coraggio di far del bene**
di Francesca Romana Vagnoni

- 66 **Pensiamoci...**
di Paolo Mobrìci

- 68 **La storia della rivista "Lion"/7**
di Bruno Ferraro

- 70 **Il quieto vivere è un reato etico**
di Carlo Alberto Tregua

- 72 **"Il cibo degli chef"... un grande successo, ma non basta**
di Pino Pignatta

Gli "speciali" di LION

Sul numero di aprile ci sarà uno speciale sul 68° Congresso Nazionale (Paestum, 22-24 maggio). Sul numero di maggio uno speciale sul Lions Day (19 aprile). Un appuntamento che ci consentirà di colorare le nostre piazze di giallo e di riempirle di immagini di un mondo al servizio delle comunità.

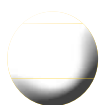
WE
SERVE

IN PRIMO PIANO

- 3 **Non lasciamo nessuno alle spalle** di Jung-Yul Choi
6 **La nostra ragion d'essere** di Sirio Marcianò
8 **Serviamo nella diversità** di Luigi Tarricone
18 **Opinione pubblica e lionismo** di Ermanno Bocchini

RUBRICHE

- 10 **L'opinione** di Franco Rasi
10 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
18 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
30 **Mondoleo**
31 **Lettere**
70 **La nostra salute** di Franco Pesciatini
73 **Libri Lions**



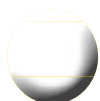
23ª Conferenza del Mediterraneo

La 23ª Conferenza del Mediterraneo si terrà a Genova dal 26 al 29 marzo. Molte le relazioni e le proposte di service arrivate da ogni parte del Mediterraneo. Per la prima volta tutto il Board internazionale sarà presente: il Presidente Jung-Yul Choi, l'IPIP Gudrun Yngvadottir, il 1° Vice Presidente Douglas Alexander, il 2° Vice Presidente Brian E. Sheehan, il 3° Vice Presidente Patti Hill. L'eccezionale qualità delle relazioni e, per la prima volta, le proposte di service arrivate da ogni parte del Mediterraneo confermano una conferenza che segnerà una svolta storica nell'attività dell'Osservatorio del Mediterraneo. Il programma e tutti i titoli delle relazioni alle pagine 11-15.



Campagna 100... Dove c'è un grande bisogno lì c'è la LCIF

Per tutti i progetti della "Campagna 100" l'attuazione del nostro motto We Serve si basa essenzialmente su 4 semplici passaggi: identificazione del bisogno, valutazione delle priorità, modalità di intervento, organizzazione e mezzi necessari. Come sempre quando le dimensioni del bisogno e poi del progetto rivestono una rilevanza significativa e incisiva, la nostra Fondazione Internazionale (LCIF) è pronta ad affiancarsi ai Club ed ai Distretti per facilitarne la realizzazione. Per questo al bellissimo slogan "dove c'è un bisogno lì c'è un Lion", si può orgogliosamente aggiungere: "dove c'è un grande bisogno lì c'è la LCIF". Alle pagine 20-22.



Come rendere l'associazione più efficiente nella società attuale?

I Lions rispondono... Nel MD da tempo si dibatte su un tema di forte interesse, come quello di rendere il lionismo più vicino e partecipe ai grandi problemi che investono la società attuale, ma anche per accrescere il coinvolgimento e l'interesse, dei soci. Il futuro dipende dalle risposte che si riuscirà a dare a tale richiesta, premesso che la mission e gli scopi restano più che mai attuali anche dopo oltre un secolo dalla loro enunciazione. In questo numero hanno risposto i soci dei Distretti Ia1, Ia2, Ib3, Ya e Yb. Alle pagine 45-53.

TENUTA DEGLI ANGELI



Una questione di famiglia

Tenuta degli Angeli, eccellenza lombarda nel mondo del vino, nasce nel 1984 in località S. Stefano a Carobbio degli Angeli, dove il microclima, il terreno ricco di marnee calcaree, l'esposizione a sud e la disposizione su terrazzamenti, uniti alla mano esperta dell'uomo, garantiscono al vino una qualità unica.



Via Fontana Roux, 5
24060 Carobbio degli Angeli (Bergamo)
Fraz. Santo Stefano degli Angeli
Tel. 035687130 • tenutadegliangeli.it



Acetaia Testa

È il fiore all'occhiello dell'azienda ed è collocata nel sottotetto di una torre del 1200 dove si effettuano riunioni, convegni, degustazioni, visite turistiche e manifestazioni di diverso genere.



Sirio Marcianò
Direttore responsabile

La nostra ragion d'essere

Ho letto in un vecchio libro sul lionismo due belle frasi. La prima, di Giancarlo Cesaris, un Governatore del 1975, diceva: “il club non può essere un’isola felice nella comunità in cui sorge, ma deve avere, con la stessa, mille agganci, deve essere una realtà, una concretezza operante, una forza viva, un esempio educativo: solo così il club trova una sua giustificazione di vita, una sua ragion d’essere”. La seconda, di Elio Brando, un Governatore del 1974, affermava: “Aboliamo per un anno conferenze, tavole rotonde e feste e passiamo decisamente e solo all’azione”. Parole colme di significato e ancora attuali dopo 45 anni. Parole che incitano “all’azione”, creano entusiasmo, stimolano, coinvolgono e spronano i soci a lavorare in gruppo. Quei “mille agganci” di Cesaris ci dicono che il service è l’immagine dell’associazione e che un service non giustifica la vita del club quando regaliamo (o, se preferite, giriamo) i nostri soldi ad un’altra struttura non lionistica, annullando l’azione diretta dei nostri club.

Detto questo, il Lions International è l’associazione più “bella” e più grande del mondo e noi Lions lo sappiamo. E lo è perché siamo in tanti e, se ci mettessimo tutti assieme, diventeremmo una “forza viva” e faremmo cose strabilianti, come, per fortuna, avviene a livello internazionale. E sarebbe ancora più bella e più grande di come ci appare, se fosse vissuta dai soci in modo palpabile e se i Lions si mettessero assieme più spesso di quanto realmente avvenga, per raggiungere obiettivi impegnativi, partecipativi e che diano un’immagine corretta della nostra associazione, attenuando, con l’“azione” auspicata da Brando, l’inesorabile allontanamento dei soci dai club. A questo proposito, in questo numero potrete leggere l’articolo “+ 105”, con il quale si evidenzia che, tutto sommato, andiamo bene, siamo cresciuti numericamente, siamo 105 soci in più dal luglio scorso. Peccato che in questi 7 mesi se ne siano andati in 1.903 e perché se ne siano andati è facile capirlo: noia, routine, poca partecipazione diretta alla vita associativa e le già citate piccole iniziative, più adatte a chi non fa parte di una grande associazione qual è la nostra.

Qualcuno ha detto che per operare nel lionismo non occorre fare cose straordinarie, ma cose ordinarie in modo straordinario e con passione. E questa passione, che è parente stretta della motivazione, va vissuta in un posto piacevole, il nostro club, tra Lions informati, attivi, partecipativi e motivati. Sì, motivati, perché la motivazione spinge alla “sola azione” che ha enfatizzato Elio Brando nove lustri fa. Ne consegue che i Lions, con l’azione, la partecipazione e la conoscenza dell’associazione, si accorgerebbero di appartenere ad un’organizzazione internazionale e scoprirebbero quanto facciamo nel mondo e, con i nostri “fiori all’occhiello”, in Italia, con l’unico obiettivo di migliorare sempre di più un pianeta che ha un disperato bisogno dei Lions.

★★★★★
GRAND HOTEL
TERME & SPA
MONTEGROTTO TERME



LOVE & LIFE & EXPERIENCE

*Marzo all'insegna del Benessere:
la Primavera è alle porte!*

Esiste un Elisir per affrontare il delicato cambio di stagione primaverile?
Esiste e si trova nel cuore dei Colli Euganei, a Montegrotto Terme: piscine di acqua termale
detossinante e curativa, trattamenti esclusivi con Argilla Termale®, trattamenti pensati per la
salute e il bellezza e che si accordano alle vostre emozioni per rendere il vostro soggiorno unico.

Perché non iniziare al meglio questa splendida nuova stagione?

Scopri le offerte dedicate sul sito www.grandhotelterme.it e sulla nostra pagina facebook.com/GrandHotelTerme/
Oppure chiama lo 049.8911444 o scrivici a info@grandhotelterme.it

Grand Hotel Terme & SPA, Viale Stazione 21, Montegrotto Terme (PD) - Terme Euganee Abano Montegrotto



Il Grand Hotel Terme & Spa è amico di LCIF per la Campagna 100, si impegna a donare pari importo della tassa di soggiorno per
i giorni di permanenza in Hotel e per il numero di persone socie Lions che prenoteranno con il codice "Campagna100LCIF"



Serviamo nella diversità

Luigi Tarricone
Presidente del
Consiglio dei Governatori

Welcome President, benvenuto Presidente Choi nel MD 108 Italy. Tutte le autorità lionistiche italiane e tutti i soci italiani La salutano con entusiasmo e gratitudine, per la Sua disponibilità nei confronti della nostra Associazione. Molti di noi hanno già avuto l'opportunità di incontrarLa a Milano, in occasione della 102^a Convention Internazionale, la prima in Italia. In questo mese di marzo La potremo incontrare a Roma e, pochi giorni dopo, a Genova, in occasione della XXIII Conferenza del Mediterraneo. Tutti noi ricordiamo il Suo messaggio iniziale rivolto a tutti i soci: "Noi Lions rappresentiamo numerosi Paesi e culture uniti da una lingua comune, il Service. Ogni volta che riceviamo una richiesta di aiuto, rispondiamo con solidarietà e compassione. Questa è la nostra forza, nonché l'elemento principale del mio tema presidenziale: *Noi serviamo nella diversità*. Credo che ogni Lions possieda la conoscenza, l'esperienza e la capacità per rispondere ai bisogni della propria comunità. Ritengo che siano proprio le nostre differenze a renderci più forti. Insieme, possiamo raggiungere il nostro massimo potenziale e realizzare opere umanitarie ancora più grandi". E tutti noi abbiamo messo in pratica il Suo messaggio, ogni giorno, ogni volta che ciascuno dei 40.000 soci italiani si è avvicinato dove c'era un bisogno e si è preso cura di ogni singola persona. Mi piace ricordare il concetto di diversità di chi avrebbe dovuto succederLe, l'uomo con il farfallino, Haynes Townsend: "la diversità può essere definita in molti modi, e non si tratta solo di colore, non è solo questione di religione, non è da quale paese vieni. In gran parte, si tratta solo di come la pensi sulle altre culture del mondo: dobbiamo essere disponibili ad accettare la diversità, perché è così che cresciamo e ci trasformiamo in esseri umani migliori". L'Italia è un grande Multidistretto, con soci che mettono a disposizione tempo e denaro, che attuano il motto "we serve" con costanza, che ha visto diminuire le uscite dei soci, anche se sono ancora molti - troppi - quelli che lasciano l'Associazione per delusione o disaffezione. Stiamo lavorando tutti insieme perché l'etica lionistica sia sempre al primo posto, perché la nostra immagine sia quella di una Associazione attiva e attrattiva verso i non soci, attraverso service che sappiano generare entusiasmo ed emozione: entusiasmo ed emozione come elementi di spinta e di riconoscimento per il nostro agire quotidiano, senza pensare ad altro. Siamo una grande squadra. Una squadra che ha ben chiari gli obiettivi da raggiungere, quelli dei bisogni umanitari, e che sostiene anche la nostra LCIF, alla quale destiniamo il ricavato di tantissime iniziative realizzate in tutti i 17 Distretti italiani. Gli altri, gli ultimi, vengono per noi al primo posto, con tutti noi accanto per ridare loro dignità con sorrisi, umiltà e rispetto.



fieramilano

14-17/10/2020

MACCHINE UTENSILI A ASPORTAZIONE, DEFORMAZIONE E ADDITIVE,
ROBOT, DIGITAL MANUFACTURING E AUTOMAZIONE,
TECNOLOGIE ABILITANTI, SUBFORNITURA

METAL CUTTING, METAL FORMING AND ADDITIVE MACHINES,
ROBOTS, DIGITAL MANUFACTURING AND AUTOMATION,
ENABLING TECHNOLOGIES, SUBCONTRACTING



TECNOLOGIE DIGITALI PER PRODUZIONI SOSTENIBILI

DIGITAL TECHNOLOGIES
FOR SUSTAINABLE PRODUCTION

bimu.it



Vecchie e nuove paure

Di Franco Rasi

Gli anni bisestili, come questo da poco iniziato, sono da sempre percepiti come diversi da tutti gli altri e portatori di sventure. Noi non ci crediamo, ma poi ci vengono alla mente alcuni avvenimenti drammatici come il terremoto del Belice nel 1968, o quello del 1976 in Friuli, o il tragico tsunami nell'Oceano indiano del 2004. Quegli anni erano tutti "bisesti". Coincidenze? Può darsi. Quest'anno 2020 ha aggiunto un problema, drammatico e spaventoso, a tutti quelli, già pesanti, che ci troviamo ad affrontare. Il Coronavirus, anzi il Covid-19, come è stato codificato, è un morbo subdolo e si diffonde con rapidità. Il mondo intero si è trovato impreparato a difendersi. Le migliori intelligenze stanno cercando un vaccino specifico per vincere anche questa battaglia in una guerra, quella dell'uomo contro le infezioni e le epidemie, che è vecchia come il mondo. Dalla peste di Atene del 430 a.C. ad oggi è stato un susseguirsi di pandemie provocate da batteri o virus. Il vaiolo, la tubercolosi, la sifilide, il colera, il morbillo, la polio, ebola sono alcuni esempi di battaglie vinte. Altre sono in corso con vaccini creati ad hoc. La "solita" annuale influenza miete dalle 300.000 alle 600.000 mila vittime nel mondo. L'influenza Spagnola nel 1918 uccise oltre 70 milioni di persone. La biologa Barbara Gavillotti, in un suo interessante volume, si chiede "chi vincerà alla fine l'eterna guerra fra gli esseri umani e gli agenti infettivi?". È una domanda che oggi non ha risposta. L'uomo non è in grado di prevedere l'evoluzione dei microbi, considerata la capacità che questi hanno di modificarsi continuamente e velocemente ed è costretto ad inseguire gli agenti infettivi solo quando incominciano a manifestarsi. Per sopravvivere siamo condannati a difenderci, al di là di stolte ideologie che ostacolano o negano il valore dei nuovi principi attivi o vaccini nella ricerca scientifica.

I Lions sono buoni o buonisti?

Di Bruno Ferraro

Tempo addietro, l'editorialista di una rivista di crescente successo, affrontando il problema della differenza fra "buono e buonista", scriveva che con l'uso del secondo termine in luogo del primo si afferma una subcultura improntata all'ipocrisia e concludeva categoricamente con questa frase: "alla negatività diffusa e alla maleducazione ordinaria e quotidiana occorre rispondere nell'unico modo possibile appellandosi alla buona educazione" che non è, né può essere, professione di buonismo. Lo stesso interrogativo è da porsi con riferimento ai Lions. Per il solo fatto di appartenere ad una Associazione che pone al primo posto i valori, eterni ed universali, della pace e della solidarietà non disgiunti dalla giustizia, i Lions non possono ascrivere nella categoria dei buonisti, cioè di coloro che a parole si professano paladini di detti valori, ma devono operare nel concreto della loro vita professionale ed associativa, ispirandosi esclusivamente ad essi. Dunque, lealtà, coerenza, eticità, rispetto degli altri sono valori irrinunciabili, nel contesto di una libertà di espressione che deve attuarsi pienamente nei contenuti e rispettare i canoni del civismo e della correttezza, che sono quasi totalmente assenti nei dibattiti politici e nella vita parlamentare. L'alternativa al buono non può essere il buonismo, che sa tanto di ipocrisia e di tromboni mascherati. Il distintivo che portiamo all'occhiello non ci consente altra scelta che non sia quella della coerenza tra il dire ed il fare.



Un futuro sostenibile per il Mediterraneo

Care amiche e cari amici Lions e Leo, dopo l'esperienza entusiasmante della prima Convention Internazionale in Italia, un altro evento cosmopolita darà lustro ai Lions italiani: la Conferenza del Mediterraneo 2020. Un appuntamento atteso da tutti noi e dal Distretto organizzatore che, dopo anni di lavoro e di impegno, presenta un programma denso di eventi, seminari e momenti di riflessione.

Sarà un'occasione per incontrare amici Lions e Leo dei Distretti che si affacciano sul Mediterraneo: un'opportunità per un sereno confronto con culture differenti, che permetterà di capire meglio il lionismo di quei Paesi e, soprattutto, la realtà degli stessi, di cui noi possiamo avere, talvolta, una visione distorta, o non reale.

Ciò che ci accomuna, ciò che ci lega, agli altri soci provenienti da Paesi diversi, è il nostro codice etico che, anche in questa occasione, rappresenterà la spina dorsale, il valore da cui non si può prescindere per avere... un futuro sostenibile per il Mediterraneo.

Luigi Tarricone

Presidente del Consiglio dei Governatori

“Genova per noi”. Così recita un verso di Paolo Conte quando descrive, in una celeberrima canzone, il fascino e la bellezza della città. Genova per noi Lions è un pezzo di storia dall'11 marzo 1954, charter del Genova Host. Una storia ininterrotta al servizio del prossimo che nella Banca degli Occhi Melvin Jones trova una delle realizzazioni di maggior successo. La Conferenza del Mediterraneo 2020 sarà un nuovo capitolo, scritto da tutti i Lions Italiani. Accoglieremo delegazioni da tanti popoli per parlare concretamente di ambiente, di futuro, di speranza, di amicizia. Faremo scoprire la bellezza e l'accoglienza dell'Italia. Ci riconosceremo nei comuni valori Lions per costruire insieme un futuro migliore. Vi aspettiamo.

Alfredo Canobbio

Governatore Distretto 108 Ia2



Un futuro sostenibile per il Mediterraneo

La XXIII Conferenza del Mediterraneo, che si terrà a Genova dal 26 al 29 marzo prossimi, è ormai alle porte.

L'eccezionale qualità delle relazioni e, per la prima volta, le proposte di service arrivate da ogni parte del Mediterraneo confermano una conferenza che segnerà una svolta storica nell'attività di MSO.

IP Jung-Yul Choi, IPIP Gudrun Yngvadottir, 1°VP Douglas Alexander, 2°VP Brian Sheehan, 3°VP Patti Hill hanno confermato la loro presenza: segno tangibile, questo, che il tema della sostenibilità verso i giovani e verso l'ambiente è al centro del pensare comune. Speranza, conoscenza e caparbietà nel nostro servire sono le armi buone su cui possiamo contare per tentare di cambiare il modo di pensare e di agire dei popoli. I cambiamenti climatici entrano di diritto nel dibattito sulla salvaguardia del nostro mare. Ecco perché il tema di studio della Conferenza è di considerevole rilevanza giacché, in conseguenza di queste mutazioni, è a rischio la sopravvivenza delle future generazioni a cui stiamo lasciando una pesante eredità. Ho scelto l'immagine della lanterna, simbolo della città di Genova, non a caso: la potenza delle nostre idee, ma anche luce guida per la costruzione di un futuro sostenibile destinato alle giovani generazioni del mar Mediterraneo.

Vi aspetto! I Lions del Distretto 108la2 vi aspettano! Genova vi aspetta!

Giovanni Castellani

PDG - Presidente Comitato Organizzatore

IN COERENZA CON IL TEMA LA CONFERENZA SARÀ...

ECOSOSTENIBILE. Oltre il 90 % dei materiali utilizzati saranno naturali e riciclabili.

Gli stampati sono su carta certificata FSC® proveniente da foreste dove sono rispettati rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. I blocchi per appunti saranno su carta riciclata. I guidoncini sono su poliestere che può essere riciclato al 100% attraverso un processo enzimatico.

ACCOGLIENTE. Una linea di autobus dedicata e gratuita dalla sede della conferenza al centro storico. Ingresso a tutti i musei cittadini con il pass della conferenza. Visite guidate al centro storico ed alla scoperta delle bellezze segrete di Genova, apertura straordinaria e gratuita del complesso dei Palazzi dei Rolli. Tante escursioni nelle più affascinanti località della Riviera.

PARTECIPATA. Ben 7 diversi pacchetti per favorire la partecipazione di tutti i Lions, dall'Italia e dal Mediterraneo. Dai 4 giorni 3 notti, tutto compreso a 650 euro, fino alla semplice iscrizione a 170 euro, comprensiva di welcome kit, coffee break e servizio interpreti. L'organizzazione ed i costi sono totalmente a carico del Distretto ospitante. Per tutte le cene il dress code è abito scuro.

INFORMAZIONI UTILI

• I relatori inseriti nel programma ufficiale avranno l'iscrizione gratuita. Per integrare con pernottamento, pranzi e cene sono invitati a contattare la segreteria della Conferenza.

• Sono disponibili, per promuovere attività Lions, alcuni piccoli stand all'interno della Conferenza. Saranno gratuitamente assegnati in base all'ordine di prenotazione.

Per gli standisti è obbligatoria l'iscrizione alla Conferenza. L'organizzazione si riserva di non accettare richieste.

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 26 MARZO

20,00 > Apericena di benvenuto; il saluto dell'IP Jung-Yul Choi, dell'IPIP Gudrun Yngvadottir, del PDG Ali Habour e del PDG Giovanni Castellani.

VENERDÌ 27 MARZO (dalle 9,30 alle 11,00)

Cerimonia delle bandiere ed inni.
Invocazione: PDG Sami Berbari.
Discorso inaugurale: PDG Giovanni Castellani.
Saluto CC Md 108 Italy Luigi Tarricone.
Saluto DG 108 la2 Alfredo Canobbio.
Saluto PID Gabriele Sabatosanti Scarpelli Leader GMT Area 4.
Presentazione del Coordinatore MSO: PDG Ali Habour.
Saluto del Sindaco di Genova Marco Bucci.
Presentazione dell'IP: PIP Giuseppe "Pino" Grimaldi.
Video sul Programma dell'IP Jung-Yul Choi.
Discorso dell'IP Jung-Yul Choi.
Spettacolo di conclusione cerimonia di apertura.

1ª SESSIONE: SEMINARIO SUL LIONISMO

11,00-11,15 > Etica Lionistica, PID Massimo Fabio.
11,15-11,30 > PID Sandro Castellana.
11,30-12,00 > Intervento del Presidente della LCIF, PIP Gudrun Yngvadottir.
12,00-13,15 > GAT Europa.
13,15-14,15 > Pranzo.

2ª SESSIONE - SVILUPPO SOSTENIBILE NEL MEDITERRANEO

14,15-18,00 > Infrastrutture culturali per i giovani del Mediterraneo - Relazioni.
14,15 -15,45 > Campagna 100, il potere del service.
15,50-17,00 > Rifugiati e immigrazione.
17,00-18,00 > Riunione MSO.
17,30-18,30 > Riunione proposte service MSO.
20,30 > Cena MJ (tipica e spettacolo)

SABATO 28 MARZO

3ª SESSIONE - SVILUPPO SOSTENIBILE NEL MEDITERRANEO

9,15-11,45 > Cambiamenti climatici e salute nel Mediterraneo - Relazioni.
11,45-13,00 > Il Presidente Internazionale incontra i Lions del Mediterraneo - Domande e risposte.
13,00-14,00 > Pranzo.
14,00-15,00 > Sessione Turismo sostenibile nel Mediterraneo - Strumento di Pace - Relazioni.
15,00-16,30 > Interventi vari - Relazioni di azione - Presentazione service del Mediterraneo.
MSO PDG > Ali Habour relazione sui risultati della Conferenza.
16,30-18,00 > Cerimonia di chiusura: PDG Giovanni Castellani, PID Massimo Fabio, PID Georges Papas presenta Europa Forum 2020, Presentazione candidati Officer Internazionali, Presentazione Conferenza Mediterraneo 2021 Tunisi, Coordinatore MSO PDG Ali Habour, 3° Vice Presidente Internazionale Patti Hill, 2° Vice Presidente Internazionale Brian Sheehan, 1° Vice Presidente Internazionale Douglas Alexander, Presidente Internazionale Jung-Yul Choi, Passaggio della bandiera a Tunisi.

20,30 > Cena di gala in onore del Presidente Internazionale.

Relazioni sessione 1

INFRASTRUTTURE CULTURALI PER I GIOVANI DEL MEDITERRANEO

Venerdì pomeriggio: 14,15-18,00

- > Metodi didattici innovativi (MOOC/Robolata/virtual Reality), metodi e piattaforme di e-learning on line delle infrastrutture fisiche e diventano fruibili in remoto in qualsiasi parte del pianeta - Prof. Mario Mariani, Politecnico di Milano.
- > Infrastrutture culturali per i giovani del Mediterraneo - DG Angelo Collura (108 Yb).
- > Supporto dei Leo Club alla cultura mediterranea (simile al blue kit) - Deniz Ayik - Barbaros Leo Club (118 T).
- > Il blue kit nel progetto ambientale dei futuri Leo Alpha della Turchia come modello istrutturale per i giovani mediterranei, Leo Omega e Alpha - Aslihan Kutlu - Burgazada Lions Clubs (118 Y).
- > Un programma di scambio culturale nel Mediterraneo Orientale - 1° VDG Cuneyt Kamil Erginkaya - Adana Seyhan Lions Club MD (118 U).
- > Il cammino del Mediterraneo - PDG Roberto Settimi (108 Ib3).
- > Cultura/infrastrutture per la gioventù mediterranea: giovani e Lions mediterranei sotto l'influenza della cultura marina - Fuat Selen Orsan Izmir Imbat Lions Club MD (118 R).
- > Service viaggio della gioventù mediterranea dai rifiuti ai bisogni con reciproca integrazione culturale - Mirat Tutak - Istanbul (118 Y).
- > Mare blu senza barriere - Giuseppe Rando Aldo Bogliolo (108 Tb).
- > Impegno sociale worldwide per un futuro sostenibile - Michele Greca - Lions Club Gela.
- > Studenti in missione e lotta alla fame - DG Guido Cella (108 Ta1).
- > Se non diamo la verità, saremo partner nel crimine - Dilek Ozdemir Bayram - Istanbul Bagdat Caddesi Lions Club (118 Y).
- > Attività formativa nelle scuole per la prevenzione e la gestione degli eventi naturali nell'ambito degli accordi con la protezione civile - 1°VDG Roberto Trovarelli (108 Ib4).
- > Il Mediterraneo ha bisogno dei Lions - Guln Ulker - Istanbul Akatlar lions Club (118 T).
- > Scuola Superiore dei Lions del Distretto 108 A, Roberto Guerra.

Relazioni sessione 2

CAMBIAMENTI CLIMATICI E SALUTE NEL MEDITERRANEO

Sabato mattina: 9,15-11,45

- > Risorse disponibili nell'ambito della ricerca applicata per l'approvvigionamento di materie prime da destinare all'industria agro-alimentare in un contesto di produzioni sostenibili - Cesare Zanasi e Piero Nasuelli, Professori Università di Agraria di Bologna.
- > Variabilità delle acque del mare di Ross (Antartide) in relazione al cambiamento climatico - Paola Rivo, Professore, vice direttore di dipartimento di chimica Università di Genova, Ricercatrice all'Antartide, Prof. Emanuela Colombo, Rector's delegate Cooperation and Development Politecnico Milano.
- > Sfide dello sviluppo sostenibile e ruolo dell'accademia - Formazione, Ricerca e Persone al centro - Prof. Emanuela Colombo, Unesco Chair in Energy for Sustainable Development.
- > Reti per soluzioni di sviluppo sostenibile per il Mediterraneo, PCC Alberto Soci (108 Ib2).
- > Aspetti complessi della relazione cambiamenti climatici, salute nel Mediterraneo - PDG Franco Marchesani (108 Ib3).
- > Importanza dei cambiamenti climatici per la salute umana - Banu Demet Sonmez - Instambul Cagaloglu Iki Lions Club (118 E).
- > Il Leo Club Italia e l'etica Green - Emilia Fresia presidente MD Leo 108 Italy.





- > Cos'è più importante per la salute umana: "ossigeno o un pezzo d'oro"? - Zerrin Ozturel - Istanbul Akik Lions Club (118 E).
- > Misure degli effetti del carbone nero sul clima - DG Nadja Pahor (129 Slovenia).
- > Modifica del microbiologia umana per il regime alimentare e le sostanze inquinanti nel Mediterraneo: modifica dei profili sanitari - Imane Chafaa - Alger Rais Lions Club (D 415 Algeria).
- > I lions cavalieri della luce anche con solare - Davide Gatti.
- > Water efficiency in buildings service - Samir Abou Samra - 351 Libano.
- > Il ruolo dell'acqua nei cambiamenti climatici nell'area del Mediterraneo. Progetti e realizzazioni del Comitato Europeo Washi e Lions Acqua Per La Vita - Relatori PDG Reinhold Hocke e Piero Manuelli.

Relazioni sessione

TURISMO SOSTENIBILE, STRUMENTO DI PACE NEL MEDITERRANEO Sabato pomeriggio: 14,00-15,15

- > Progetto Lifeability Award per l'Africa - Enzo Taranto (108 Ib4).
- > Comune di Genova: strategie europee della pianificazione sostenibile del turismo - Laura Gaggero, Assessore Sviluppo economico e turismo, Comune di Genova.
- > Evoluzione tecnica della nautica da diporto per un futuro sostenibile - Stefano Pagani Isnardi.

Relazioni sessione

SVILUPPO SOSTENIBILE NEL MEDITERRANEO - RIFUGIATI Sabato pomeriggio 15,50-16,30 - Presiede Claudia Balduzzi

- > Immigrazione nuova strategia di contenimento a conto zero, Giovanni Boccia Lions Club Asti Alfieri.
- > Situazione richiedenti la Protezione Internazionale, c.d. rifugiati, in Italia - Alberto Valentineti LC Roma Palatinum.
- > Recent situation of refugees in Turkey - PID Hayri Hulgen.

SERVICE DEL MEDITERRANEO

Sabato pomeriggio: 15,15-17,00

- > Presiedono PDG Ali Habour, PID Gabriele Sabatosanti Scarpelli.
- > Leo-Lions Project per cambiare il modo di pensare e agire. Reti per soluzioni di sviluppo sostenibile per il Mediterraneo - PDG Salvatore Trovato (108 Ib1), Etica lions alle porte del Mediterraneo - PDG Aron Bengio (108 Ia1).
- > Lions Med. cleanup day - MD 103 Francia.
- > Lions For Stoma Care - Gianluca Montefusco (108 Tb)
- > Service Unico
- Lions in un Mediterraneo... di plastica, progetto plastic free, Francesco Berloco, Lions Club Altamura - Jesce-Murex con Lions Club del Salento, ambiente e territorio, Murgia parco nazionale, Puglia medicina solidale - lifestyle, Puglia scambi giovanili (108 Ab).
- Lions: lavoriamo per un futuro senza plastica, iniziamo dalle spiagge. Basato sulla raccolta, riciclo plastiche, sulle spiagge abbinato alla educazione nelle scuole primarie. Lions Club Nervi San Giorgio, Pegli, Genova Sampierdarena, Genova Diamante, Genova Water for life (108 Ia2).
- Il Mediterraneo dei giovani del futuro, "salvaguardia dell'ambiente e sviluppo sostenibile". DG Nicola Clausi per i Distretti 108 Ya, Ia3, Ia2, Tb, Ta2, Ta3, Ab, L, La, A, Yb, Ib.
- > Scuola estiva Lions per la protezione del Mar Mediterraneo PDG Goran Saric (D 126 Croazia).

PRESENTAZIONE REALIZZAZIONE SERVICE

- > Presentazione Stazione Acqua di Rugiada - Ing. M. Bressan, Prof. M. Trivero.
- > Presentazione Camper Salute - PDG Alessandro Mastrorilli.

Il programma è suscettibile di modifiche.

SPECIALE

Il Lions Day è un appuntamento annuale straordinario ed è un'occasione per dimostrare chi siamo e che cosa facciamo. Un appuntamento che ci consentirà di colorare le nostre piazze di giallo e di riempirle di immagini di un mondo al servizio delle comunità. I service più significativi, le immagini più eloquenti, le iniziative più interessanti appariranno in uno "Speciale Lions Day" della nostra rivista, con il quale valorizzeremo l'entusiasmo e la generosità di tanti Lions nell'aiuto alle comunità locali. Attenzione... Pubblicheremo le fotografie che ci arriveranno da tutta Italia, purché siano ad alta risoluzione e con una didascalia di max 800 battute.

19 aprile

**Lions Clubs
International**

**LIONS
Day
2020**

**Insieme
PER SERVIRE**



PA EST UM.

68° CONGRESSO
NAZIONALE
2020



SPECIALE

68° congresso nazionale Paestum, 22-24 maggio

Sul numero di aprile di LION ci sarà uno speciale sul 68° Congresso Nazionale che comprenderà il programma dei lavori pregressuali, l'ordine del giorno dei lavori congressuali, le proposte per il tema di studio e il service nazionali per il 2020-2021, la relazione illustrativa del rendiconto dell'esercizio 2018-2019 del multidistretto e tutte le notizie utili che riguardano la cerimonia di apertura, la serata di gala e tanto altro ancora.

Paestum è un importantissima area archeologica, riconosciuta nel 1988 dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità, con un ricco museo contenente oggetti di manifattura prevalentemente greca antica e lucana, ritrovati nelle varie necropoli dei dintorni (degni di attenzione i dipinti ritrovati nella cosiddetta tomba del tuffatore, unico esempio rimasto di pittura greca della Magna Graecia).

Paestum è al centro della Piana del Sele, che è giacimento enogastronomico di eccezionale varietà: la mozzarella di bufala, insignita del marchio DOP, il carciofo di Paestum IGP, il vino primitivo Paestum IGP e tanti altri ancora.

Crociera privata di una settimana
nelle acque cristalline
della Croazia



ESCLUSIVO YACHT DA 6 POSTI

Un'imbarcazione d'epoca (20 m. in legno di mogano) completamente ristrutturata, 3 cabine da 2 persone con servizi privati, 1244 isole, 1 mare di benessere!

Il Capitano sarà con voi per accompagnarvi alla scoperta dei luoghi più spettacolari delle coste croate, raggiungibili unicamente via mare, mentre una cuoca vi preparerà deliziose colazioni e light lunch.

VACANZE
★ ESCLUSIVE ★

Una settimana
nel cuore verde
di Marrakech

PACCHETTO GOLF VIP Le Naoura Barriere Hotel *****

In camera doppia: € 1090,00 per persona (min. 8 partecipanti)
In camera singola: € 1465,00

Pacchetto per i non golfisti: € 780,00

7 notti con colazione, 4 partite di golf nei campi a vostra scelta, con il Tee Times preferito prenotato in anticipo, Golf Buggy gratuito, trasferimenti privati, driving range, assistenza PRO. Voli diretti su Marrakech su richiesta.

Info e prenotazioni:
Naonis Viaggi • tel. 0427 701620



info@naonisviaggi.it
antonellla@naonisviaggi.it

Opinione pubblica e lionismo

Di Ermanno Bocchini *

1. Quanto conta in Italia, in Europa e nel mondo la nostra opinione di Lions?

Questa domanda mi è venuta in mente, mentre sfogliavo il volume datato, ma sempre interessante, di Jurgens Habermas, *Storia e critica dell'opinione pubblica*, del 1962, tradotto dal tedesco in italiano per i tipi della casa editrice Laterza.

Il Presidente della Repubblica in questi giorni ha conferito le "Onorificenze al merito della Repubblica" anche ad una Presidente della Scuola pubblica di Scampia, Rosalba Ruotolo, per il suo impegno nel sociale del quale siamo buoni testimoni, avendo organizzato con lei, da venti anni, *Corsi di Cittadinanza attiva* per i ragazzi della sua scuola comprensiva Livia Alpi.

La stampa riferisce che in questa occasione il nostro Presidente ha osservato che *"la solidarietà non è solo nell'altruismo, ma nel sentirsi parte di una comunità. Libertà ed eguaglianza esprimono due principi fondamentali e irrinunciabili, ma se non vi fosse accanto ad essi il senso della comunità rischierebbero di essere incompleti. Una società fatta di liberi ed eguali, ma non solidali rischierebbe di essere sterile"*.

2. E, allora, libertà, opinione pubblica, solidarietà: ecco tre valori che danno un senso, una direzione, una finalità al nostro servire atomistico e troppo spesso autoreferenziale.

Il discorso, e ne chiedo scusa, vedo che si allarga, oltre l'orizzonte fisico del nostro servire, e dovrei fermarmi, perché ogni lettore possa essere libero di pensare oltre l'orizzonte. Ma fermarmi qui non sarebbe onesto, perché ho io per primo il dovere di chiarire come, secondo me, si chiude il cerchio, ammesso che su questi temi il cerchio possa mai chiudersi.

3. Io penso che la libertà, che sottende la responsabilità, sia il bene più prezioso che un essere umano deve preservare, nel momento nel quale diviene Lions. E penso anche che l'opinione pubblica sia la libertà di pensiero di tutti e, in un contesto democratico, svolga la funzione essenziale critica e di controllo delle oligarchie dirigenti. I Governatori, in questa prospettiva, dovrebbero anche ascoltare, ascoltare, ascoltare *la voce libera* dei Lions. E molti lo fanno. C'è tanto da imparare.

La nostra opinione può e deve diventare pubblica a tutti i livelli, perché è il sale essenziale delle nostre democrazie e della nostra associazione democratica, fondata sulla libertà e sull'intelligenza (*Liberty and Intelligence*). E perché, alla resa dei conti, non è la democrazia che ci dà la libertà, ma è la libertà effettiva di parola e di pensiero che rende democratico lo Stato nel quale viviamo!

**Direttore Internazionale 2007-2009.*

Il Manuale delle norme del Consiglio di Amministrazione/36

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia *

Il Capitolo XXIV riguarda la Procedura di risoluzione delle controversie, nonché la procedura per i reclami statutari, quella per l'elezione di un Officer Internazionale e di un vice governatore, nonché la normativa sulla sospensione dall'incarico di un Governatore.

Le controversie di Club si riferiscono a problematiche insorte fra uno o più soci, o fra uno o più ex soci e il club, o qualsiasi Officer del Consiglio del club, relativa all'affiliazione, interpretazione, violazione o applicazione dello statuto e del regolamento del club, così come all'espulsione dal club di un socio o altra questione interna del Lions club.

La richiesta di risoluzione della controversia (reclamo) va presentata al Governatore entro 30 giorni. Per quanto riguarda i contributi di reclamo e l'eventuale loro restituzione, per chi di interesse, invito a leggere direttamente il capitolo. La procedura prevede i tempi di risposta, la riservatezza, la selezione del conciliatore (un PDG del Distretto non coinvolto nella controversia), le obiezioni che potessero insorgere, la nomina per la mancata decisione del Governatore e i tempi in cui il conciliatore deve addivenire alla risoluzione.

Le controversie di Distretto si riferiscono ai soci, ai confini territoriali dei club, all'interpretazione, alla violazione o

all'applicazione dello Statuto e Regolamento distrettuale, o qualsiasi norma di procedura adottata di volta in volta dal Gabinetto Distrettuale, oppure a qualsiasi altra questione interna a un distretto Lions, che sorga tra qualsiasi club del distretto, o tra qualsiasi club e l'amministrazione del distretto. Il reclamo va presentato al DG e, nel caso il reclamo sia contro il DG, all'Immediato PDG. Per tempi, procedure, contributi, invito direttamente alla lettura del capitolo. La nomina dei conciliatori ha una procedura diversa dal Club e in caso di mancato accordo si può arrivare alla nomina di un Past Direttore Internazionale quale presidente del collegio di conciliazione.

La decisione dei conciliatori dovrà essere conforme al contenuto dello Statuto e Regolamento Internazionale, Multidistrettuale e Distrettuale, nonché alle Norme di procedura del Board, ed è soggetta all'autorità, alla successiva valutazione ed all'esclusiva discrezione del Board, o a quella di un suo delegato. Il mancato rispetto della decisione finale e vincolante del conciliatore costituisce un comportamento che non si addice a un Lion e potrà condurre alla perdita dei privilegi associativi e/ o all'annullamento della charter.

Nel prossimo numero tratteremo gli altri argomenti del Capitolo.

**Direttore Internazionale 2013/2015.*

Un'indagine della nostra rivista

**Una rivista
su carta
o smarphone?**



Vuoi leggere LION in digitale o in cartaceo?

RISPONDI ALLA SEGUENTE DOMANDA

vuoi leggere LION su carta? SI ☐ NO ☐

vuoi leggere LION online? SI ☐ NO ☐

Se lo desideri, al fine di capire quale sia il tuo rapporto con il Web, rispondi ad altre 2 domande

Utilizzi il Web? Abitualmente ☐ Per nulla ☐

Sei sui Social (Facebook, Instagram, ecc.)? SI ☐ NO ☐

Aspettiamo la tua risposta (nome, cognome e club di appartenenza)

via email > rivistalion@magalinieditrice.it

oppure per posta > Redazione Lion, Via Antonio Gramsci, 5 - 25086 Rezzato (Brescia)



Lions Clubs International
FOUNDATION

INSIEME, POTREMO REALIZZARE TUTTO QUESTO

Cambiamo il mondo: questo è il motivo per cui siete diventati Lions e anche la ragione per cui la Fondazione Lions Clubs International (LCIF) – la *nostra* Fondazione – mette a vostra disposizione i mezzi per realizzare i service tramite la campagna di raccolta fondi più ambiziosa della sua storia.

All'inizio del nostro secondo secolo di service, ci troviamo di fronte a un mondo bisognoso e a dei Lions che sono pronti a cambiarlo. La realtà però è questa: il conforto e la compassione da soli non bastano per alleviare il dolore di chi soffre a causa di una malattia, di una calamità o di altri tipi di devastazione. Abbiamo bisogno di fondi. Abbiamo bisogno della *Campagna 100: LCIF Potenza del Service*.

Abbiamo bisogno che *ogni* Lions al mondo sia disponibile a **fare e a donare**. Insieme, **raccolgheremo 300 milioni di US\$** per:

AUMENTARE

l'impatto del nostro service nel campo della vista, dei giovani, del soccorso in caso di disastri e degli aiuti umanitari.

COMBATTERE

l'epidemia globale del diabete.

ESPANDERE

le nostre cause umanitarie globali in modo da includere il cancro infantile, la fame e l'ambiente.

BENVENUTI ALLA CAMPAGNA 100

INSIEME, CAMBIEREMO IL MONDO



Dove c'è un grande bisogno lì c'è la LCIF

È nota a tutti (oppure no) la possibilità di ottenere importanti sussidi dalla nostra Fondazione Internazionale (LCIF) per progetti significativi come, ad esempio, quelli concernenti la lotta al diabete?
Di Carlo Bianucci *

Nel 1991 l'International Diabetes Federation (IDF) e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) istituirono la

giornata mondiale contro il diabete (14 novembre) per sensibilizzare e informare sulla sua prevenzione e gestione.

Il mondo Lions viene interessato in modo specifico nell'annata lionistica 2017-2018. Nel primo "messaggio" il Presidente Internazionale Naresh Aggarwal scriveva: "il diabete è diventato una piaga globale. Alla nostra 100ª Convention Internazionale di luglio, a Chicago, abbiamo annunciato formalmente il nostro nuovo impegno per ridurre il diabete".

Il 3 luglio 2018 la Convention Internazionale di Las Vegas si chiude con il lancio della **"Campagna 100"** e un nuovo obiettivo globale: la **lotta al diabete** come continuazione dei grandi impegni precedenti, quali la lotta alla cecità, con il programma Sight First, e la campagna contro il morbillo. Su questa nuova emergenza sanitaria si è discusso in modo qualificato, in particolare, nel novembre scorso, con incontri informativi, tavole rotonde e, in alcuni casi, attività di screening con iniziative territoriali di singoli club.

Il quadro generale è preoccupante, non solo per i Paesi dove le strutture sanitarie pubbliche sono carenti, ma anche in Italia dove sono purtroppo identificabili necessità e conseguenti possibilità di aiutare le nostre comunità con consapevolezza e determinazione. Al riguardo non è stata finora adeguatamente evidenziata la possibilità di ottenere, anche per questi interventi, **sussidi dalla nostra LCIF**, alla quale si deve la predisposizione di un programma specifico proprio per la lotta al diabete. La nostra Fondazione Lions Clubs International (LCIF) offre un **supporto finanziario** per relativi progetti di intervento. Possono essere presentate domande di contributo per un importo fino a **250.000 US\$** per progetti di grande impatto, come quelli previsti dal programma generale che interessa specificatamente le seguenti aree d'intervento...

- Attività di **screening del diabete** con visite di controllo complete, con l'obiettivo di aumentare significativamente il numero di diabetici che hanno accesso a servizi di gestione e controllo completi.
- **Campi e ritiri per diabetici e simposi**, con l'obiettivo di promuovere l'autogestione del diabete e l'istruzione sanitaria, tra cui prendersi cura della propria salute, apprendimento dai simili, somministrazione di farmaci, alimentazione, attività fisica moderata, stili di vita positivi, cambiamenti comportamentali e benessere.

• **Sviluppo di infrastrutture per la cura del diabete e acquisizione di apparecchiature**, con l'obiettivo di migliorare l'accesso alle cure sanitarie tramite il supporto allo sviluppo delle infrastrutture, miglioramento di spazi e bisogni di apparecchiature di istituti sanitari primari e secondari, abbinabile anche ad attività correlate come la formazione delle risorse umane.

• **Formazione delle risorse umane e sviluppo delle capacità**. L'interesse è particolarmente orientato alla creazione o espansione di competenza medica, clinica o altro, a livello professionale. Vengono considerati prioritari gli interventi in Paesi che hanno un'alta prevalenza di diabete e bisogno dimostrato di personale sanitario con esperienza nella gestione e nel controllo del diabete.

I Lions devono concorrere alla raccolta di fondi sotto forma di contributi in denaro per un ammontare corrispondente al **25% del budget totale**, e non alla metà della partecipazione ordinariamente prevista per i progetti finanziabili. Si tratta di progetti impegnativi dal punto di vista organizzativo, anche per il coinvolgimento, che implica la conoscenza della particolare situazione del problema sul territorio e la partecipazione di componenti scientifiche specifiche, ma la nostra associazione ha risorse non comuni, ed è necessario individuarle e attivarle, nelle professionalità dei nostri soci. Per tutti i progetti l'attuazione del nostro motto **We Serve** si basa essenzialmente su 4 semplici passaggi: **identificazione del bisogno, valutazione delle priorità, modalità di intervento, organizzazione e mezzi necessari**: è quello previsto anche per la lotta contro il diabete. Anche per questa emergenza sanitaria mondiale, come sempre quando le dimensioni del bisogno e poi del progetto rivestono una rilevanza significativa e incisiva, la **LCIF** è pronta ad affiancarsi ai Lions Club ed ai Distretti per facilitarne la realizzazione.

Per questo al bellissimo slogan **"dove c'è un bisogno lì c'è un Lion"**, si può orgogliosamente aggiungere: **"dove c'è un grande bisogno lì c'è la LCIF"**!

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia.*

in ricordo di...

Quando un amico ci lascia...

Quando un amico, qual è stato per molti di noi il PDG Bruno Cavaliere, ti lascia rimane nel tuo cuore una profonda tristezza e la consapevolezza di una grande impotenza dinanzi alla perdita di qualcuno al quale hai voluto bene. Bruno è stato una persona generosa e profondamente buona e io l'ho sempre apprezzato per la fermezza e la coerenza delle proprie idee e per aver sempre anteposto i propri ideali agli interessi individuali. Un uomo che non si è mai tirato indietro, che ha continuato a combattere anche nei momenti più difficili. Un esempio per tutti e noi siamo orgogliosi di essergli stati accanto.

Un abbraccio a Titta, per averlo accudito fino all'ultimo istante. L'affetto e l'amore sono due sentimenti che ci tengono sempre uniti e ci permettono di superare anche i momenti più difficili. Buon viaggio Bruno. Grazie per ciò che hai fatto e per tutto il bene che ci hai saputo trasmettere.

Gabriele Sabatosanti Scarpelli



L'innovazione nasce dalla tradizione

Il LC Bergamo Colleoni, in intermeeting con gli altri 16 club della Circoscrizione 1 del Distretto 108 Ib2, ha organizzato, il 28 gennaio a Presezzo, una serata sul tema "Lions Clubs International: dalla tradizione, l'innovazione". Relatori d'eccezione il CC Luigi Tarricone e l'IPCC Alberto Soci. Presenti le massime autorità distrettuali. **Di Guido dell'Acqua**

L'IPCC Alberto Soci ha proposto alcune riflessioni sul tema della serata, cercando di declinare "categorie" quali la tradizione, cioè il rispetto delle radici, e l'innovazione, cioè la propulsione al nuovo, alla riforma. Ebbene, il nesso tra questi due concetti è sotto gli occhi di tutti i Lions: è nel nostro Codice dell'Etica. Questo DNA ideologico ci con-

sente di adattarci ai mutamenti, traendo dalla universalità di quegli antichi 8 punti, le più attuali, le più moderne e innovative ragioni del nostro operare. Il valore universale dell'Etica Lions costituisce, dai tempi della sua formulazione nel 1918, la nostra tradizione e, al contempo, rappresenta la nostra propulsione verso il futuro. Una tradizione, potremmo dire se accettate l'ossimoro, in evoluzione. Una tradizione dinamica, connessa al mutare del tempo e dei costumi e, perciò, sempre attuale, grazie proprio all'universalità di quei valori etici.

Soci ha poi illustrato una delle funzioni del *Board*, forse la principale, quale portatore delle istanze della base associativa. I Direttori Internazionali provengono da ogni area del mondo e le delibere da loro assunte nel *Board*, sono - passando per i gradi della **governance** dell'Associazione - la risposta a bisogni dei territori di cui il club locale è presidio. "Questa prassi decisionale - ha affermato Soci - è una forma di democrazia rappresentativa di cui ogni club ed ogni socio, è protagonista".

È stato anche affrontato il tema della **membership**, focalizzato sul "numero dei soci". Europa e Nord America sono in lenta decrescita, mentre Asia e parte del Sud America sono in crescita. Nel nostro Multidistretto, la decrescita ha 3 cause principali.

La prima è l'età avanzata dei soci che limita la partecipazione attiva, senza la compensazione dell'ingresso di soci giovani. L'età media del Lion italiano supera pertanto i 60 anni.

La seconda causa è l'abbandono dell'associazione proprio da parte dei nuovi affiliati. I nuovi soci devono essere informati e formati per apprendere finalità e funzionamento dell'associazione. Senza questo aiuto, un socio "giovane", poco coinvolto, perderà interesse e si dimetterà.

La terza è l'elevata conflittualità nei club, per prese di posizione su "punti di principio", sovente futili e incomprensibili.

È intervenuto, su questo tema, anche il Presidente del Consiglio dei Governatori Luigi Tarricone, ribadendo la necessità di accompagnare i soci nei primi anni della loro appartenenza. I nuovi affiliati dovrebbero essere inseriti subito nell'attività di ser-

vizio, sfruttando le loro competenze professionali, incentivandoli ad esprimere le loro opinioni. Da questa "accoglienza laboriosa" nasce l'entusiasmo di partecipare, il desiderio di far parte della squadra: nasce l'amicizia; e nulla, come il lavorare su temi condivisi, consolida i buoni rapporti di gruppo.

Per ottenere l'efficienza non basta, però, la sola amicizia, occorre anche la conoscenza - ha continuato il CC - insistendo sul dovere degli **officer** di informarsi e prepararsi per i compiti legati al loro incarico così da facilitare l'azione di ognuno.

Alberto Soci ha poi accennato alcuni indirizzi futuri. Tra questi, il più significativo è rappresentato dalla maggiore integrazione dei due pilastri della nostra associazione: LCI, organo dove si elaborano le iniziative sollecitate dalla base lionistica, e LCIF, organo operativo grazie al quale vengono realizzati i service, dalle grandi campagne internazionali, fino a giungere alle sovvenzioni per i service locali dei club.

"È indubbio che questi ultimi anni - dice Alberto Soci - in cui l'Associazione ha raccolto ed affrontato con successo le grandi sfide che gli sono state proposte, hanno evidenziato come i Lions siano tra i primi partner delle grandi Organizzazioni mondiali (ONU, Unesco, Unicef, OMS)".

Il Governatore Manelli ha introdotto il dibattito, preceduto da alcune riflessioni su cosa significhi "fare servizio" come "scelta per sé e per gli altri", senza che l'uno prevalga sull'altro. "Servire - ha detto Manelli - non discrimina chi riceve da chi dà. Tutti traiamo vantaggi, poiché fare del bene comporta sempre una crescita per tutti".

Nei successivi interventi si è parlato di comunicazione verso l'esterno per potenziare la trasmissione di quanto i Lions fanno con i service; si è affrontata la **membership** e la necessità di creare **appeal** per la nostra associazione, proponendoci di essere protagonisti di service di grande impatto sociale e di forte visibilità mediatica.

Questo era l'obiettivo della serata e queste riflessioni sul nostro futuro sono state fatte in amicizia e concordia. Il seme è stato gettato. Ora dobbiamo curare i germogli ad attendere i frutti.

Nelle foto
il Presidente del Consiglio dei Governatori Luigi Tarricone,
l'Immediato Past Presidente del Consiglio dei Governatori Alberto Soci
e il Governatore del Distretto 108 Ib2 Filippo Manelli.



La riforma del terzo settore: una sfida che bisogna saper cogliere

Approvazione definitiva entro l'autunno prossimo? Interessate migliaia di piccole realtà. Per la prima volta i Lions hanno potuto esprimere il loro pensiero. **Di Tarcisio Caltran**

La riforma del Terzo Settore sta diventando un problema che si trascina di anno in anno senza una soluzione definitiva nonostante l'impegno di tanti, Lions compresi. Se ne parla da almeno 4 anni, quando (2016) è stata varata la legge 106 e tutto pareva fatto, in attesa dei decreti attuativi necessari per completare l'opera e mettere ordine in un settore cardine per l'economia italiana.

Milioni di occupati (oltre 352 mila enti con 845 mila dipendenti e 5,5 milioni di volontari, per un fatturato di oltre 21 miliardi di euro) sopperiscono alla carenza di servizi, all'incapacità dell'ente pubblico di far fronte ad una richiesta sociale in costante ascesa. Occorreva intervenire, con urgenza. Il confronto è stato ampio, ma le scadenze indicate per l'entrata in vigore della legge sono passate invano, fino all'ultimo rinvio che ha fissato la data di giugno 2020. Sarà la volta buona? Sarebbe importante nell'anno che

vede, fra l'altro, la città di Padova "capitale europea del Volontariato", con Verona al primo posto nella regione come occupati ed il Veneto la Regione con il maggior peso delle imprese non profit in ambito nazionale.

A Verona si sono tenuti convegni di grande spessore per la messa a punto di alcuni emendamenti indispensabili per adeguare la riforma alla realtà sociale, favorendo le organizzazioni che agiscono in modo autonomo, con iniziative di interesse generale di cittadini singoli o associati, per il bene della società secondo il principio della sussidiarietà. Tante piccole realtà che chiedono di migliorare la qualità del lavoro in prevalenza rivolto alle fasce più deboli, di orientare le imprese sociali verso forme più appropriate, di investire nel futuro del Paese.

In tutto questo i Lions svolgono un ruolo importante (valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale,

prestazioni di accoglienza umanitaria, interventi di protezione civile, servizi, etc.), grazie all'attività di servizio che sopperisce spesso a carenze strutturali. Per questo hanno favorito il confronto fra le istituzioni, presentando emendamenti per permettere al settore di esprimere tutte le sue potenzialità e dare un apporto decisivo allo sviluppo, contribuendo a fare chiarezza.

Abbiamo sentito il parere del PDG Gian Andrea Chia-vegatti, componente del Gruppo di lavoro "Area fiscale e Terzo Settore" MD, coordinato dall'IPDG Gianni Sarragioto, e membro del Comitato "Affari Legali" del MD.

Siamo davvero all'atto finale della Riforma e quali sono i principali obiettivi che ci si è posti?

Mancano tasselli importanti, come l'avvio del Registro Unico Nazionale ed il decreto sul "Bonus Sociale", ma per l'autunno tutto dovrebbe essere pronto. Quanto agli obiettivi il legislatore ha preso atto della rilevanza sociale del TS, terzo pilastro dell'economia (con l'1,3% del PIL) e della funzione che assolve in termini di coesione e collegamento tra il mondo del business ed il pubblico. Inoltre ha avvertito l'esigenza di misure di controllo del denaro, soprattutto se di origine pubblica. Un ruolo significativo quello del TS, di cui possono trarne vantaggio gli Enti Pubblici per implementare la loro azione sociale.

Quale potrà essere l'impatto sociale? Su quali aspetti si dovranno concentrare i Lions?

Altro obiettivo è la valorizzazione delle risorse umane. Nel settore opera una miriade di associazioni che gestiscono poche risorse; si cerca quindi di favorire l'integrazione e l'aggregazione per potenziare l'azione del non profit, realizzare progetti in comune, con indubbi vantaggi sotto l'aspetto economico e pratico. Questo riguarda anche i Lions che già operano in rete nelle attività di service più significative.

Quali adempimenti saranno previsti e quali vantaggi all'atto pratico per i Lions Club? Possiamo mandare un messaggio positivo?

L'adesione sarà facoltativa, ma auspico che venga adottata per valorizzare le nostre attività. È un cambio di passo, una sfida per fare di più e meglio; può essere un modo anche per frenare la flessione dei soci. In termini sociali facciamo molto, ma non altrettanto in termini economici. I grandi traguardi richiedono una struttura centralizzata, una "rete" per dare più forza e raggiungere maggiori risultati. Ci sono peraltro piccoli adempimenti per garantire più trasparenza e chiarezza; il bilancio di missione sarà obbligatorio oltre un certo livello di entrate. Il messaggio finale dunque è positivo; siamo di fronte ad una possibilità che occorre saper cogliere.

Entro marzo diventeranno operativi Statuto-Regolamento e Vademecum "Tipo"

Lo scorso 2019, questo gruppo ha definito una bozza di statuto, redatta in armonia con le novità normative ma rispettando lo statuto tipo per club emanato dalla nostra sede internazionale. L'elaborato è stato sottoposto al Consiglio dei Governatori; quest'ultimo, a fronte del rilievo innovativo, ha richiesto il parere anche al Comitato Affari Legali, che, dapprima ha espresso dei dubbi sulla riconducibilità dei Club Lions al Terzo Settore e, dopo il seminario di Montecatini, ha ripreso a valutare quanto prospettato.

Nel mese di gennaio 2020 la bozza dello **statuto-tipo** è stata inviata anche alla Sede Centrale per l'acquisizione del parere da parte della Divisione Legale. La risposta definitiva è pervenuta il 31 gennaio scorso con l'approvazione da parte della Sede Centrale, a firma di David Kingsbury Senior Corporate Counsel - CIPP-E- Legal Division - Lions Clubs International.

Il Gruppo di lavoro sta ora ultimando il **Regolamento-tipo** per club, redatto secondo le linee guida di quello reso disponibile dalla Sede Centrale e un **"Vademecum"** per i Club per poter dare delle risposte a quelle che vengono ritenute le domande o i dubbi più frequenti.

Entro il mese di marzo si ritiene di rendere operativi questi documenti e inviarli a tutti i Distretti Lions. In realtà è da evidenziare, così come puntualizzato al Congresso di Montecatini, che siamo in presenza di una **svolta legislativa epocale** la cui normativa peraltro non è stata ancora compiutamente emanata.

Ritengo che la prudenza nel suggerire modifiche che tutti i club italiani dovrebbero rispettare sia opportuna. Nel mentre si sta lavorando alla revisione del Regolamento. Sono in cantiere delle linee guida per facilitare i Club nel recepimento delle novità.

Gianni Sarragioto

Coordinatore del Gruppo di Lavoro del MD

Il **"Gruppo di Lavoro Area Fiscale e Terzo Settore"** è composto dal DG Delegato Carlo Sironi, dal Coordinatore IPDG Gianni Sarragioto (Ta3), dal Segretario PDG Gianfranco Amenta (Yb), e dai soci: PDG Gian Andrea Chia-vegatti (Ta1), PDG Renato Dabormida (Ia3), PDG Carlo Massironi (Ib1), PDG Giuseppe Rando (Tb), PDG Saltino Rocco (Ab), PDG Antonino Poma (La), Lion Paolo Scilipoti (L), Lion Andrea Castaldo (Ya).

+ 105



Continua in modo soddisfacente il cammino della crescita associativa. I recenti risultati relativi al numero dei soci nel nostro multidistretto testimoniano un andamento che fa ben sperare in un indicatore della crescita positivo a fine giugno. **Di Giuseppe Potenza ***

A fine gennaio gli indicatori relativi ai soci, a livello nazionale (quelli dei singoli distretti sono riportati nella tabella 1) sono i seguenti: le entrate dei soci sono 2.008, le uscite 1.903 e il netto è + 105.

Raffrontando questi indicatori con quelli degli ultimi 5 anni del multidistretto (tabella 2) constatiamo un trend sicuramente favorevole. Comparando, inoltre, gli indicatori di gennaio del nostro multidistretto con quelli dei più numerosi multidistretti o distretti europei e con i dati mondiali (tabella 3) verifichiamo l'ottimo posizionamento del nostro 108 Italia.

Per quanto riguarda la crescita dei club, da luglio a gennaio, sono stati costituiti 10 nuovi club di cui 6 club di scopo. In Europa fino a gennaio sono stati creati in totale 29 nuovi club. Ciò significa che oltre il 30% dei club costituiti in Europa sono del nostro

Tabella 1

Ia1	> 75	entrate > 77	uscite = - 2
Ia2	> 9	entrate > 103	uscite = - 11
Ia3	> 82	entrate > 54	uscite = + 28
Ib1	> 144	entrate > 100	uscite = + 44
Ib2	> 42	entrate > 75	uscite = - 33
Ib3	> 99	entrate > 122	uscite = - 23
Ib4	> 56	entrate > 65	uscite = - 9
Ta1	> 81	entrate > 73	uscite = + 8
Ta2	> 46	entrate > 46	uscite = 0
Ta3	> 62	entrate > 85	uscite = - 23
Tb	> 79	entrate > 102	uscite = - 23
A	> 104	entrate > 190	uscite = - 86
L	> 180	entrate > 117	uscite = + 63
La	> 116	entrate > 153	uscite = - 37
Ya	> 157	entrate > 105	uscite = + 52
Yb	> 297	entrate > 218	uscite = + 79
Totale	> 2008	entrate > 1903	uscite = + 105

Tabella 2

Gennaio 2020	> entrate 2008	> uscite 1903	= + 105
Gennaio 2019	> entrate 2002	> uscite 1970	= + 32
Gennaio 2018	> entrate 1613	> uscite 1917	= - 304
Gennaio 2017	> entrate 1985	> uscite 2236	= - 251
Gennaio 2016	> entrate 1800	> uscite 2241	= - 441

MD. Nello stesso periodo sono stati cancellati 4 club. Senza facili entusiasmi possiamo dire che il lionismo italiano, in termini di crescita associativa, è all'avanguardia nel vecchio continente, ma anche nel mondo si fa rispettare. Ciò è il frutto di anni di lavoro caparbio e competente di tanti Governatori, dei GMT distrettuali, dei Presidenti e dei GMT di Club, responsabili di area e anche dei GMT MD.

Aspettiamo con ansia gli indicatori dei prossimi mesi che, speriamo, confermino il trend positivo. Con questa finalità, per avviare nel migliore dei modi il secondo semestre dell'anno e dare impulso alla membership, con la partecipazione del Responsabile di area, PDI Gabriele Sabatosanti Scarpelli, il 2 febbraio a Roma, presso la Segreteria nazionale, si sono riuniti, convocati dal GMT MD, i GMT distrettuali che hanno rivisitato e condiviso le ragioni della crescita associativa, commentato i risultati del 1° semestre, mettendo in risalto gli aspetti positivi, ma anche quelli negativi, del loro lavoro e hanno formulato singolarmente le indicazioni per la fine dell'anno. Inoltre, si è argomentato anche sulle New Voice (PDG Carla Cifola), sui Club di scopo (PDG Sandro Mastrorilli) e sulla mappatura del

territorio (Lions Francesco Mozzetti). Una squadra molto coesa quella dei GMT distrettuali che vuole con fermezza proseguire sulla strada finora intrapresa.

**Coordinatore GMT del Multidistretto.*

Tabella 3

Olanda	+	166
Svizzera	+	37
ITALIA	+	105
Germania	+	35
Austria	-	31
Francia	-	201
Danimarca	-	66
Belgio	-	99
Inghilterra	-	174
Finlandia	-	351
Norvegia	-	65
Svezia	-	193
Europa	-	1788
Mondo	-	10777

Nella foto i responsabili GMT dei 17 Distretti con il PID Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Leader GMT Area 4, e Giuseppe Potenza.



Comunicazione nazionale... Novità e conferme

È con un po' di ritardo, ma pur sempre in tempo, che è ripartita quest'anno la Squadra della Comunicazione Nazionale. Ritardo dovuto ad un ristyling (tuttora in corso) parzialmente forzoso (nuovo MyLCI) ed in larga parte voluto per un riassetto del Sito ed un aggiornamento della struttura (Social e Ufficio Stampa). **Di Mauro Bianchi**

L'obiettivo è sempre quello di avvicinare sempre di più i Club ed i Soci attraverso un unico linguaggio che rappresenti il lionismo italiano, attraverso strumenti informativi, divulgativi a totale disposizione dei tanti service che i Lions Italiani sviluppano sui territori di competenza. È quindi per dar coeso a queste parole che si sta lavorando per mettere a disposizione dei Club un Sito che, pur se cambiato poco nella sua struttura, dia conoscenza delle opportunità che la struttura del Multidistretto offre agli stessi. È quindi in quest'ottica che in esso saranno presenti nuove rubriche, un menù più tecnico che descriva meglio la struttura nazionale ed un ampio spazio a disposizione delle news del MD, dei Distretti e dei Club (a testimonianza dei tanti service che ogni giorno vengono effettuati) ed una rubrica affidata alla Segreteria Nazionale per gli aggiornamenti degli eventi in essere.

Un riassetto dell'Ufficio Stampa, che quest'anno vedrà fra i suoi componenti tutti i direttori delle riviste distrettuali e

sarà supportato da un Comitato Comunicazione (composto dai 17 referenti distrettuali), è l'altro elemento di novità che andrà ad aggiungersi alla nuova struttura Sito e Social che darà vita e forza alle news su Facebook e Twitter.

All'Ufficio Stampa sarà ed è affidata la parte più importante. È da questo organo infatti (coacervo di tutte le notizie) che dovrà uscire ogni forma di comunicazione, espressa principalmente da comunicati stampa che troveranno spazio nell'apposita rubrica sul sito ed inviati ai media nazionali; al Comitato Comunicazione la responsabilità degli aggiornamenti delle attività e dei contatti sul territorio. Ad essi chiunque potrà rivolgersi per trarre notizie, ma anche per eventuali supporti tecnici.

Ricordando comunque sempre che senza il lavoro giornaliero e costante dei Club e dei soci, tutto ciò sarebbe ed è vano.

Buon lavoro a tutti, pronti ad aiutare tutti coloro che dedicano la loro attività ad aiutare la gente che ha bisogno dei Lions.



La rilevanza sociale dei Lions e dei Leo



La 1ª riunione della 7ª Circoscrizione del Distretto 108 Yb, presieduta da Roberto Monteforte, tenutasi a Floridia lo scorso 17 novembre, ha rappresentato un momento di confronto tra i soci, stimolando l'essere Lions e Leo nell'ottica del comune "We serve". Titolo del tema oggetto del dibattito: "Come pensiamo, noi Lions, di utilizzare le diversità di ognuno, per fornire un servizio di qualità a tutti?". Da Leo che guarda con interesse al futuro nell'associazione e che fin da piccolo, come nipote e come figlio, ha respirato in famiglia aria di lionismo, ho tentato di rispondere all'interrogativo proposto attraverso la seguente riflessione. Nel titolo, due sono gli elementi meritevoli di attenzione: la *diversità di ognuno* e il *servizio di qualità*.

Riguardo al primo, può alludersi alla pluralità di professioni e inclinazioni del socio: il valore proprio dell'associazione è quello di essere rappresentativa della società *tout court*, e non già di un determinato e specifico settore. Alla pluralità di professioni devono conseguire attività eterogenee: il socio che sprigionerà appieno le sue inclinazioni contribuirà a dare vitalità al club, sentendosi partecipe dei comuni successi.

Premessa logica è la modulazione delle attività; spesso, però, si ravvisa un'attenzione non uniforme sui service che potrebbe tradursi in scarsa partecipazione al sodalizio. Diversificare le attività potrebbe essere una soluzione per essere attrattivi sui soci, attuali e potenziali.

Riguardo al secondo, mi interrogo sul significato da attribuirgli: *servizio di qualità* è ciò che i soci ritengono tale o ciò che lo ritiene la comunità del territorio in cui opera il club?

È di qualità il service che apporta un miglioramento sul territorio, che "concorra al progresso materiale o spirituale della società" (art. 4 Cost.) e che contribuisce al «benessere civico, culturale, sociale, morale, della Comunità» (par. 5 Scopi). Considerata la natura aperta e rivolta all'esterno dell'associazione, dobbiamo ritenere che, in una certa misura, noi Lions e Leo "rispondiamo" al contesto di riferimento; per questa ragione, il miglioramento passerà "al vaglio" della comunità e del suo "giudizio" dovremmo tenere conto.

Attività di qualità, attrattività e incremento dei soci sono indissolubilmente legati.

Dal giudizio positivo della collettività, nascerà una percezione di "rilevanza sociale" dell'associazione.

Varrebbe, quindi, l'equazione "*attività di qualità = rilevanza sociale*". Per cui, tentando di rispondere alla domanda del tema, la risposta che sento di poter dare è la seguente: *essendo socialmente rilevanti*.

Rifacendomi a Cartesio per cui "Il dubbio è l'inizio della conoscenza" e "sempre mirando a costruire e non a distruggere" (par. 8 Codice dell'etica Lionistica) vorrei avanzarne uno con una domanda: siamo certi di essere sempre socialmente rilevanti, ad un livello apprezzabile?

Marco Failla / Leo Club Augusta



Online o su carta, decidiamolo al congresso nazionale

Caro direttore,

Sono stata Leo per 10 anni e sono Lion da pochi mesi. Leggo da tempo e con interesse la rivista, soprattutto articoli di carattere formativo. In merito alla questione cartaceo/online vorrei esprimere il mio parere non tanto sul cosa sia meglio (a mio avviso online), ma sulle risposte che vengono pubblicate recentemente. Alcune cariche di astio nei suoi confronti, come se fosse un tiranno dell'editoria che impone il suo volere o ancora con domande retoriche su "cosa dovrebbero fare quei soci poco avvezzi alla tecnologia". Il punto qui non è semplicemente se la rivista debba rimanere cartacea o online, il punto è come vogliamo comportarci rispetto alle scelte etiche che l'associazione ci pone davanti.

I Leo da anni abbracciano l'ideologia green (molto prima che la piccola Greta ne diventasse paladina), perché ciò che possiamo evitare di stampare è sempre una buona idea per l'ambiente. È vero che ricevere una rivista è una sensazione aggregante, sfogliare le pagine è piacevole magari trovando articoli firmati da amici incontrati negli anni, ma chiediamoci se i costi superano i benefici. Chiediamoci se i costi di stampa, di spedizione, di tasse valgano la pena di inviare in tutta Italia pile di carta che magari potrebbero anche non essere nemmeno lette (per quanto ci sia una grande maggioranza di soci che leggono con interesse la rivista, non si può negare che un'altra percentuale nemmeno rimuove l'involucro di plastica).

E poi comportiamoci come si è sempre fatto nella nostra associazione: demandiamo alla maggioranza al Congresso Nazionale dove la democrazia che ci guida da anni sceglierà cosa i soci del MD 108 preferiscono. La tecnologia è una risorsa nel momento in cui si riesce a sfruttarla nel modo migliore per noi e per il nostro benessere, senza generalizzare o demonizzare ciò che non si conosce al meglio.

C'è molto su cui risparmiare nella nostra associazione, da qualche parte dovremmo pur iniziare.

Barbara Pedone Lauriel
PP Multidistrettuale Leo 108 Italy

Sono d'accordo su "pile di carta che magari potrebbero anche non essere nemmeno lette". Sono d'accordo su "demandiamo

alla maggioranza al Congresso Nazionale". Sono d'accordo su "c'è molto da risparmiare nella nostra associazione"... Ogni cosa a suo tempo. (S.M.)

La leggo su smartphone

Caro direttore,

io preferirei ricevere la rivista virtuale sullo smartphone: 1) per tutelare il nostro Pianeta; 2) per averla sempre con me e poterla consultare in ogni momento libero, magari tra un appuntamento e l'altro. Vi ringrazio per tutto ciò che fate! We Serve.

Daniela Di Salvo
LC Vasto New Centur

L'odore della carta... un fascino insostituibile

Caro direttore,

rispondo alle domande del sondaggio, apparso sul numero della rivista Lion di gennaio 2020 a pagina 7, con il seguente mio pensiero.

Pur appartenendo al mondo web che quotidianamente abito sia come giornalista, sia come privato fruitore, pur essendo io presente sui Social (Facebook, Instagram e altri), e infine pur consapevole che la rivista in formato cartaceo comporta numerose spese ivi comprese quelle di spedizione, mi sento di dichiarare che preferisco sicuramente il formato cartaceo e ne presento di seguito le motivazioni.

Proprio per il fatto che mi trovo per molte ore al giorno seduta al computer e utilizzo quotidianamente telefono cellulare e tablet per navigare nel web, provo un gran benessere quando invece posso sedermi comodamente sul divano e sfogliare la rivista Lion in cartaceo, è come se mi rifugiassi in un'oasi di pace per la serena fruizione delle notizie che riguardano i Lions Club nel mondo.

Concludo con una notazione sensoriale, come si può sostituire il fascino dell'odore della carta stampata? Il ricordo atavico dei libri di scuola riaffaccia nell'inconscio e mi fa star bene, almeno per me è così.

Maria Grazia Sessa
Addetto Stampa LC Marsala

Le edizioni online hanno fatto marcia indietro

Caro direttore,

con riferimento all'indagine avviata su Lion di dicembre 2019 a pagina 19, comunico di essere d'accordo con le riflessioni espresse da Bruno Ferraro a pagina 12 della rivista. Aggiungo che varie riviste italiane, anche in un campo molto diverso sia d'interesse tecnico che ecclesiale (Esempio "L'Acqua della Associazione idrotecnica Italiana" e "Il Regno dell'editore Il Mulino"), dopo aver scelto l'edizione online, hanno fatto marcia indietro. Comunque, preferisco leggere LION su carta. Utilizzo il WEB abitualmente attraverso il PC ed anche il cellulare. Sono su Facebook, che uso molto spesso.

Giuseppe Rossi
LC Acireale

4 milioni di euro... per un progetto

Caro Sirio Marciànò,
dopo la mia mail del marzo 2019 non ho più saputo nulla della tua pregevole iniziativa di un "service visibile", ed oggi, su LION di gennaio 2020 a pagina 6, leggo con dispiacere la tua lamentela "...l'associazione perde troppi soci... per il suo modo di operare [con] service di scarso rilievo... spesso inutili..." (per fortuna a Feltre non è così).

Ti chiedo perché il Consiglio dei Governatori non abbraccia la tua idea. Basterebbe che tutti i 40.000 Lions italiani versassero una tantum 100 euro e che tutti i club proponessero un service da circa 4 milioni di euro e che poi, senza troppi intralci, davanti ad un notaio si estraesse a sorte un progetto.

Tullio Zangrando
LC Feltre Host

La tua lettera di marzo è stata pubblicata su Lion di giugno del 2019 a pagina 49 col titolo "5 milioni di euro". La ripubblico per ricordarla ai lettori... "sono socio (da lunga data, avendo 86 anni) del LC Feltre Host. Ricordo uno scambio di mail del 2013, a proposito di una tua lodevolissima iniziativa. Mi riferisco al tentativo di raccogliere in tutti i distretti italiani 5 milioni di euro, una tantum, per realizzare un "service nazionale" di grande visibilità e che possa lasciare il segno Lions sull'intero territorio nazionale. È davvero andata a finire come nebbia al sole?"

La mia risposta di allora è la seguente... "Purtroppo sì. Il progetto "5 milioni di euro" avrebbe avuto il merito di aver fatto capire a migliaia di soci, quanto sia determinante mettersi insieme per realizzare un "qualcosa" di veramente importante per migliaia di persone più sfortunate di noi. Mai, in 68 anni, è stato realizzato in Italia un service di così vasta portata e in grado di motivare i soci, rendendoli fieri di essere Lions, e di colpire favorevolmente l'opinione pubblica, dando la giusta immagine di una associazione che meriterebbe già da tempo più considerazione da parte delle istituzioni e da chi ci conosce poco o male. Con un lionismo compatto, trovare 5 milioni di euro sarebbe facilissimo e quella compattezza attirerebbe l'attenzione delle istituzioni, dei media e degli sponsor".

Aggiungo che l'idea rimane buona, la sua realizzazione però appare impossibile per una serie di motivi che non si possono racchiudere in poche righe. Ovviamente, come avviene a Feltre, ci sono anche centinaia di iniziative di un certo rilievo in tutta Italia, ma migliaia di piccoli service sono spesso... inutili. (S.M.)

Service "a pioggia"

Caro direttore,
caro amico Lion, ho letto il tuo editoriale sui nostri service sempre "a pioggia" e mai evidenti a livello nazionale o almeno regionale.

Io penso che il problema di fondo sia che nessuno vuol perdere il suo orticello. Una volta ho chiesto ad un governatore, taccio il nome per carità di associazione, perché non si fosse ancora costituita una Fondazione Lions italiana. Sai cosa mi ha risposto? "No, perché così creeremmo un centro di potere".

Stando così le cose, cosa vuoi farci?

Gianni Carnevale
LC Bra Host

Notizie catastrofiche sul futuro del clima del nostro Pianeta

Caro direttore,
ho appena letto sulla rivista di gennaio 2020 l'articolo di Vincenzo G.G. Mennella (pagina 65) sulla COP 25 di Madrid. Sono intervenuto in altre occasioni in cui la vostra rivista ha trattato l'argomento clima in chiave decisamente catastrofista, facendo presente che il tema è decisamente affrontabile scientificamente con risultati del tutto differenti a quello dell'articolo in questione. Non si può affrontare questo tema sulla base di superficiali informazioni che derivano dalla stampa ormai tutta favorevole a diffondere notizie catastrofiche sul futuro del clima del nostro Pianeta.

Vi allego il testo della Petizione sul clima curato lo scorso anno con altri colleghi, Petizione che è stata tradotta in inglese, francese, tedesco, spagnolo ed è diventata Petizione mondiale con l'adesione di oltre 600 specialisti di 18 Paesi. Questa Petizione va controcorrente rispetto alla consueta e diffusa informazione sull'argomento. In passato vi ho proposto, senza successo, che se il lionismo vuole occuparsi di questo tema, sarebbe utile organizzare un convegno sull'argomento in modo che ci si possa confrontare scientificamente. In quanto agli interessi dei petrolieri citati nell'articolo di G.G. Mennella, sarebbe utile leggere il libro di Mario Giaccio dal titolo: "Climatismo, una nuova ideologia" edito da 21° Secolo. In questo modo si possono conoscere gli enormi interessi della finanza mondiale che si occupa del mercato della anidride carbonica.

Uberto Crescenti
LC Pescara Host



Risponde Vincenzo G.G. Mennella

In risposta alla lettera del Lion Crescenti preciso che le informazioni sono desunte principalmente dai rapporti dell'IPCC, organismo internazionale ove operano migliaia di scienziati di tutto il mondo che valutano su una base globale, obiettiva, aperta e trasparente le relazioni scientifiche, tecniche e socio economiche rilevanti per comprendere i rischi dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo, i potenziali impatti e le opzioni di adattamento e mitigazione. Penso che sia polemica sterile discutere sulle responsabilità del riscaldamento globale, che comunque è accertato, quanto invece sia importante individuare cosa si può fare in un mondo attraversato da numerose crisi sanitarie, economiche, sociali, morali, ambientali per mitigarne gli effetti. Il Collega Crescenti può organizzare un convegno sul tema, al quale sono disposto a partecipare dopo aver conosciuto le tematiche proposte e gli esperti invitati. Sono certo inoltre che il direttore della rivista non abbia alcuna difficoltà ad ospitare sul nostro mensile il pensiero di tutti i Lions.

DISTRETTO 108 Yb

Scuola e Disabilità Un momento storico

I Lions siciliani a Taormina firmano altri due importanti protocolli. Su scuola e disabilità firma con l'Assessore Regionale Lagalla, e su azioni comuni sociali con Rotary, Fidapa, Soroptimist, Inner Wheel e Kiwanis. Incontro con sindaci e rettori delle città metropolitane Messina, Palermo e Catania. Tavole rotonde su formazione, volontariato e identità siciliana. Consegnato il Premio Ciacitto ad un laureato della Kore.

Un successo atteso ma oltre ogni misura per i Lions del Distretto 108 Yb Sicilia. Due giorni indimenticabili, potremmo dire storici a Taormina in occasione del Gabinetto e la Conferenza d'Inverno. Sottoscritti un protocollo d'intesa con la Regione Sicilia, firmato dal Governatore Collura e dall'Assessore Regionale alla formazione e alla pubblica istruzione su scuola e disabilità, e un accordo di collaborazione con i maggiori club service presenti nella regione su terreni comuni di lavoro al servizio delle comunità sia a livello regionale che locale.

Ad aprire e chiudere i lavori della Conferenza d'Inverno il sindaco di Taormina, Mario Bolognari, che ha portato il saluto come primo cittadino ed ha concluso intervenendo come antropologo nella 4ª sessione dedicata all'identità siciliana, con il sociologo Francesco Pira, direttore della rivista Lions Sicilia.

“Una conferenza storica - ha commentato con orgoglio il Governatore Angelo Collura - dove abbiamo messo insieme città metropolitane, tre università e tutto il mondo del volontariato”.

Un anno sociale ricco di successi e anche i numeri parlano chiaro. Oltre 3500 i soci oggi in Sicilia, 85 nuovi dal luglio scorso.

I lions siciliani hanno svolto attraverso un pool di professionisti, in una sorta di cittadella sanitaria, gli screening gratuiti. Poi la prima sessione di lavori: una tavola rotonda sul tema “La cultura, preconditione per la crescita sociale e lo sviluppo del territorio siciliano”, coordinata brillantemente dal giornalista di Mediaset e brillante scrittore, Gaetano Savatteri, e che ha visto la partecipazione del



sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, in collegamento, di Paolo La Greca, consulente del sindaco di Catania Pogliese, e dei rettori delle Università di Catania, Francesco Priolo e di Messina Salvatore Cuzocrea, del delegato del Rettore dell'Università di Palermo, Silvio Buscemi e dell'assessore regionale all'Istruzione Roberto Lagalla. Il pomeriggio si è aperto con la consegna del Premio Ciancitto, che come ha spiegato Carmelita Ciancitto, figlia dello scienziato Antonino, vuole dare un riconoscimento al merito e all'applicazione nella ricerca scientifica e si inserisce all'interno delle iniziative volte alla valorizzazione di questi studi possibilmente finalizzandole all'interessamento degli enti o istituzioni appositamente preposti per arrivare alla sperimentazione/applicazione degli stessi. A ritirare il premio Carmelo Vindigni dell'Università Kore di Enna, presentato dal suo docente Giuseppe Alaimo. Subito dopo la 3ª

sessione dei lavori con una tavola rotonda sull'associazionismo condotta da Carlo Alberto Tregua, direttore del Quotidiano di Sicilia con la partecipazione di Valerio Cimino, Governatore Rotary Sicilia e Malta, Giuseppina Seidita, Past presidente nazionale Fidapa, Cristina La Grassa Fiorentino, Governatore Inner Wheel Sicilia e Calabria, Rina Florulli, Vice presidente nazionale Soroptimist, Alberto Buttafaro, Governatore della Disione I del Kiwanis. "È la prima volta - ha detto il Governatore Collura - che il mondo del volontariato firma un accordo per lavorare insieme sui territori. Non era mai successo e siamo felici di essere stati i promotori di questo momento storico importante". Poi la chiusura con il momento di confronto della 4ª sessione di lavoro su: "L'evoluzione antropologica della nostra società", moderata da Enzo Strosio.



DISTRETTO 108 Ia2

Educazione finanziaria... parlano i giovani

Lunedì 6 aprile a Genova, nel palazzo del Comune, in via Garibaldi, la rappresentanza di circa 500 studenti diciassettenni e diciottenni dalle 9,30 parlerà, coadiuvata da immagini e slide autoprodotte, di tematiche quali "le grandi questioni economiche del presente", "gli strumenti di pagamento", "la stabilità dei prezzi e l'equilibrio dei conti pubblici", "il risparmio ed il credito".

Argomenti significativi che rispecchiano le problematiche economiche e sociali contemporanee con riflessioni ed approfondimenti personali, che si rifanno agli incontri formativi sui medesimi temi tenuti in questo anno scolastico in licei ed istituti tecnici liguri e piemontesi. Il progetto di Educazione Finanziaria è decollato nel Distretto 108 Ia2 già dallo scorso anno con notevole partecipazione da parte di istituzioni scolastiche che, come i licei, non hanno specifiche materie economiche di studio, accogliendo le sollecitazioni del Ministero della Pubblica Istruzione, che già dal 2015 invita a proporre ai giovani l'educazione finanziaria, consapevole che l'Italia nelle statistiche OCSE è tra le nazioni che forniscono una bassa alfabetizzazione finanziaria alla propria popolazione. Il progetto che ho ideato e realizzato nel Distretto 108 Ia2 nel 2018-2019 ha avuto la riconferma dall'attuale Governatore Alfredo Canobbio, che lo ha ulteriormente valorizzato con riconoscimenti alle singole scuole partecipanti, che saranno consegnati nel convegno del 6 aprile. Il percorso formativo si avvale della collaborazione gratuita degli esperti della Banca d'Italia, sia della sede di Genova per la Liguria sia della sede di Torino per la provincia di Alessandria.

Le tematiche scelte dalle scuole, licei genovesi, un istituto tecnico di Sestri Levante, licei alessandrini sono state affrontate in incontri formativi, patrocinati dai Lions Club territoriali, con larghissima partecipazione e con slide e modalità interattive che, approfondite, saranno presentate da alcuni studenti nel convegno di Genova. La Banca d'Italia da anni organizza incontri con i docenti, ma con il progetto Lion di Educazione Finanziaria i suoi esperti hanno dialogato direttamente con diciassettenni e diciottenni che potranno meglio comprendere le comunicazioni televisive e giornalistiche, che trattano quotidianamente aspetti economici e finanziari usando un linguaggio specifico. Inoltre, molti studenti sono titolari di un conto corrente, dispongono di carte prepagate ed alcuni frequentano sale di scommesse, anche online, bingo, slot machine forse riflettendo poco su rischi e dipendenze.

Stimolare i giovani a riflettere su risparmio, credito, investimenti e ad effettuare scelte consapevoli del proprio patrimonio, fosse anche la "paghetta" data dai genitori, è il contributo che il Lions con questo progetto offre alle scuole.

Milena Romagnoli



Prevenzione della vista: l'occhio pigro

Su iniziativa del LC Desenzano Lago è stato effettuato, da venerdì 25 ottobre 2019 a venerdì 24 gennaio 2020, uno screening di prevenzione dell'ambliopia presso le scuole dell'infanzia "Giovanni Paolo II" e "Rodari" del primo comprensorio scolastico di Desenzano del Garda. Sight for Kids è un service mondiale del Lions Clubs International ed è stato service nazionale nel multidistretto 108 Italy.

La lotta alla cecità per i Lions inizia durante la Convention Internazionale del 1925 del Lions Clubs International, con la proposta fatta a quella Convention da Helen Keller di far diventare i Lions "Cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre". Pertanto, da quel lontano 1925, il lionismo ha sviluppato il proprio impegno nella protezione della vista attraverso iniziative che spaziano a livello locale, nazionale ed internazionale. Basterebbe ricordare tra le tante attività dei Lions la scuola di addestramento dei cani guida per non vedenti, il libro parlato, la raccolta degli occhiali usati e le due campagne mondiali "Sight First" (la vista al primo posto) che si sono sviluppate a partire dagli anni '90 e hanno consentito di debellare la cecità prevenibile in tutto il mondo e di restituire la vista a 9 milioni di persone. Ma che cos'è l'ambliopia od "occhio pigro"? È una condizione che interessa il 3-4% della popolazione mondiale ed è caratterizzata da una riduzione della capacità visiva di un occhio o, più raramente, di entrambi. In sostanza accade che un occhio, pur essendo apparentemente normale, non viene usato perché il cervello preferisce collegarsi con l'altro. E così può capitare che un bambino, che non mostra difficoltà a vedere alla lavagna o a fare i compiti, sia in realtà quasi cieco da un occhio.

Per fortuna, se la diagnosi viene fatta entro i primi 5-6 anni, l'ambliopia può essere trattata con successo. Ed è con questo obiettivo che i Lions del Desenzano Lago hanno sottoposto a visita oculistica, per la prevenzione dell'ambliopia 216 bambini che frequentano le scuole dell'infanzia del primo comprensorio scolastico di Desenzano del Garda. L'iniziativa ha consentito l'individuazione dei soggetti a rischio di ambliopia (che sono stati inviati per approfondimenti diagnostici e per gli accorgimenti terapeutici del caso) e il conseguente, utile, alleggerimento delle liste di attesa negli ambulatori oculistici del territorio sanitario di competenza. Per lo screening è stato utilizzato l'Upload, un camper attrezzato di tutto punto per effettuare le visite oculistiche di proprietà del Distretto Lions 108 Ib2.

Il Service contro l'ambliopia ha coinvolto tutti i soci del Desenzano Lago, il dirigente scolastico del primo comprensorio, Carlo Viara, la referente scolastica dell'attività di prevenzione, Sara Benedini, e tutti gli operatori dei plessi scolastici.

Lo screening è stato possibile soprattutto per la volontaria ed entusiastica partecipazione degli oculisti Andrea Musig, Luigina Rosa



e dell'ortottista Maria Teresa Lussana, afferenti alla U.O. di oculistica dell'Ospedale di Desenzano del Garda, e dell'oculista libero professionista Gabriele Bignotti. L'opera dei Lions è stata accolta con entusiasmo dalle famiglie dei piccoli pazienti e da tutti gli operatori scolastici e, pertanto, si auspica, in futuro, di poter ripetere lo screening alle scuole dell'infanzia a vantaggio di tanti altri bambini.

Domenico Minuto

Poltrona chirurgica elettrica all'oculistica del Massaia

ASTI HOST

Nella filosofia del servizio alle esigenze primarie astigiane il LC Asti Host presieduto da Federica Oddone ha inteso favorire una delle eccellenze espresse dall'Ospedale Cardinal Massaia del capoluogo. A fruire della sostanziosa donazione è il reparto di oculistica con il primario Giancarlo Dapavo che nei suoi quotidiani interventi potrà ora contare sulla nuova poltrona chirurgica elettrica che consentirà tra le 15/30 operazioni di alto livello al mese. Il dottor Dapavo, astigianissimo esperto dell'occhio forgiatosi all'oftalmico di Torino e da più di un anno al vertice del reparto al Massaia, ha sottolineato il significativo dimezzamento nel 2019 dei tempi di attesa per gli interventi di cataratta; l'importante service della poltrona chirurgica targata Lions sta già coinvolgendo, oltre agli astigiani, anche pazienti provenienti da Torino, Alessandria e Alba, allargando così il raggio di tutela terapeutica per la salute piemontese nel 2020.



Nella foto: Gianfranco Dapavo, primario del reparto, con Federica Oddone, presidente del club, e alcuni soci al momento della consegna della poltrona oculistica elettrica.



Educazione stradale Io... non me la bevo!

Il 17 febbraio presso l'Istituto Tecnico Industriale di Rieti C. Rosatelli, il LC Rieti Varrone ha organizzato un service sull'educazione stradale dal titolo "Io... non me la bevo!" Il service è stato progettato per sensibilizzare i ragazzi adolescenti e preadolescenti sulle conseguenze derivanti dall'uso di alcool e droga. Quest'idea, in collaborazione con la Federazione Motociclistica Italiana, nasce dalla consapevolezza che l'età in cui i ragazzi iniziano a bere alcolici ed in generale a fare uso di sostanze psicotrope scende sempre di più (dati dell'OMS e dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze - Rapporto 2018).

Gli obiettivi: diffondere la cultura della sicurezza stradale; far crescere la consapevolezza fra i giovani dei comportamenti a rischio nell'ambiente stradale; sensibilizzare il mondo della scuola anche per raggiungere le famiglie; contribuire alla riduzione delle vittime di incidenti stradali. L'impostazione metodologica e di contenuto del progetto che è alla base della proposta ha già avuto il riconoscimento e l'apprezzamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Politiche Antidroga. L'evento si è basato su una lezione/conversazione con testimonianze multidisciplinari e materiale multimediale, sulla sicurezza stradale e sui danni provocati da sostanze e dimostrazioni/esercitazioni (circa un'ora per gruppo classe), dove gli studenti sono stati informati sulle protezioni attive e passive, sui comportamenti in caso di incidente e invitati a sperimentare in prima persona, attraverso simulazioni guidate, come e quanto venga distorta la realtà se ci si mette in strada sotto l'effetto di alcool e droghe.

UN GRANDE RICONOSCIMENTO PER IL DISTRETTO Ta1

Il "poster per la pace" alla mostra internazionale di Coburg

12 opere realizzate dai tanti ragazzi del Distretto 108 Ta1, che hanno preso parte all'ultima edizione del grande concorso Lions rivolto ai ragazzi di tutto il mondo, selezionate dalla speciale commissione coordinata dal Lions Pietro Pontara, sono partite per la Germania a seguito dell'invito a partecipare alla mostra internazionale organizzata dal LC Coburg. Le opere saranno collocate accanto ai lavori provenienti da Olanda, Belgio e naturalmente Germania. Un segnale di amicizia e di condivisione in chiave europea per un'iniziativa di grande valore volta a favorire la pace e la comprensione fra i popoli, che è stato possibile attuare grazie all'intervento del PDG Albert Örtner, segretario generale di ALC (Alpine Lions Cooperation), organismo sorto proprio per contribuire ad intensificare rapporti di collaborazione all'interno della UE. Tra le opere vi è in primo luogo quella del vincitore distrettuale Elia Rossi (3^a G dell'IC J. Fioroni di Valeggio sul Mincio - LC Villafranca, nella foto), oltre a quelle dei ragazzi secondi classificati (a pari merito): Jacopo De Col (2^a A IC Villa Lagarina - LC Rovereto San Marco), Niti Marcante (3^a IC Don A. Battistella di San Vito di Schio - LC Schio), Margherita Dall'Ora (3^a A IC Dalla Bona di Sant'Anna d'Alfaedo - LC Valpolicella), Nicole Giuliani (2^a B IC Avio - LC Rovereto Host), di quelli segnalati dal DG Guido Cella (Chiara Beraldo - 3^a B IC "Virgilio" di Sona - LC Bussolengo) e dalla Commissione (Alex Trabelsi - 2^a B IC "G.Rodari" Rossano Veneto - LC Bassano Jacopo da Ponte). (Tarcisio Caltran)





FERRARA DIAMANTI, FERRARA ESTENSE, FERRARA ERCOLE 1° D'ESTE, FERRARA HOST, FERRARA EUROPA POGGIO RENATICO, SANTA MARIA MADDALENA ALTO POLESINE

I Lions ferraresi testimoni storici nel Museo Archeologico

Il 1° febbraio, al Museo Archeologico di Ferrara vi è stata l'inaugurazione dell'avvenuto restauro di un Cratere ritrovato nella Necropoli di Spina, Valle Trebbia (Ferrara). Il restauro della preziosa opera di straordinaria bellezza che appartiene alla "Trilogia dei vasi di Dioniso" è stata completamente sponsorizzata da 6 Presidenti dei LC di Ferrara: Nadia Miani del Ferrara Diamanti, Paolo Bassi del Ferrara Estense, Teresa Filippini del Ferrara Ercole 1° d'Este, Claudio Massarenti del Ferrara Host, Carlo Cannafoglia del Ferrara Europa-Poggio Renatico ed il S. Maria Maddalena-Alto Polesine.

Nella sala delle "Carte Geografiche" del Museo Archeologico di Ferrara di fronte ad un pubblico numeroso ed attento, la direttrice Paola Desantis ha descritto le immagini raffigurate sul Cratere, rifacendosi all'epoca storica a cui sono appartenute (metà del V secolo a.C.). Successivamente, la restauratrice dell'opera, Isabella Rimondi, ha completato l'illustrazione del Cratere, percorrendo le varie tappe del restauro, di per sé molto complesso. Ora il "vaso" restaurato si trova in una grande teca, insieme agli altri due Crateri, per completare la "Trilogia di Dioniso" ed è stata posta una targa con il logo-Lions.

Questo "service" testimonia quanto i Lions incidano nella vita della propria città, promuovendo iniziative di interesse sociale e culturale. (Laura Minganti)

DISTRETTO 108 Tb e CLUB BOLOGNESI

Il giardino di Melvin Jones a Bologna

Anche il capoluogo emiliano avrà un luogo intitolato al nostro Fondatore. È il "Giardino Melvin Jones. Fondatore del Lions Clubs International (1879-1961)". Si trova in via della Beverara, quartiere Navile, di fianco all'omonimo canale (navigabile), sullo sfondo di Villa Angeletti, grandissimo e verdissimo polmone naturale della Città di Bologna, a una decina di minuti a piedi dalla Stazione Centrale. Un bel posto.

La cerimonia di intitolazione (coronavirus permettendo) è programmata per sabato 21 marzo, primo giorno di primavera. Delegato dal Sindaco Virginio Merola, sarà l'Assessore al Bilancio Davide Conte, assieme al Presidente del Quartiere Daniele Ara, a scoprire la targa. Il nostro movimento - presente a Bologna dal 1955 - sarà rappresentato dal Governatore del Distretto 108 Tb, Maria Giovanna Gibertoni e dal presidente del LC Bologna Imerio Peppino Della Balda, che molti anni fa aveva sollecitato l'Amministrazione comunale a dare un pubblico riconoscimento alla grande "famiglia" dei Lions bolognesi, forte in città di undici club. Una iniziativa coronata da successo in un anno di grandi risultati per i Lions petroniani, a cominciare dalla candidatura dei Portici di Bologna a Patrimonio Universale delle Nazioni Unite, per la quale Distretto e Club bolognesi, l'Imerio in primis, si sono sempre mobilitati con passione e intelligenza.

DISTRETTO 108 Ia2

L'unione fa la forza

La LCIF, il Distretto 108 Ia2 e i LC Tortona Host, Tortona Castello, Tortona Duomo, Castelnuovo Scrivia Matteo Bandello, Valli Curone e Grue, Castellania Coppi hanno raccolto 40.000 euro per il Centro Paolo VI. Il sole è ritornato a splendere sul Centro Paolo VI di Casalmoceto, la struttura della Diocesi di Tortona, nell'alessandrino, che ospita un centinaio di minori con disabilità psichiche, molti dei quali con decreti di allontanamento dalle famiglie o non deambulanti.

Le conseguenze della disastrosa alluvione che nell'ottobre 2019 ha danneggiato gravemente la cucina, i locali termici e la lavanderia sono ormai soltanto un brutto ricordo.

Tra i primi ad attivarsi in soccorso del Centro sono stati proprio i Lions, 7 club del tortonese che hanno riunito le forze organizzando una raccolta fondi che ha dato i primi frutti. La sensibilità del Distretto 108 Ia2 ha permesso di incrementare la somma raccolta e l'intervento determinante della LCIF - che ha raddoppiato l'importo con uno



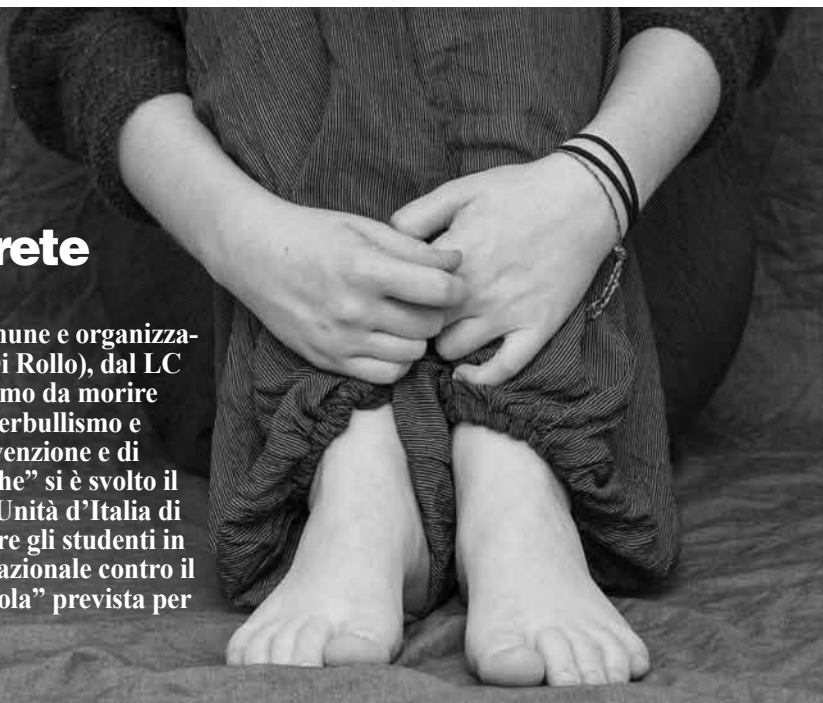
stanziamento di 23 mila dollari - hanno permesso di acquistare una nuova cucina che entrerà in funzione a breve, in sostituzione di quella da campo allestita dalla Protezione Civile all'indomani del nubifragio. La convenzione per l'attivazione del service del valore complessivo di 40 mila euro è stata firmata da Claudia Balduzzi, LCIF Area Leader Europa G, Alfredo Canobbio, Governatore del Distretto 108 Ia2, don Cesare De Paoli, procuratore speciale per la Diocesi di Tortona del Centro Paolo VI Onlus. Un esempio di collaborazione che ha portato ottimi frutti e che testimonia, ancora una volta, l'importanza di un'azione comune e coordinata e l'insostituibile supporto che la Fondazione può offrire ai club per la comunità. (Virginia Viola)

Lions Clubs International
FOUNDATION

ISERNIA

Bullismo, cyberbullismo e pericoli della rete

Il convegno, patrocinato dal Comune e organizzato dall'AIGA (Sezione Antonio Di Rollo), dal LC Isernia e dall'Associazione "Ti Amo da morire Onlus", dal titolo "Bullismo, cyberbullismo e pericoli della rete, misure di prevenzione e di contrasto, dipendenze tecnologiche" si è svolto il 5 febbraio, presso l'Auditorium Unità d'Italia di Isernia, allo scopo di sensibilizzare gli studenti in concomitanza della "Giornata Nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo a scuola" prevista per il 7 febbraio.



La manifestazione era rivolta agli studenti che frequentano l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e a quelli che frequentano il primo anno della scuola superiore ed ha visto la partecipazione di circa 680 persone, tra studenti e accompagnatori. Dopo le relazioni introduttive di Mario Fuschino, per il LC Isernia, di Alberto Ranieri, per la sez. di Isernia dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA), e di Serenella Sestito, per l'Associazione "Ti amo da morire Onlus", gli interventi dei relatori hanno affrontato i temi dell'utilizzo corretto della rete dal momento che è questo attualmente lo strumento principale utilizzato da coloro che vogliono comportarsi da bulli. Molto interessanti sono risultati, inoltre, gli interventi effettuati dal medico Valter Armellani, officer distrettuale Lions, e da Andrea Mosca, psicologo socio del LC Montesilvano, che hanno affrontato le conseguenze psicologiche nei giovani, come affrontarle e superarle. L'attività informativa e formativa nel campo del bullismo, del cyberbullismo e della sicurezza informatica è stata affrontata dagli avvocati Mariangela Di Biase e Andrea Del Corpo, dallo psicologo Alex Paniccia insieme a Francesco D'Alonzo, della Divisione Anticrimine della Questura di Isernia, e Attilia Lepore, della Polizia Postale di Isernia, affinché i ragazzi possano avere una maggiore consapevolezza dell'uso sicuro delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. (Luciano Scarpitti)

SAN SALVO

Interconnettiamoci e Cyberbullismo

Il 24 gennaio, il LC San Salvo, presieduto da Antonio Cocozzella, ha tenuto un convegno intitolato "Interconnettiamoci e Cyberbullismo" nella palestra della scuola media "D'Acquisto" per gli alunni di 5ª della Scuola Primaria di via De Vito e 1ª D, 1ª E, 1ª G e della Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo N. 1 di San Salvo. Presenti gli insegnanti e i genitori dei ragazzi. Moderatore impeccabile è stato Claudio De Nicolis, referente del service. Relatori: Christian Valentino, psicologo psicoterapeuta, Gian Mauro Placido, commissario capo tecnico compartimento polizia postale Abruzzo, Raffaele Parrella, esperto in informatica. Ampia collaborazione di Anna Rosa Costantini dirigente dell'Istituto comprensivo N. 1 e di Silvia Orfini. Il club attentissimo al problema del cyberbullismo tra i ragazzi, ha voluto quest'anno implementare questo argomento, con la sensibilizzazione all'uso dei social network da parte dei ragazzi. Oggi tutto è a portata di un click, ma non tutto quello che la rete offre è adatto a tutti. È già difficile orientarsi nella rete per un adulto e, un adolescente che si approccia per la prima volta a questo mondo da solo, non è certamente pronto a farlo. Scopo del convegno, rendere i ragazzi ed i genitori più consapevoli dei rischi della navigazione sulla rete Internet. (Michele Molino)



CIRCOSCRIZIONE BERGAMO / DISTRETTO Ib2

Un calcio al bullismo

A seguito del Tema di studio nazionale “Un calcio al bullismo”, il Dipartimento Scuola e Cultura dal Distretto 108 Ib2 ha promosso, unitamente all’Ufficio Scolastico Territoriale e ai Dirigenti Scolastici di Bergamo e Provincia - con l’ausilio di relatori specializzati in materia - un convegno in occasione della Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo, rivolto agli studenti delle Scuole secondarie di Bergamo e Provincia. Il Convegno, patrocinato dal Comune di Bergamo e dall’ASST



INTERconNETtiamoci... ma con la testa!

CECINA

Il Service Nazionale dedicato alla sicurezza dei ragazzi su Internet, ha fatto nuovamente tappa sul territorio del LC Cecina. Dopo gli incontri di Vada e di Cecina, sabato 1 febbraio sono stati i ragazzi dell’Istituto Comprensivo “Giosuè Borsi” di Castagneto Carducci ad essere coinvolti nelle attività, con il Patrocinio del Comune. L’incontro si è tenuto al Cinema Ariston di Donoratico ed ha visto la partecipazione di oltre 200 ragazzi delle Scuole Secondarie di I Grado “Luciano Bezzini” di Donoratico e “Ettore Malenotti” di Castagneto Carducci e di molti genitori, interessati all’argomento trattato.

Relatore, come nelle precedenti occasioni, è stato Piero Fontana, socio del LC Cecina, esperto di sicurezza informatica e Coordinatore Nazionale di “INTERconNETtiamoci... ma con la testa!”, che sta divulgando tra i bambini, i ragazzi e gli adulti di tutta Italia la conoscenza dei vantaggi nell’utilizzo di Internet, ma anche della necessità di affrontare le Rete con la dovuta consapevolezza dei rischi che si possono correre. A fare gli onori di casa, il sindaco del Comune di Castagneto Carducci, Sandra Scarpellini, che ha ringraziato il relatore “originario di Castagneto, che ha fatto una carriera importantissima ed ha sviluppato grandi competenze, ma ha conservato una caratteristica esempio per tutti: quella di stare in mezzo alle persone e di mettersi al servizio degli altri”. La Dirigente Scolastica dell’Istituto Comprensivo “Giosuè Borsi”, Michela Soldi, ha quindi introdotto la conferenza, sottolineando come “INTERconNETtiamoci... ma con la testa!”, nato proprio grazie al LC Cecina, “abbia avuto un successo tale da essere eletto prima service distrettuale toscano e successivamente Service Nazionale Lions”.

Dopo i ringraziamenti dell’Assessore alla Cultura, Katia Mottola, ha preso quindi la parola Piero Fontana, il quale, con l’ausilio di un accattivante supporto audiovisivo, ha riassunto il rapidissimo sviluppo della tecnologia negli ultimi anni ed ha sottolineato come sia possibile oggi svolgere su Internet moltissime delle attività prima esclusive della vita reale. Il problema è che troppo spesso si pensa che la Rete rappresenti un mondo a parte, dove si possono fare cose difficili da realizzare o addirittura vietate nella vita reale. Fontana ha invece sottolineato come le regole del mondo reale valgano anche in quello digitale, per cui è bene evitare di tenere su Internet comportamenti a rischio. Ha inoltre affrontato con chiarezza ed efficacia vari temi delicati come il cyberbullismo, la cyberpedofilia ed altre problematiche legate al mondo di Internet, spiegando come sia possibile affrontarli e ridurne gli effetti negativi.

Papa Giovanni XXIII, ha avuto luogo venerdì 7 febbraio presso l’Auditorium del Collegio Vescovile Sant’Alessandro di Bergamo, con la presenza di 460 studenti provenienti da 10 istituti scolastici, una trentina di docenti e numerosi soci Lions. Il Convegno, che ha ottenuto la condivisione di tutti i Lions Club della Circoscrizione di Bergamo, ha riscosso grande partecipazione e interesse sia da parte degli studenti che degli insegnanti, soprattutto grazie al merito di relatori specializzati in materia, che rappresentavano l’Ordine degli Avvocati, l’Arma dei Carabinieri, l’Unità di Psicologia Clinica dell’ASST Papa Giovanni XXIII, l’ATS e l’Area di prevenzione bullismo e



cyberbullismo dell’Ufficio Scolastico Territoriale, che si sono rivolti agli studenti al fine di prevenire e contrastare un utilizzo poco consapevole e talvolta ingenuo della rete. Sono infatti tristemente noti non solo i numerosi episodi di bullismo che la cronaca spesso ci segnala ma anche soprusi, umiliazioni, ricatti anche nei confronti degli insegnanti, offese messe in atto e diffuse attraverso la rete.

I relatori hanno dialogato con i ragazzi rispondendo alle loro domande, e al termine della mattinata gli studenti hanno elaborando un decalogo di buone prassi sull’uso consapevole della rete. Principi su cui i ragazzi hanno poi riflettuto catturando l’attenzione dei compagni creando una importante e innovativa sinergia tra relatori e studenti. (Tullia Vecchi, *Coordinatore Dipartimento Scuola e Cultura, Distretto 108 Ib2*).



COMO LARIANO

Un service d'eccezione

Ritengo che il presidente Curioni, chi ha collaborato all'organizzazione con Andrea Corti in testa e tutti i soci del LC Como Lariano possano essere giustamente orgogliosi per il successo dell'eccezionale ed indimenticabile serata che si è svolta il 21 dicembre al Teatro Sociale di Como. Quando mio fratello, socio fondatore del Club, mi ha invitato a Como per l'evento mi sono chiesto se, al di là del piacere di tornare nella mia città nel periodo natalizio e di trascorrere una serata insieme, fosse il caso, con un clima non dei migliori, di andare e tornare da Como in due giorni. Posso ora affermare che quando mi parlava di una serata indimenticabile non si sbagliava. Infatti, arrivando sul palcoscenico del teatro, tra l'altro copia perfetta con dimensioni diverse della Scala di Milano, dove erano situati i tavoli per la cena, la vista della platea con tutti i palchi illuminati è stata veramente emozionante anche perché la si vedeva da una prospettiva di solito riservata agli artisti e per noi quindi del tutto inaspettata. Come emozionanti sono stati i brani d'opera, le romanze e le canzoni che il famoso tenore Marco Berti, socio del Club, e gli altri cantanti, magistralmente accompagnati dai musicisti, hanno eseguito dalla platea ove si trovavano mentre noi sul palco ci sentivamo quasi protagonisti. La serata è stata condotta con brio e garbo dal simpatico presentatore Pisu ed i Lions ed i loro ospiti l'hanno particolarmente apprezzata consentendo la realizzazione di due importanti service: la donazione di 13.000 euro alla onlus "Il Sorriso" di Cernobbio che aiuta i bambini down e di 2.000 euro per il premio Aslico destinato alle voci nuove della lirica. Merito quindi e gratitudine al LC Como Lariano che ha dimostrato che si può aiutare concretamente il prossimo stando insieme in amicizia, come diceva Melvin Jones, e che soprattutto ha confermato il prestigio e la reputazione di cui ha sempre goduto in una città nella quale i lions operano da più di 67 anni con grandi risultati ed unanime apprezzamento. *(Luciano de Filippis, LC Roma Host)*

La mia città

COMISO TERRA IBLEA

Al fine di far conoscere meglio la propria città e mantenere la memoria del percorso civico del territorio, il LC Comiso Terra Iblea, con il suo presidente Giuseppe Colandonio, ha realizzato un importante service per le scuole medie superiori, prevedendo, altresì, un concorso per incentivare gli studenti ad elaborare un documento sulla città, o un breve video o una presentazione in Power Point, con buoni acquisto di materiale didattico di € 300, 200 e 100 per i primi 3 classificati.

Il responsabile del service, Michele Taranto, ha elaborato il bando ed una breve storia di Comiso, indicando le personalità che, nei vari campi, hanno dato lustro alla Città di Comiso; avvalendosi della collaborazione di due studiosi comisani esterni al club, il giornalista Antonello Lauretta ed il docente Giuseppe Cassarino, il 1° febbraio ha avuto inizio la maratona nei tre istituti di scuole superiori, grazie alla disponibilità della dirigente, socia e presidente della zona 23, Maria Giovanna Lauretta, e della responsabile scolastica Teresa Noto. Tutti gli studenti partecipanti, del liceo classico-scientifico e istituto tecnico G. Carducci e, infine, del liceo artistico Fiume, hanno mostrato curiosità e parecchio interesse all'iniziativa lionistica, mettendosi subito all'opera sulla scorta della traccia ricevuta in cartaceo. A fine maggio è prevista la serata conclusiva della premiazione, che certamente coinvolgerà tutti i partecipanti, ma anche i cittadini e gli amministratori, curiosi di conoscere il punto di vista dei giovani sulla loro Comiso.





Corri con Martina

DISTRETTO 108 A

Domenica 19 aprile prossimo, a San Benedetto del Tronto, il Distretto 108 A celebra uno dei suoi service più importanti con una passeggiata ludico-motoria interamente rivolta alla lotta contro il cancro. Domenica 19 aprile (giorno dell'orgoglio Lions, celebrato con il "Lions Day" in tutto il Multidistretto 108 Italy), il Distretto 108 A, nel giorno della sua Festa dell'Amicizia, scende in piazza con il service-maratona e passeggiata ludico-motoria della Solidarietà "CorriconMartina - Premio Domenico Mozzoni" (in ricordo di un Lions, da uomo e medico, prodigatosi con grande passione e slancio nella lotta contro il cancro). Ricerca, prevenzione e solidarietà, quindi, per la 5ª Edizione di questo importante evento in svolgimento sullo splendido lungomare di San Benedetto del Tronto, e arricchito da consulenze mediche specialistiche, screening, laboratori di sana alimentazione e iniziative di sport e benessere. Lions di Romagna, Marche, Abruzzo e Molise, uniti a "camminatori" da tutta Italia, quindi, insieme per questa CorriconMartina che, da quest'anno, ha il sostegno delle "New Voices" (iniziativa internazionale nata per valorizzare l'insostituibile contributo delle donne nel Lions Clubs International) grazie alla PDG Carla Cifola, "New Voices Constitutional Area Speaker CA4". Otto euro il costo d'iscrizione (con diritto al pettorale e - per i primi 500 iscritti - alla t-shirt tecnica da collezione e lo zainetto gara), per un incasso che servirà all'acquisto di un "Digital Polymerase Chain Reaction", prezioso strumento per la U.O. di Ematologia dell'Ospedale di Ascoli Piceno. Sul sito www.corriconmartina.it è possibile scaricare il programma della maratona e iscriversi alla corsa o alla passeggiata ludico/motoria, versando la quota di iscrizione direttamente su paypal.

COLOGNO MONZESE MEDIO LAMBRO

Raccogliere i fondi per i nostri service attraverso la musica

Sono Beppe Biani del Lions Club Cologno Monzese Medio Lambro del Distretto 108 Ib4. Vorrei portare a vostra conoscenza la mia esperienza nell'organizzare una "raccolta fondi" per il mio club attraverso la musica. Il 15 dicembre 2018 il nostro club, per far conoscere alla popolazione la neonata UTE, ha organizzato un concerto dedicato a Lucio Battisti. Alcuni miei amici musicisti hanno collaborato, invitando e coinvolgendo personaggi della musica leggera del calibro di Mogol, Mario Lavezzi, Luisa Corna, Massimo Luca, Gianni dall'Aglio, il direttore artistico Franco Malgioglio con la presentazione del mitico Jocelyn. Il risultato è stato un tutto esaurito. Pagate tutte le spese "artisti, location, siae" con l'utile netto abbiamo donato del materiale ludico e didattico ad alcuni asili nido del comune. La stessa cosa è stata fatta in aprile del 2019 dalla governatrice Marina Belrosso in occasione del consiglio dei governatori di quell'anno a Milano. Il concerto venne chiamato "Una notte da Lions" e anche in questo caso l'utile è stato devoluto all'associazione onlus "Vidas" e alla LCIF per la "Campagna 100". Ricapitolando, se volete organizzare un evento musicale e volete approfittare dell'esperienza che abbiamo fatto nel nostro distretto, potete contattarmi (cell. 3382661588) e io sarò lieto di mettere a disposizione la nostra esperienza.



MILANO HOST

Eroi senza tempo: la premiazione dei Benemeriti

Nella splendida cornice della Società del Giardino, 5 giovani Leo hanno aperto la tradizionale Cerimonia dei Benemeriti, accompagnando alla premiazione i rappresentanti delle forze dell'ordine che, su segnalazione dei rispettivi comandi, si sono distinti per le azioni di valore e di coraggio compiuti durante l'anno appena trascorso. Molti episodi anche recenti hanno inciso negativamente sulla comunità suscitando apprensione fra le persone nonostante i molti provvedimenti adottati, spesso però ostacolati da inutili scontri ideologici. Non poteva, quindi, non suscitare interesse e consenso di pubblico, una serata dedicata a premiare coloro che, come ha sottolineato in apertura il presidente Arturo Donetti, dedicano la propria vita alla protezione delle persone, svolgendo un lavoro non scevro da rischi spesso sottovalutati e molte volte anche fuori dall'orario di servizio. Come da tradizione ha aperto la serata la fanfara della prima regione aerea dell'Aeronautica Militare, diretta dal maestro Antonio Macchiomei che dopo aver intonato dapprima l'inno in onore del Presidente Internazionale Jung Yul Choi, seguito da quello europeo ed italiano, ha accompagnato con l'eleganza dei suoi strumenti quelli relativi ai corpi dei premiati. Questa volta in occasione del ventennale della partecipazione della fanfara alla cerimonia è stata consegnata una targa ricordo in segno di ringraziamento per tanti anni di preziosa collaborazione. Inoltre, a testimonianza della piena condivisione degli elevati valori morali che ne suggellano il sodalizio, anche quest'anno i premi sono stati consegnati unitamente dal LC Milano Host e dalla Società del Giardino. Alla presenza dei principali vertici lionistici tra cui il Governatore Sergio Martina, il Vice Governatore Roberto Trovarelli, oltre ai vertici delle maggiori autorità civili e militari quali Marina Tavazzi, Presidente della Corte di Appello di Milano, il Vice Prefetto di Milano Emilio Chiodi ed il Generale Giulio Mainini, la serata è entrata nel vivo. Sono stati così premiati per l'Arma dei Carabinieri il maresciallo capo Roberta Manucci, per la Polizia di Stato l'assistente capo Mariano Jannone, per la Guardia di Finanza il maresciallo Guido Battista, per la Polizia Municipale l'agente Salvatore Crescenzo ed infine per i Vigili del Fuoco Stefano Pasetti. A differenza degli altri anni è stato deciso di assegnare un riconoscimento anche al di fuori della nostra regione in modo da ricordare i caduti e i feriti dell'esplosione della cascina di Alessandria. In chiusura di serata, dopo aver intonato una medley di Renato Zero ed un indimenticabile motivo di Fabrizio De André dedicato all'amore perduto, la fanfara si è accomiata, come da tradizione irrinunciabile, intonando le note di "O mia bela Madunina" del compianto Giovanni Danzi a cui i milanesi rimarranno sempre affezionati. *(Alberto Lazzaroni)*

NO WATER NO LIFE

Ph. Georgina Goodwin / Kenya, particolare.

SEREGNO AID



World Water Day Photo Contest Climate Change

Il Lions Club Seregno Aid, Distretto 108 Ib1, con la collaborazione di UN Water (Agenzia Onu per il diritto all'acqua e alla sanificazione), di Lions Acqua per la vita MD 108 Onlus, dei LC Tradate Seprio, Isola dell'Elba, Duino Aurisio e con il patrocinio di Comunità Europea e dei Comuni di Monza, Seregno, Seveso, Barlassina, Meda e Carate Brianza, in concomitanza con la Giornata mondiale dell'acqua 2020, ha organizzato la quarta edizione del "World Water Day Photo Contest" per sensibilizzare l'attenzione del pubblico sulla questione critica dell'acqua nella nostra era, con occhio di riguardo all'accesso all'acqua buona. Il ricavato del progetto verrà destinato alla fornitura di sistemi di potabilizzazione per le comunità bisognose di "Acqua per la Vita", attraverso un bando internazionale.

Crociera della Solidarietà Lions

Dal 4 al 18 gennaio 2020, con partenze in aereo da Roma, Milano e Genova, sono state effettuate due bellissime Crociere di solidarietà Lions nei Caraibi. Si è preso contatto direttamente con Costa Crociera per ottenere un'offerta particolarmente vantaggiosa che ha permesso di richiedere un contributo in più di 50 euro per ogni partecipante. L'obiettivo è stato quello di contribuire all'azione umanitaria dei Lions per l'acquisto di un Camper Medicale di Prevenzione Sanitaria, che offrirà screening gratuiti alle persone più indigenti in Italia ed all'Estero. Partecipare a questa crociera ha offerto l'opportunità di servire, ritrovandosi a bordo insieme a tanti amici che hanno deciso di condividere alcuni giorni di relax e divertimento. Ci siamo imbarcati sulla Costa Favolosa a Point e Pietre (Guadalupa) ed alle 23 del 5 gennaio siamo partiti per La Romana (Repubblica Dominicana) dove siamo stati il 6 gennaio. L'arrivo della Befana, la sfilata di moda sul mare di GUESS, LIU JO... e di altri stilisti, tutta l'animazione è stata spettacolare, per non parlare della festa Caraibica, del Karaoke, della festa del Carnevale. Il 7 gennaio l'isola Catalina, l'8 gennaio Tortola e le Isole Vergini, il 9 gennaio l'isola di St. Maartin. Il 10 gennaio Martinica e, la sera, la notte italiana con abbigliamento consigliato in bianco, rosso e verde.

Complimenti agli organizzatori della crociera, che sin dal primo giorno, hanno riunito noi Lions, hanno predisposto il torneo di buracco di beneficenza e non ci hanno fatto mancare una lotteria con in palio un'altra bellissima crociera. Sono stati inoltre organizzati incontri a tema per illustrare le nostre attività e i nostri obiettivi lionistici. È stata un'esperienza molto piacevole alla quale hanno partecipato circa 300 persone con un rilevante successo per la raccolta fondi. La formula servire divertendosi funziona sempre! (Maria Pia Pascasio Carabba)



BRESCIA CIDNEO

Il Libro Parlato si ascolta alla Domus Salutis

Martedì 4 febbraio è stata firmata la convenzione tra il Libro Parlato Lions e la Fondazione Teresa Camplani - Casa di Cura Domus Salutis (è una struttura privata, appartenente alla Fondazione Teresa Camplani di Brescia, con sedi anche a Mantova e a Cremona, accreditata con il SSN. Si occupa di riabilitazione specialistica per persone con disabilità motorie, cardiache e respiratorie con 160 posti letto). Inoltre è presente un hospice (30 posti letto) per l'assistenza di malati di fine vita che è stato il primo di questo genere in Italia. L'iniziativa ha il patrocinio del LC Brescia Cidneo, presieduto da Ignazio Bogna, che ha accolto con entusiasmo l'iniziativa proposta dal socio Marco Martinelli.

SAMBUCA BELICE

XII Premio internazionale "Navarro" 2020

Per celebrare i Navarro nei luoghi in cui vissero la loro più intensa stagione creativa, ed allo scopo di contribuire alla valorizzazione di autori non ancora noti, il Lions Club Sambuca Belice, il Centro Studi Adranon, il Team Sicilia my love, hanno indetto la 12ª edizione del Premio Internazionale "Navarro" 2020. Tema non vincolante: Sicilia e sicilianità nella cultura letteraria internazionale.

Sono previste le seguenti sezioni:

Sezione 1) Poesia dei giovani.

Possono partecipare autori italiani e stranieri, nati dall'1/1/2002, con un massimo di due poesie, a tema libero.

Sezione 2) Fiabe e racconti dei giovani.

Possono partecipare autori italiani e stranieri, nati dall'1/1/2002, con un'opera della lunghezza massima di 4 cartelle dattiloscritte, a spazio 3.

Adulti

1) Poesia Singola, Silloge Inedita, Libro di Poesie Editi. Possono partecipare poeti di ogni nazionalità, con testi in italiano. I concorrenti devono inviare da 1 a 20 liriche, dattiloscritte e firmate o un volume di poesie.

2) Narrativa Editi. Si partecipa con un massimo di 3 racconti o con un libro di narrativa (racconti o romanzo).

2) Narrativa Inedita. Si partecipa con un massimo di 3 racconti o con un libro di narrativa (racconti o romanzo).

3) Teatro. Si partecipa con un testo teatrale, edito o inedito, (da uno a tre atti).

4) Saggi, articoli, tesi di laurea, studi monografici su Vincenzo Navarro o su Emanuele Navarro della Miraglia.

È consentita la partecipazione a più sezioni. La quota di partecipazione è gratuita.

Ai primi tre classificati di ogni sezione saranno assegnati i premi stabiliti dal Comitato organizzatore. I premi saranno assegnati a giudizio insindacabile dalla Giuria. I risultati saranno resi noti a mezzo stampa, mentre i vincitori saranno informati singolarmente. Tutti i concorrenti sono, comunque, sin d'ora, invitati a partecipare alla cerimonia di premiazione, che avrà luogo presso la Banca Sicana, a Sambuca di Sicilia il 23 maggio 2020, nel corso del V Convegno Internazionale di Studi Navarriani.

Eventuali informazioni, copia del bando e scheda di iscrizione possono essere richiesti telefonando ai seguenti numeri: 0925941609 o 3273423213, agli indirizzi navarropremio@yahoo.com, randazzovincenzo@yahoo.it, entro il 20 marzo.

Inviare una copia dei vostri testi editi a XII Premio Internazionale Navarro, c/o Randazzo Enzo, Corso Umberto I, 159 - 92017 Sambuca Di Sicilia; una copia in word o pdf dei testi editi e gli inediti a navarropremio@yahoo.com, in word o pdf, entro il 15 aprile 2020. I testi non verranno restituiti.

Hindukush La vetta dedicata a Melvin Jones



L'iniziativa, partita dal LC Montecchio Maggiore con un gruppo di alpinisti, è completata dalla realizzazione del "Cristina Castagna Center", struttura che ricorderà l'alpinista vicentina e favorirà la formazione di guide turistiche locali.

"Lions Melvin Jones Peak m. 5853" è il nome di una vetta inviolata della catena dell'Hindukush (Pakistan - Regione di Gilgit Baltistan), intitolata al nostro fondatore Melvin Jones nell'anno del centenario. È il risultato straordinario di un "service", che il LC Montecchio Maggiore (Distretto 108Ta1) sta portando avanti da qualche anno cercando un ampio coinvolgimento di club e soci Lions, di aziende ed istituzioni, sensibilizzandoli attorno ad un progetto internazionale che tocca indubbi aspetti umanitari e sociali. Ma passiamo ai fatti. Il 20 settembre 2018 una spedizione guidata dallo scalatore vicentino Tarcisio Bellò, partì da Montecchio Maggiore per portare in vetta, a 5.853 metri, la bandiera del Lions Clubs International, ma fu costretta a desistere a causa delle avverse condizioni atmosferiche; stessa sorte per un successivo tentativo bloccato da una grande frana. Ma la cima (individuata da Francesco Rota Nodari, ricercatore glaciologo al Politecnico di Milano), in attesa delle bandiere, è già stata registrata con il nome "Lions Melvin Jones Peak" e tutto il mondo la riconosce come tale. L'impegno tuttavia continua. In primo luogo è indispensabile proseguire, ampliandola a tutto il Multidistretto 108 Italy, la raccolta fondi (vedi le indicazioni a margine), considerato che l'intero progetto comprende iniziative umanitarie di indubbia rilevanza, realizzate in collaborazione con le istituzioni locali. Nel villaggio di Ghotlti, a ridosso di una catena montuosa molto frequentata dalle spedizioni alpinistiche, sta sorgendo una struttura di 270 mq, il "Cristina Castagna Center", per ricordare una giovane infermiera vicentina, grande alpinista, scomparsa nel luglio 2009 a seguito di una caduta, dopo aver appena scalato il suo quinto ottomila. Una sala sarà dedicata ai Lions con i nomi dei club che avranno aderito al "service". Il tutto prese il via nell'a.s. 2018-19 quando Giorgio Stocchero, che già operava con un gruppo di alpinisti e volontari, divenne presidente del LC Montecchio Maggiore e subito si attivò per sensibilizzare il suo club ed il Distretto 108 Ta1 ad un'iniziativa che avrebbe dato grande visibilità al movimento Lions. Il progetto complessivo venne ampliato con la costituzione del Comitato di villaggio per la gestione del Centro, l'allargamento della strada di accesso (in parte con fondi pubblici) e la costruzione di un ponte metallico in sostituzione di quello in legno che collegava il villaggio alla vallata, per consentire agli abitanti il trasporto in sicurezza delle merci ed ai ragazzi di frequentare le scuole. Superfluo sottolineare l'esigenza di raccogliere maggiori fondi per un impegno economico notevole e la ricerca di aziende disposte a collaborare al progetto. Recentemente il comune di Enego (Vicenza) ha donato 100 mc. di legname, abbattuto dal tornado Vaia che colpì il Nord-Est nel novembre 2017. E qui si evidenzia lo spirito sociale del "service" teso a favorire la preparazione e la dotazione tecnica di sicurezza degli abitanti chiamati ad assistere quanti si avventurano su questa zona montuosa. Una volta ultimato, il Centro potrà ospitare turisti, trekker e alpinisti, avviare corsi di alpinismo e formare figure professionali ed esperti del soccorso in montagna. L'obiettivo infatti è di offrire un importante strumento di sviluppo al turismo del Pakistan. È previsto un sostegno particolare alla famiglia della guida pakistana Imtyiaz Ahmmad, scomparsa in modo tragico durante uno dei tentativi di salire in vetta. *(Tarcisio Caltran)*

Per maggiori informazioni e donazioni contattate gli officer del LC Montecchio Maggiore.

MAGAZINE **Non**

**Come rendere
l'associazione
più efficiente nella società
e più coinvolgente
per i soci italiani**



Nel MD da tempo si dibatte su un tema di forte interesse: come rendere il lionismo più vicino e partecipe ai grandi problemi che investono la società attuale, ma anche per accrescere il coinvolgimento e l'interesse dei soci. Il futuro dipende dalle risposte che si riuscirà a dare a tale richiesta, premesso che la mission e gli scopi restano più che mai attuali anche dopo oltre un secolo dalla loro enunciazione. Su questo tema abbiamo chiesto ad alcuni soci dell'Ia1, dell'Ia2, dell'Ya e dell'Yb di esprimere il loro pensiero, rispondendo alla domanda. Tutti i lettori possono rispondere a questo "special" con testi non superiori alle 1.800 battute.

- Ad aprile ci saranno soprattutto le risposte dei Disretti Ia 3, Tb, A, Ab e L.
- A maggio quelle dei Distretti Ib 1, Ib 4, Ta 2 e La.

Partendo dal postulato che il lionismo è una filosofia di vita, un modo di essere e di comportarsi, che il nostro Codice Etico è ancora valido dopo 102 anni perché i valori che esprime non sono variati, è tuttavia necessario rendersi conto che la società in cui viviamo è cambiata. Le relazioni interpersonali si sono modificate con una velocità che, probabilmente, ha impedito a molti soci di adeguarsi e con il costante pensiero: "Abbiamo sempre fatto così; perché cambiare?"

In questo assunto, nella miriade di piccoli service, sicuramente belli e utili, che i Club, sovrani nelle loro decisioni, effettuano a favore di piccole entità territoriali e che possono essere assimilati a beneficenza, si può riassumere la scarsa penetrazione del LCI nella società.

Le possibili soluzioni stanno nel lavoro in rete fra Soci, Club, Distretti e con altre associazioni di servizio. Nella visibilità che service di grande impatto possono generare nell'opinione pubblica. Nel favorire l'ingresso di soci più giovani, difficile ma non impossibile (pensiamo ai nostri Leo, intelligenti, volenterosi e, soprattutto, creativi), di donne, molte volte più motivate e vulcaniche e di nuove e diverse entità lionistiche (Club di scopo o Satelliti). In una collaborazione più incisiva e, soprattutto, continuativa con la Pubblica Amministrazione. Nello snellire i percorsi considerati *burocratici* da molti soci, soprattutto i più anziani di servizio, ma senza snaturarli perché in essi c'è tutta l'essenza del we serve.

Innovazione condita dei nostri valori, della nostra esperienza e della nostra tradizione potrebbe essere di stimolo per tanti soci forse un po' stanchi e demotivati.

In una piccola indagine personale condotta fra amici, conoscenti, imprenditori e qualche amministratore pubblico pochi di loro conoscono le nostre attività, mentre molti pensano che sia un'associazione elitaria e alcuni che ci si trovi solo per cenare e festeggiare.

Una grande e sana visibilità per service di grande impatto, piani di azione per service che coinvolgano il più possibile tutti i soci del club, assidua presenza nella vita pubblica potrebbero stimolare un maggior senso di appartenenza e rendere l'Associazione più appetibile per potenziali soci. *(Carlo Ferraris / Cerimoniere Distretto 108 Ia1)*

LCI gode di una ottima reputazione grazie alla propria Fondazione che permette di identificarci nel panorama mondiale e primeggiare tra le associazioni di servizio. Nonostante ciò siamo meno attrattivi. La responsabilità è da cercare nella sempre più miope valutazione della società in cui viviamo che tende a implodere ed a valutare azioni positive solo quelle di evidenza prossima, quasi da identificarsi nel proprio quartiere, non considerando un respiro più ampio che tendiamo a sentire lontano e privo di efficacia. Credo che il vero problema stia nella capacità di sentirci parte, anche come modo di pensare e agire, di un organismo internazionale e non di un club con attenzione limitata al proprio territorio e di adeguare le capacità di risposta alle richieste della società.

A livello internazionale, gli spunti che ci vengono dati sono vincenti: la possibilità di creare club con finalità e tipologie diverse. Il difficile è trasferire queste proposte a livello locale, cioè pensare a più tipologie di club legate da interessi diversi, mantenendo comunque i club tradizionali che sono l'ossatura dell'associazione ed hanno sempre resistito e dato soddisfazione sia ai soci che al Lions in generale, ma questo, purché riescano a mantenere un numero alto di soci attivi.

Dovremmo pensare di proporre ai club con un numero non sufficiente di soci di cambiare la propria tipologia, perché se un club non è più attrattivo all'inserimento di soci nuovi deve pensare di adeguare o cambiare il proprio modo di essere, analizzandone le problematiche (tipologie di service non condivise, quote "sociali" troppo alte, impegni richiesti troppo gravosi).

Direi che ogni club al di sotto dei 20 soci dovrebbe fare una analisi del perché non è più attrattivo a nuovi ingressi e valutare orizzonti diversi in modo da non disperdere il proprio patrimonio, proponendosi con meno burocrazia e meno formalità fine a se stessa (ad esclusione della breve ritualità richiesta e doverosa!); meno cene e più incontri friendly; meno quote costose; più condivisione e alternanza delle scelte, con azioni di service concrete che abbiano effetto immediato sulle comunità vicine; più Formazione non solo lionistica ma anche imprenditoriale per meglio affrontare le sfide future e riuscire nei service organizzati; più coinvolgimento delle istituzioni pubbliche che sempre più si affidano al terzo settore del volontariato; più emozioni/amicizia e meno "noia".

Queste potrebbero essere delle buone soluzioni. Dobbiamo emozionare i nostri soci e aspiranti con i sentimenti più nobili dell'associazione e non con il blasono che non è più figlio del tempo in cui viviamo o meglio non è di una associazione che si vuole identificare e distinguere come la migliore a favore dei più deboli e bisognosi. "Donare rende felici!" *(Enrico Faloppa / GMT Distretto 108 Ia1)*



È mattina, incontro Paolo; noto uno stemma sulla sua giacca: Lions. Incuriosito, chiedo: **“Chi sono i Lions?”**.

Paolo mi risponde: **“Hai impegni? Vorrei portarti in un luogo speciale”**.

Ci avviamo a passeggio per la città. Ci fermiamo davanti ad un gazebo, vedo i simboli Lions e chiedo a Paolo: **“Cosa fanno queste persone?”** e Paolo: **“Sono soci Lions, alcuni medici, altri volontari: oggi i Lions offrono gratuitamente alla cittadinanza uno **screening medico oncologico** a favore dei bambini”**.

Andiamo avanti, poco oltre c'è una postazione mobile e altre persone, sempre con il simbolo Lions. Guardo Paolo, sempre più incuriosito. Paolo: **“Questo è **“Pierino l'occhialino”**: raccogliamo occhiali usati, che spediremo in Paesi disagiati e oggi offriamo uno screening gratuito alla vista. È una postazione mobile che gira le città italiane”**.

Passiamo davanti ad una scuola, entriamo, alcuni soci Lions stanno parlando ad una platea di ragazzi. Paolo: **“Questo è il **“Poster per la Pace”**. Il Lions premia con una borsa di studio i ragazzi che hanno realizzato i più significativi disegni su un tema loro affidato”**.

Usciamo ed arriviamo in una splendida corte storica della città; è in corso una conferenza LCIF, Paolo: **“Quello che hai visto finora sono **Service**, con i quali i Lions intervengono nelle aree dove ritengono - o la cittadinanza segnala - esserci criticità: a volte utilizzando le capacità professionali dei nostri soci, a volte raccogliendo fondi da devolvere, a volte aiutati dalla nostra **Fondazione LCIF**: grazie alla raccolta fondi, LCIF interviene in caso di calamità naturali, aiuta i singoli club a realizzare Progetti Sociali”**, continua: **“Questa mattina mi hai chiesto chi sono i Lions: giudicalo tu. I Lions rispondono da 102 anni al motto: We Serve, e cioè il “servire” nei termini che hai vissuto”**.

Adesso ti chiedo: **“Vuoi salire a bordo della nostra Associazione?”**. *(Elena Tomayer / Presidente della Zona B della 3ª Circoscrizione - Ia1)*

L'Associazione Internazionale dei Lions Clubs affonda le proprie radici negli Scopi del Lionismo e sostiene le forti motivazioni della sua esistenza da oltre 102 anni sui contenuti del Codice Etico, senza mai dimenticare la Mission dell'Associazione stessa: **“Dare modo ai volontari di servire le loro comunità, rispondere ai bisogni umanitari, promuovere la pace e favorire la comprensione internazionale...”**, e la sua Vision, forse in allora un miraggio, ma oggi ben consolidata: **“Essere il leader mondiale nel servizio comunitario e umanitario”**.

Di cosa altro necessita allora la nostra Associazione? Di cosa necessitiamo noi soci italiani?

Di consapevolezza! Di consapevolezza delle proprie potenzialità, espresse e non, note e non agli stessi soci, figuriamoci a coloro che soci non sono e che invece, resi edotti della mole di attività e delle leve che siamo in grado di applicare, potrebbero diventarlo.

Rapportiamoci con le istituzioni, senza timori reverenziali, ed anzi, univocamente, forti della nostra internazionalità ed al tempo stesso della nostra capillarità territoriale, **“inondiamo”** la società civile del nostro saper fare, del nostro saper **servire**, senza attenderci ritorni di sorta ed anzi crogiolandoci di poter semplicemente affermare **“Noi Lions ci siamo!”**, noi Lions **“Serviamo!”** *(Franco Lomater / GLT Distretto 108 Ia1)*

L'associazione di servizio attraversa vari momenti... frammenti di pensieri in libertà.

Storia: è la conoscenza e lo studio del passato.

- Le radici orientano il presente e vincono le incertezze del futuro.
- La solidarietà non è un comportamento naturale; il suo perseguimento collettivo è l'essenza associativa.
- L'essere umano non nasce con un distintivo, si identifica con esso attraverso un percorso formativo della propria identità.
- L'orgoglio per i risultati ottenuti è la molla per continuare: uniamo il mondo senza dimenticare i problemi locali.
- La libertà del Club è il presupposto essenziale della nostra esistenza: eventuali limitazioni vanno condivise.

Visione: il presente.

- Sognare è un diritto, agire un dovere esercitato dai Club.
- Le prediche spesso sono fini a se stesse: più riflessioni collettive.
- Non partecipare significa lasciare che altri decidano per noi.
- Le certezze culturali del passato sono sostituite da una pluralità di riferimenti valoriali coesistenti e spesso contrastanti: valorizziamo i nostri valori etici e comportamentali.

Azione: il futuro.

- Il cambiamento nasce dalle riflessioni dei Club, non da sovrapposizioni ad essi esterne: non siamo un'impresa.
- Sapere cogliere le necessità sociali è l'indice della leadership riconosciuta ed efficace.
- Servire insieme e con importanti obiettivi accredita l'immagine e veicola consensi: troppe sollecitazioni danneggiano l'operare.
- Essere presenti in modo attivo significa elaborare idee, proposte e programmi nati dal lavoro dei Club sul territorio.

Ricordiamo quanto diceva don Lorenzo Milani: **“non dobbiamo avere paura di sporcarci le mani, a che servirà averle pulite se le avremo tenute in tasca?”**.

La speranza di ripresa: un lion rinnovato, consapevole, coerente e attivo. *(Pier Luigi Foglia / PDG - Ia1)*



Dichiaro in premessa la personale ferma convinzione che gli scopi e l'etica del lionismo sono attuali nella società moderna e possono rappresentare una risposta efficace ai bisogni spirituali di molte persone.

Questi valori trovano concretezza nella vita dei Club che, molto spesso, li esprimono con uno stile non in sintonia con le generazioni dei quarantenni e cinquantenni. Senza queste nuove leve portatrici di idee, competenze, entusiasmi, ogni iniziativa futura di riorganizzazione rischia di diventare fine a se stessa, in quanto mancante del propulsore essenziale. L'Associazione Internazionale ha coerentemente definito una chiara strategia per dare risposte a questi cambiamenti nella società: dagli Speciality Club al Global Action Team, dalla Campagna 100 ad una maggiore attenzione alla formazione.

Registriamo in Italia da troppi anni una profonda crisi di "vocazioni" Lions. La risposta alla domanda del titolo si sintetizza in una parola: conoscenza.

All'interno dell'Associazione la conoscenza si declina nella formazione. In particolare per i soci che assumono ruoli di leadership quali presidenti di club, di zona, global action team, governatori.

Questi ruoli chiave sono chiamati a guidare quel cambiamento culturale che, riconoscendo i meriti ed i risultati raggiunti nel passato, adegui lo stile associativo, migliori il coinvolgimento dei soci e la capacità di operare nella società. Se all'interno dei Club e dei Distretti non si creano le condizioni per accogliere nuove generazioni, ogni promozione verso l'esterno produrrà solo ex soci delusi.

Disponiamo di ottimi corsi di leadership la cui frequenza è ancora considerata un optional. Dovremmo coraggiosamente pretendere un adeguato percorso formativo a chi si mette a disposizione per determinati ruoli ed effettuare importanti investimenti economici. Ogni Distretto dovrebbe organizzare singolarmente corsi ELLI E RLLI.

Verso la società esterna la conoscenza si esplica nella comunicazione. Le competenze e l'entusiasmo dei singoli non possono ovviare alla mancanza di reti, di un processo di analisi e elaborazione condivisa fra tutti gli operatori, di strumenti omogenei di formazione a livello di officer di club.

Dobbiamo realizzare un modello organizzativo moderno, orizzontale, che valorizzi le reali competenze dei Soci e, quando non disponibili, le ricerchi sul mercato. In una società dove la comunicazione è "social" e condiziona fortemente i comportamenti e le scelte delle persone, dobbiamo superare vecchi schemi e con umiltà imparare a comunicare. *(Alfredo Canobbio / Governatore del Distretto 108 la2)*

Efficienza e coinvolgimento sono due parole da diversi anni presenti nei nostri Congressi distrettuali e nazionali. La società cambia velocemente come i suoi riferimenti e per rispondere ai bisogni che emergono dalla società contemporanea, occorre un lionismo presente nella società civile, che individui le tante necessità del tempo presente per proporle alla operatività della classe politica ed al sostegno della forza economica. C'è concorrenza nel mondo del servire ed allora è necessario essere solutori di problemi ed è necessaria una valutazione delle attività svolte attraverso un bilancio realistico degli obiettivi. Appartiene alla natura umana sognare, immaginare o preoccuparsi per il futuro: non poniamo limiti agli obiettivi raggiungibili anche se necessitano di tempi lunghi per la realizzazione. Sviluppiamo la progettualità nei club attraverso le conoscenze ed il confronto di idee, per creare quell'ambiente motivante che favorisca l'interesse e stimoli l'impegno di ognuno per azioni coerenti con gli Scopi.

Comprendere vuol dire capire ma anche, al tempo stesso, prendere in considerazione le ragioni ed il punto di vista degli altri, avviando uno stabile rapporto che ha un bellissimo nome, dialogo. Agiamo come Lions nella vita quotidiana, nelle azioni di tutti i giorni, nei rapporti con i nostri interlocutori. Lions come presenza non solo solidaristica ed umanitaria, ma capaci di farsi servitori per un futuro migliore, costruttori di un modello di civiltà di pace e di benessere. *(Emilio Cirillo / PDG – Distretto Ya)*

Partiamo dal presupposto che la nostra è una associazione di servizio nata, soprattutto, per soddisfare i bisogni. In un contesto moderno e di internazionalizzazione lionistica i termini di "efficacia" e di "efficienza", devono incontrovertibilmente trovare una giusta considerazione. La nostra è una associazione che impiega risorse. Ovviamente, quando parliamo di risorse "umane" (soci) che devono raggiungere obiettivi di servizio, la domanda sorge spontanea: **"il nostro modo di operare è sempre efficiente ed utile alla società?"**. (...) Ciò implica che occorre, con la giusta motivazione ed il giusto entusiasmo, promuovere il cambiamento per far fronte alla rapida evoluzione dei mercati delle tecnologie e dei bisogni collettivi. In questo scenario il sistema Lions deve creare la visione di nuovi obiettivi e sviluppare, in tutti i soci, la motivazione a procedere verso gli stessi.

La formazione, ormai, argomento quotidiano per i Lions, deve necessariamente essere indirizzata verso forme di leadership che riescano a coinvolgere tutti i club, al fine di conseguire risultati misurabili, valorizzare le persone, promuovendo una sorta di cambiamento coinvolgendo sempre più intorno alla visione etica.

Un'analisi indirizzata in questo senso, ha il fine di rendere la nostra Associazione più efficiente, comportando altresì grossi investimenti etici e morali, tendenti, a stimolare i comportamenti cooperativistici, a valorizzare le differenze e promuovere l'impiego delle risorse professionali esistenti nei club. Valorizzare il singolo socio, il singolo club all'insegna di un moderno modello di integrazione organizzativa, comporta, dunque, ed augurabile, una integrazione interprofessionale e una seria attività di processo, che consente a sua volta, di costruire relazioni più avvincenti per tutti i soci. Non dobbiamo scordare che la nostra attività di servizio è direttamente proporzionale a un fattore alquanto significativo: quello del fallimento, di uno o di entrambi i soggetti della macro area, costituita dal binomio Stato-Mercato.

Quando viene meno la forza esercitata da uno di questi soggetti, sia a livello locale che nazionale i cittadini richiedono un'attività di servizio, cosiddetta di compensazione alle associazioni di servizio e di conseguenza, anche ai Lions. È ovvio che se tutto funziona per il meglio, ossia la Pubblica Amministrazione o il Mercato riescono a soddisfare tutti i bisogni richiesti dai cittadini, l'azione lionistica incentrata sul servizio parallelo, non avrebbe motivo di esistere sia per le attività di macro che di micro lionismo. Riassumendo, per rendere il nostro sistema lionistico più efficiente nei club, all'interno dei distretti è necessario che trovino applicazione strumenti fondamentali quali la pianificazione, la programmazione, la progettazione e la misurazione, senza i quali, non si potrà mai parlare di "efficacia" ed "efficienza". *(Franco Scarpino / Officer del Distretto 108 Ya)*

La ricerca della giusta misura dell'impronta da lasciare nelle società in cui operano le nostre eggregorie è, da sempre, il quesito che il feedback dell'azione ci presenta, allorché si fa un'analisi delle criticità e della validità dei servizi offerti dai Lions nei nostri territori. È da dirsi che il dedicarsi inteso come "darsi da fare" per aiutare le nostre società a crescere e ad evolversi, è l'obiettivo fondante della nostra associazione. Per far ciò occorrono concretezza ed umiltà, assieme ad una volontà che si metta al timone dell'idea e la porti al porto della realizzazione.

Non è forse la volontà nocchiere dei sogni a venire? Un Lion sogna in grande, perché condivide il suo sogno con gli altri, nutrendolo e rendendolo reale. Un Lion sceglie di continuare la semina malgrado gli scarsi e deludenti raccolti degli anni passati, causati dalle carestie dello spirito ammalato di relativismo.

Ma, oggi, qualcosa sta cambiando: è come se un fiume sotterraneo stesse riaffiorando e, con esso, un inizio di rinnovato entusiasmo. Noi Lions non ci arrendiamo e continuiamo a guardare l'orizzonte verso il quale navighiamo nella speranza di andare oltre, mai dimentichi dei nostri valori, quei "virus" centenari che si diffondono tra le fila della nostra eggregorie, ridonandoci, almeno per il momento storico, quel sogno-illusione di essere demiurghi dei nostri confini ed all'altezza delle aspettative di questo mondo. *(Caterina Eusebio / Socio fondatore LC Salerno Arechi - Ya)*

Il superamento della crisi associazionistica passa anche attraverso l'individuazione di percorsi comuni e condivisi che ci conducono ad un miglioramento globale del nostro We Serve. Anche noi Lions quindi - è stato detto tante volte - dobbiamo cambiare mentalità e rinnovarci nel modo di esprimere il nostro servizio, senza tuttavia venir meno ai nostri principi ispiratori e alle tradizioni che hanno fatto grande la nostra Associazione ma variando, piuttosto, il nostro modo di proporci, di organizzarci e di gestire le nostre attività.

In un contesto del genere, dobbiamo pertanto sforzarci di amalgamare le varie età, facendo in modo di favorire i processi di unione; uno sforzo che, pur mantenendo inalterate le individualità associative del singolo socio così come del Club, possa indirizzare il nostro agire lionistico verso la volontà e la convinzione che la strada dell'“agire insieme” sia l'unico percorso virtuoso in grado di migliorarci.

Bisogna fare costantemente attenzione per “armonizzare la squadra”, guardandola da una prospettiva nella quale si esalti maggiormente lo spirito di servizio e soprattutto si faccia ben comprendere il fatto che siamo **noi** a essere a disposizione degli altri e non viceversa. Una prospettiva che chiarisca subito ai nuovi soci che non saranno dati spazi ai personalismi, all'autoreferenzialità ed ai cronici narcisismi.

Impegniamoci tutti nel cercare soci, soprattutto giovani, non necessariamente blasonati, ma in possesso dei requisiti di disponibilità al servizio ed occupiamoci di una loro adeguata formazione, per proiettarli con responsabile consapevolezza verso quei valori, troppo spesso declamati ma assai poco testimoniati con i fatti, di cui è intrisa la nostra Associazione Internazionale. *(Francesco Freni Terzano, PDG - Yb)*

Come rendere la nostra associazione più efficiente nella società e più coinvolgenti per i nostri soci? In un momento particolarmente difficile per la nostra associazione il lionismo si deve necessariamente interrogare.

Dove stiamo andando? È l'interrogativo più inquietante che si debbono porre tutti i soci. Ricordiamo che il Lions è di tutti e tutti non dobbiamo mai dimenticare i principi basilari del Codice dell'Etica Lionistica.

Il Codice è la nostra “bussola”, che ogni socio non deve mai perdere, e rappresenta anche il “vangelo” che ci ha consegnato Melvin Jones per diventare “missionari” del lionismo.

Ricordiamoci sempre che nella nostra associazione c'è l'uomo-Lions che deve comprendere i veri problemi della società. Ed è proprio quest'uomo-Lions che deve tenere vivi i temi e service che caratterizzano l'anno di servizio; sono momenti che possono fare riflettere e discutere i vari aspetti della società.

Il vero Lions deve essere un portatore di valori e la forza morale deve sempre caratterizzare il lionismo.

Affidiamoci, quindi, ad una decisa azione di recupero per superare i momenti difficili che hanno offuscato la luce che da un secolo ha illuminato il nostro cammino e che oggi ci deve proiettare in un futuro ancor più luminoso da consegnare alle generazioni che verranno. *(Franco Amodeo / PDG - Yb)*

I numeri sono freddi, tuttavia danno senso e concretezza ad ogni ragionamento. Nel Multidistretto siamo circa 40.000 uomini e donne distribuiti in quasi 1.350 club. Siamo riconosciuti come la più importante organizzazione non governativa del mondo; siamo impegnati ogni anno in migliaia di service, occupandoci di salute, ambiente, scuola, giovani e comunità. A questo nostro impegno, il più delle volte, all'esterno, non viene dato il giusto riconoscimento, anzi in una scala di valori, passiamo in secondo piano rispetto ad altre associazioni di volontariato alle quali anche noi, con le nostre raccolte fondi e/o apporto alle loro iniziative contribuiamo in maniera significativa.

Allora penso che dobbiamo evitare che ogni club si muova autonomamente mettendo in campo service, sicuramente pregevoli, ma che disperdono le energie, vanificando il successo che gli stessi service potrebbero avere qualora portati avanti coralmente. Valorizzare il lionismo, vuol dire essere concreti e soprattutto credibili.

Che fare allora? Ci sono innumerevoli modi. Per esempio mettersi a disposizione delle Amministrazioni Pubbliche, offrendo le nostre svariate professionalità, per soddisfare esigenze che queste non riescono a risolvere per eccessiva burocratizzazione, o per mancanza di risorse professionali ed economiche.

Promuovere altresì service, a cui partecipano anche i cittadini amici non soci, curando che nelle varie manifestazioni, risalti non tanto il nome del singolo, quanto quello di LCI nella sua interezza, privilegiando, in tal modo, il risultato collegiale.

Anche la pubblicità sui quotidiani può contribuire a trasmettere entusiasmo ai Lions, evidenziando quello che noi realmente facciamo al servizio delle Comunità. *(Salvo Ingrassia / Direttore Centro Studi - PDG - Yb)*

La questione va approcciata con coraggio su criticità concernenti aspetti sostanziali che purtroppo minimizziamo, o fingiamo di non vedere; non affrontiamo i punti nodali, non avviamo svolte decisive, né correttivi, frenando di fatto le nostre performance. Molti di noi potrebbero dedicarsi a fare altro, ma non dovrebbero stare in LCI, dove spesso assumono comportamenti non coerenti con l'appartenenza, del cui significato compiuto dobbiamo conquistare la coscienza.

Deve costituire patrimonio personale l'osservanza rigorosa dei valori etici, superando le incrostazioni che ne annebbiano la percezione, con un cambiamento interno affatto semplice, ma inderogabile.

Noi siamo i protagonisti del servizio; da noi dipendono i successi e gli insuccessi dell'associazione. Per questo va posto al centro l'uomo Lions, da edificare contestualmente ai programmi operativi, che vanno attuati con corretti metodi e con competenze, ma specialmente col cuore.

I soci per bene si demotivano se non riescono a realizzare servizi utili alle comunità e ai territori, per cui sono entrati in LCI.

Informazione e formazione nei club, in modo amichevole, familiare, informale, in uno sui principi e nella pratica, danno i risultati migliori; favoriscono armonia, affiatamento, lavoro di squadra ed aumento di soci attivi.

Una nota è una nota; due note fanno uno spartito.

La crescita dei soci deve nascere nel club; una formazione troppo tecnica non è ben recepita.

Soci preparati, motivati, e quindi lealmente disponibili, con passione e professionalità realizzano insieme service di ampio respiro volti ad operare sulle ferite aperte del contesto, su cui hanno evidenti ricadute positive; peraltro la comunicazione adeguata delle nostre azioni, genera credibilità e interesse in tutte le componenti della società. **(Giuseppe Scamporrino / PDG - Yb Sicilia)**

Dopo 100 anni chiedersi come stare al passo con i tempi, interpellare il gruppo per chiederci insieme come ricominciare ad essere interessanti ed appetibili, sembra proprio una domanda stuzzicante. Serve per ripensarsi, rivedere, rimettersi in discussione, serve anche a provare a rinnovarci.

Oggi non possiamo "inventarci nulla", non possiamo giocare di fantasia, abbiamo bisogno di competenze per essere appetibili nel nuovo mercato del volontariato sociale. Il mondo Lions, almeno alle nostre latitudini, fino ad oggi, è andato avanti con la "buona volontà" dei soci e coerenti il più possibile alle richieste di Oak Brook.

Cambiati i tempi, da qualche anno i nuovi bisogni si sono riversati massicciamente sui club con la richiesta di nuove modalità di "partecipazione al sociale". Tra i "nuovi bisogni" spesso, e molto più di quanto si immagini, le richieste rappresentate ai soci sono di impegno relazionale... ai Lions è richiesto di essere presenti "con mente, cuore e corpo".

Per diventare veri paladini a difesa del bisogno ai nostri soci, fin dal loro ingresso, a mio sommosso avviso, andrebbero "spremute" le competenze, le attitudini, poterli pensare subito "utili" secondo le necessità di service dei club.

Vanno ricercate competenze adeguate, non soci che "pagano e basta". Ai soci va chiesto di "pensare e fare", interagire con il territorio, entrare nei bisogni concreti, commisurare le risorse e metterle a disposizione per progetti Specifici, Misurabili, Arrivabili, Realistici, Temporizzabili.

Per realizzare tutto questo c'è bisogno di un gruppo che costruisca la propria coesione su un obiettivo chiaro e condiviso, necessita di un confronto costante, come fanno gli amici, che in genere condividono gioie e dolori perché la loro forza sta nel volersi impegnare per ideali comuni, che sia l'amicizia, o il bene della propria comunità. "Essere uomo significa appunto essere responsabile. Significa provare vergogna in presenza d'una miseria che pur non sembra dipendere da noi. Esser fieri d'una vittoria conseguita con i compagni. Sentire che, posando la propria pietra, si contribuisce a costruire il mondo". **(Giorgio Geraci / Presidente della 2ª Circoscrizione - Yb)**



Domanda intrigante e dalle mille risposte e dopo lunga ed attenta riflessione ho deciso di individuare, piuttosto che azioni da intraprendere, azioni che **non** bisognerebbe fare. Le elencherò brevemente...

1 - Non litigare per effettuare un service piuttosto che un altro, si potrà fare il mese prossimo.

2 - Non litigare per la scelta dell'hotel dove effettuare la conviviale di Natale, si potrà alternare.

3 - Non litigare sulle votazioni a 2° vice governatore, evitando di creare fratture insanabili tra i soci, peggio, creare minoranze e maggioranze che si guardano in cagnesco.

4 - Non fare campagne elettorali per le elezioni delle cariche distrettuali e di club come se fossero elezioni politiche.

5 - Non dileggiare o insultare il proprio avversario in una competizione elettorale, ma affermare con convinzione che se sarà eletto certamente farà un ottimo lavoro, dando la propria immediata disponibilità a collaborare.

6 - Non creare competizione tra i Club ma spingere alla collaborazione.

7 - Non individuare Club di serie A e Club di serie B ma ricordarsi che ogni Club ha lo stesso obiettivo e che il Club che riesce a svolgere il proprio servizio bene deve aiutare chi ha delle difficoltà.

8 - Non immaginare il Club come trampolino di lancio per le proprie aspirazioni o peggio per migliorare la propria attività professionale.

9 - Non immaginare un Lions che si mostra particolarmente attivo nel servizio un concorrente ma un esempio da seguire.

10 - Non fare dei Lions Club la replica della nostra società ma considerare il Lions Club la nostra isola felice dove amicizia, rispetto ed armonia siano la regola, sforzandoci di far emergere il nostro lato positivo e tenendo a bada il nostro lato negativo.

Forse potevo evitare di scrivere questa nota e rispondere al quesito brevemente: "Basta rispettare ed applicare in nostro codice etico, tutto il resto viene da sé". **(Silvestre Buscemi - Presidente della Zona 2 - Yb)**



I Lions sono una risorsa per la società, il cui lavoro è spesso ignorato da chi non è all'interno dell'associazione; ritengo che sicuramente il mezzo più efficace per coinvolgere ed incrementare il numero di soci sia quello di divulgare l'impegno del Lions, mediante una più efficace comunicazione e quindi una pubblicizzazione di ciò che effettivamente significa essere Lion e nello stesso tempo far conoscere il lavoro capillare che viene svolto. Crediamo che il coinvolgimento venga soprattutto dalla capacità di creare un senso di squadra, perché partire da un gruppo affiatato che condivida con convinzione i progetti da portare avanti e disposto a dedicare tempo e lavoro può portare a termine gli obiettivi prefissati.

Noi del club Giarre Riposto abbiamo puntato sulla comunicazione, sfruttando i mezzi informatici, oggi strumenti indispensabili per poter divulgare le notizie e le attività, il sito del club e varie piattaforme come facebook, instagram, twitter, chat whatsapp, ecc.. Abbiamo pensato quindi, di creare un manualetto semplificato di informazione rivolto ai possibili nuovi soci in maniera tale da rendere più fruibile il significato e lo svolgimento delle nostre attività, ed invogliare nuovi elementi ad associarsi con istruzioni semplificate, notizie, e indicazioni, riportate sia dal sito che dall'organigramma in nostro possesso e rese fruibili a chi di Lions conosce poco o nulla, e che lo rende un mezzo molto efficace per far capire ai nuovi soci, di cosa ci occupiamo e di cosa siamo in grado di fare. *(Angela Mariagrazia Coco /Presidente del LC Giarre Riposto - Yb)*

È una domanda importante, non facile. Esprimo la mia personale opinione con un po' di timidezza... Vorrei la nostra associazione un po' più internazionale, riconoscibile nella società per i risultati tangibili dei service che vantano una lunga tradizione, ampliando l'orizzonte operativo proprio in quell'ambito internazionale che dovrebbe contraddistinguerci.

Abbandoniamo un po' i nostri "campanili"? I grandi numeri e la soluzione ai grandi problemi "comunicano" più dei troppi service distrettuali che vengono proposti ogni anno. Questo non significa trascurare il territorio nel quale ogni club opera. Anche in questo caso però se i club presenti nella stessa zona lavorassero insieme... i risultati sarebbero molto più efficaci.

Coinvolgiamo e motiviamo i talenti migliori, non facciamoli scappare! Creiamo nei club un'atmosfera in cui tutti i soci sentano di poter parlare con franchezza, senza temere "ritorsioni".

Portiamo sì nuovi soci ma freniamo le uscite. Troppi soci se ne vanno e facciamo troppo poco per capirne il motivo. *(Mariuccia Svanini Meroni / LC Lodi Quadrifoglio)*

È curioso che dopo anni, convention, congressi, riunioni e fiumi incessanti di scritti e di parole ci poniamo ancora questo interrogativo. Ma è ancora più curioso pensare che tutto quanto è stato trasformato, modificato, messo in campo e a disposizione da parte di Lions International, non abbia funzionato secondo le aspettative. O meglio, non sia stato seguito secondo le aspettative. Purtroppo in Italia, al contrario di altre nazioni, i Lions fanno parte di una marea di associazioni e per distinguersi bisogna emergere il più possibile, con un carattere e una identità ben precisi. Allora la mia domanda è: abbiamo un carattere e una identità per emergere? Se carattere e identità sono la vanità di apparire ed essere superiori, molto radicata, siamo fuori dal gioco. Se carattere e identità diventassero l'umiltà di porsi davvero al servizio di chi ha bisogno, probabilmente potremmo farcela e, in fondo, posso e possiamo crederci ancora. Ma per fare questo, stop a iniziative casuali o occasionali, e non mi soffermo sui purtroppo tristi e consueti service o ritenuti tali, ma dovremmo inventare e puntare su qualche cosa di veramente nostro, unico, comune, definito e presente in mezzo alla gente.

Presente e uguale per ogni club nelle comunità in cui viviamo, nelle zone, nei distretti; innalzare la nostra "L" e fare capire che noi ci siamo e siamo proprio lì. Ma il nostro modo di essere e fare è sempre ricco di se, di ma, di forse; mai di "facciamo tutti". Sradichiamo le nostre consuetudini che ci portano a porci questi interrogativi e buttiamoci una volta per tutte fuori con una idea forte ma soprattutto unica, riponendo i polsini d'oro e rimboccando le maniche. Se invece la noia, la pigrizia, l'indifferenza e i contrasti hanno il sopravvento... limitiamoci a recitare il "We Serve" tra di noi, all'interno dei nostri vecchi club. *(Omodeo Cesare Zorini / PDG - Ib3)*



L'Europa contro il climate risk... Regole, coraggio, leadership

La tragedia del coronavirus è solo una piccola parte dei danni prodotti negli ultimi 20 anni dalla catastrofe ambientale: 500 mila morti e una previsione di 7,5 milioni fino al 2050. Un banco di prova sarà la riforma del Patto di Stabilità dell'UE: la battaglia impone interventi pubblici radicali perché il pur generoso "mercato" non può bastare. **Di Pierluigi Visci**

L'ormai consueto appuntamento di *Lion* con i lenti sviluppi delle risposte agli incommensurabili danni climatici presenti e alle catastrofi prossime venture, questa volta s'intreccia con un'altra emergenza per la salute pubblica: l'infezione da Sars - Con - 2. Più semplicemente, coronavirus o virus cinese. Le anziane, e molto beghine, nonne del tempo che fu avrebbero evocato maledizioni divine per gli umani e imperdonabili peccatori, da purificare nell'acqua benedetta. Più laicamente parliamo di responsabilità dalle quali ci riesce difficile emendarci. Di certo, l'isteria di massa con la quale abbiamo affrontato l'annuncio di morti e contagi, focolai e quarantene, ha toccato vette insopportabili. Ed è nulla rispetto alla catastrofe climatica che da decenni scorre nell'indifferenza dei più, addirittura con fastidio. Eppure le diagnosi sono note e le cifre eloquenti. Secondo il *Climate Index Risk*, negli ultimi 20 anni i fenomeni meteorologici estremi aggravati dal cambiamento climatico hanno causato 500 mila vittime nel mondo. Per il futuro, l'organizzazione mondiale della sanità (OMS) stima che la crisi climatica provocherà 250 mila morti l'anno, 7 milioni e mezzo nel trentennio 2020-2050. Il tasso di mortalità del coronavirus è stimato del 3,3% superiore a quello delle influenze stagionali e comunque inferiore ai decessi per morbillo: 2.600 l'anno.

Cerchiamo di essere chiari: le misure sanitarie assunte erano (e restano) sacrosante, anzi doverose, anche nell'eventuale eccesso di rigore trasparenza. L'economia ne ha risentito e ne risentirà, ma il benessere delle persone viene prima. Qui si intende solo dire che la questione climatica meriterebbe almeno la metà delle preoccupazioni messe in campo per il virus cinese.

Dovevamo prestare la massima attenzione alle proposte, seppure embrionali e in forma tecnica, di riforma del *Patto di Stabilità* dell'Unione Europea, per superare la logica dei decimali e degli errori formali nei bilanci nazionali. La *discussione* avviata dal lettone Valdis Dombrovskis (vicepresidente e portavoce dell'area del Nord rigorista) e dall'italiano Paolo Gentiloni (commissario agli Affari Economici ed esponente dell'area dei Paesi mediterranei più

indebitati) dovrebbe condurre ad elaborare regole per un controllo più elastico dei bilanci statali in chiave ambientalista. Per Gentiloni, è urgente mobilitare risorse per favorire la *transizione verde* nei Paesi UE. Lo strumento finanziario è quello dello scorporo degli investimenti verdi dal calcolo del deficit. Come si fa per le spese per terremoti e catastrofi naturali. Si chiamano anche investimenti per la crescita, contro le politiche dell'austerità. Considerati anche i risultati virtuosi raggiunti: i deficit pubblici dell'area UE sono scesi dal 6,4% (2010) allo 0,9% (2019), mentre la disoccupazione nell'Area Euro è passata dal 9,7% al 6,2%. Il contrasto ai cambiamenti climatici - per il quale la stessa UE ha varato il Green Deal 2020-2050 - ha modificato la situazione e impone interventi massicci.

Perché, ha spiegato l'economista Lucrezia Reichlin ("Retorica perdente sul clima", *Corriere della Sera*, 6 febbraio 2020), l'"idea che il mercato avrebbe risolto la situazione, non convince più", mentre per combattere il riscaldamento della Terra occorrono "decisioni radicali": limitare e tassare le attività produttive nocive. Le centrali a carbone, sicuramente, ma anche produzioni agricole inquinanti. Si tratta di politiche, non solo fiscali, che saranno causa di squilibri per settori, produzioni e Paesi, alcuni più svantaggiati di altri. E se è vero che il Pianeta è di tutti e tutti - istituzioni pubbliche e privati - debbono farsene carico.

Ma per quanto generose (e positivamente contagiose) possono essere le iniziative del grande capitale (ultimo Jeff Bezos, fondatore di *Amazon* e uomo più ricco del mondo, che ha stanziato 10 miliardi di dollari, l'8% del suo capitale, per "proteggere l'umanità"), esse restano una goccia nell'oceano delle necessità. È stato calcolato che per rispettare gli accordi di Parigi (abbassare di 2 gradi la temperatura della Terra) occorre il 2,5% del Pil mondiale: 86 mila miliardi di dollari. Ogni anno, fino al 2050.

E noi? Ogni cittadino del mondo può diventare sentinella del Pianeta modificando lo stile di vita e il regime dei suoi consumi. I Lions lo sanno e sono da tempo avanguardia e leadership ambientalista.



AMBIENTE

La crisi climatica nel Mediterraneo

Il Bacino del Mediterraneo è un'area a rischio per gli effetti dei cambiamenti climatici e ambientali. Molti sono i problemi esistenti in un mare che costituisce un ambiente naturale con varietà biologiche uniche al mondo. [Di Vincenzo G. G. Mennella](#)

Il Mediterraneo è un mare relativamente chiuso con stretti passaggi di comunicazione con l'Oceano Atlantico e con il mar Nero, è poco profondo e le sue acque si riscaldano più rapidamente di quelle degli Oceani. Le popolazioni che abitano l'area (444 milioni nel 2017 rispetto ai 105 milioni del 1960) appartengono a tre continenti Africa, Asia ed Europa con forti disegualianze tra loro. Le attività umane hanno determinato un uso intensivo dei suoli, una forte urbanizzazione e un turismo concentrato in particolare lungo le coste,

con un notevole tasso di inquinamento e un declino della biodiversità.

Il Mediterraneo è altresì un'area di sviluppo industriale e una delle rotte del traffico marittimo più importanti del mondo. Inoltre il bacino è esposto a notevoli rischi quali inondazioni, incendi e siccità, fenomeni che si sono aggravati a causa dell'incremento dei cambiamenti climatici (v. A preliminary assessments by the Med ECC Network 2019).

La temperatura media annuale dell'aria è oggi 1,5°C più alta che nel periodo preindustriale (1880-1899) e la tendenza di crescita è di 1,1°C. Il regime delle piogge è caratterizzato da un'alta variabilità nello spazio e nel tempo con periodi di siccità alternati a periodi di piogge intense che scaricano in poco tempo enormi quantità di acqua che il terreno non riesce ad assorbire. Rischi significativi e crescenti si potranno verificare nei prossimi decenni in alcuni settori vitali per la nostra esistenza come acqua, ecosistemi, cibo, salute e sicurezza.

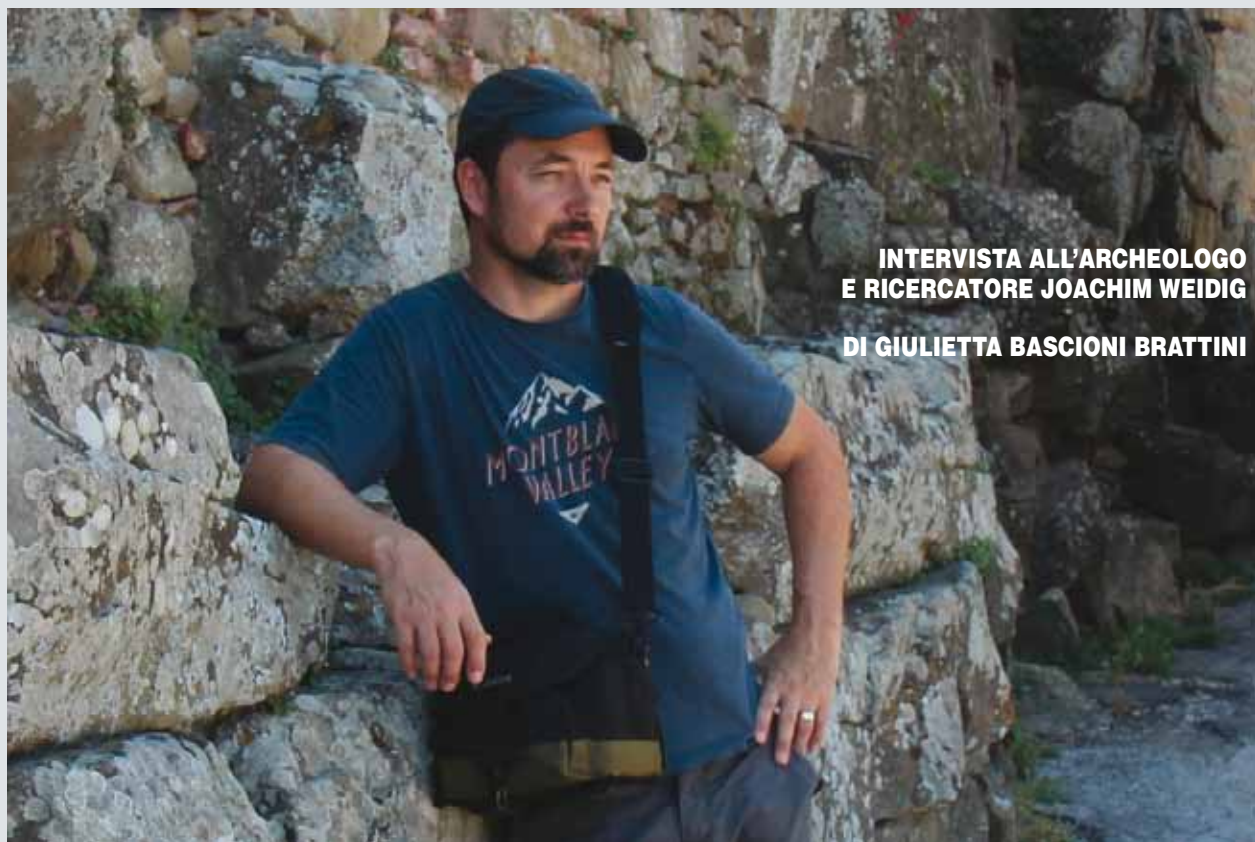
Con riferimento allo scenario globale più pessimistico previsto dall'IPCC nel recente rapporto sullo stato degli oceani e della criosfera l'innalzamento del livello del mare, che nelle ultime due decadi si è alzato di 3 mm per anno, dipende dallo scioglimento dei ghiacciai artici e potrebbe subire un notevole incremento rendendo migliaia di chilometri di coste più vulnerabili a burrasche e tempeste. Le riserve di acqua dolce potrebbero diminuire del 15% nei prossimi decenni ed entro il 2040 si stima che 250 milioni di persone soffriranno di scarsità d'acqua con meno di 1000 metri cubi per persona all'anno.

L'aumento della temperatura superficiale dell'acqua del mare stimata in 0,4°C per decade per il periodo 1985-2006 subirà un incremento (le proiezioni per il 2100 sono di +1,8°C). L'aumento della temperatura delle acque può provocare la perdita delle principali specie ittiche che lo caratterizzano e lo rendono unico, anche per la carenza di ossigeno cui si aggiunge il fenomeno dell'acidificazione, effetto diretto dell'assorbimento dell'anidride carbonica da parte dell'acqua del mare. Le temperature elevate e il deterioramento della qualità dell'aria incideranno particolarmente sulla salute di anziani e bambini. Inoltre, la sicurezza alimentare potrebbe essere influenzata negativamente dalla riduzione dei raccolti e della popolazione ittica.

In conclusione la crescita delle attività umane nei paesi mediterranei dipende dalla salvaguardia e dalla valorizzazione delle sue risorse naturali, si rende pertanto indispensabile attuare un processo di sviluppo sostenibile considerando l'ambiente non un limite ma una risorsa e un incentivo. È di vitale importanza rompere il circolo di uno sviluppo economico dipendente dallo sfruttamento intensivo delle risorse ambientali adottando modelli di consumo e di produzione che facciano uso di fonti di energia rinnovabile e di tecnologie pulite.

Sullo stesso argomento...

*"L'ombra nera della crisi climatica",
pubblicato su LION di febbraio, alle pagine 62-63.*



**INTERVISTA ALL'ARCHEOLOGO
E RICERCATORE JOACHIM WEIDIG**

DI GIULIETTA BASCIONI BRATTINI

Un tesoro nell'argilla

Joachim Weidig, ricercatore, archeologo presso l'Università di Friburgo, è specializzato in archeologia del mondo italico. Si è laureato presso l'università di Marburg studiando la necropoli di Bazzano, vicino l'Aquila, proseguendo poi con studi e pubblicazioni sugli scettri di Spoleto. Weidig, in Italia dal 2004 per studiare le popolazioni italiche del centro Italia di epoca arcaica, è attualmente direttore scientifico del progetto di studio su Belmonte Piceno. Ed è stato lui, assieme al Sindaco di Belmonte, Ivano Bascioni, il protagonista dei nuovi scavi e lo scopritore di uno dei reperti più importanti dell'archeologia, risalente al VII-VI sec. a. C., il cofanetto d'avorio intarsiato in ambra.

Joachim Weidig ci può raccontare il percorso che ha portato alla riapertura degli scavi archeologici a Belmonte Piceno e agli eccezionali ritrovamenti che possono riscrivere la storia dell'età arcaica?

È iniziato tutto nel 2011, quando l'allora funzionario della Soprintendenza Nora Lucentini mi propose lo studio del materiale archeologico della necropoli di Belmonte Piceno, scavata tra il 1909 e il 1911 da Innocenzo Dall'Osso, materiale esposto all'epoca nel Museo Archeologico Nazionale delle Marche ad Ancona e sopravvissuto solo parzialmente al bombardamento del 1943 e 1944. E così ha preso il via un progetto di studio italo-tedesco su questo importante sito. Malgrado le difficoltà dovute allo smembramento dei contesti, siamo riusciti, grazie anche al lavoro d'archivio di Denise Galuzzi, a raccogliere tutta la documentazione possibile sui vecchi scavi e a ricomporre quasi tutti i circa 250 contesti tombali. È stata un'impresa "tita-

nica", che non avremmo potuto portare avanti senza l'appoggio e il grande aiuto sia della Soprintendenza che del Polo museale delle Marche.

La successiva grande tappa è stata l'inaugurazione, nel 2015, del piccolo Museo Archeologico Comunale a Belmonte Piceno. Grazie al supporto della Soprintendenza il comune è riuscito, dopo più di 100 anni dai vecchi scavi, a esporre finalmente alcuni dei reperti più significativi.

Arriviamo quindi al 2018, quando si sono aperti i nuovi scavi su concessione ministeriale. Lo scopo principale era quello di individuare le aree già indagate da Dall'Osso e le parti limitrofe. Durante gli scavi abbiamo scoperto i resti di una casa preromana, che abbiamo solo individuato senza scavarla, concentrandoci invece sulle sepolture eccezionali. È stato un inizio difficile: nell'argilla gialla e durissima c'erano molti frammenti in ferro e in bronzo sparsi, finché non abbiamo trovato un gran-

de dolio in terracotta, scavato in una fossa molto più profonda rispetto alla fossa per l'inumato. Solo dopo abbiamo capito che cosa avevamo trovato: sepolture scavate con molta probabilità già da Dall'Osso. Negli scavi dell'epoca infatti si cercavano prevalentemente gli oggetti in bronzo, per cui i grandi contenitori in terracotta venivano spesso lasciati in situ, una prassi che trova conferma anche negli appunti dei diari di scavo di Dall'Osso, ritrovati casualmente solo nel 2019. Il cofanetto è stato rinvenuto proprio accanto ad un dolium, sfuggito quindi agli scavatori del Novecento.

Che cosa rappresenta il famoso cofanetto di avorio intarsiato in ambra e perché è così importante? Ne stanno parlando gli archeologi, gli studiosi di storia e tutte le riviste di settore, non solo in Italia.

Non sono molti i reperti che oltre ad avere grande valore scientifico sono anche un'opera d'arte. Il cofanetto di Belmonte Piceno è uno di questi e si colloca fra le più importanti scoperte dell'archeologia. Il cofanetto è un unicum nell'arte arcaica del mondo mediterraneo, avvicinabile in parte solo alla famosa Arca di Cipselo, descritta da Pausania, che il tiranno di Corinto avrebbe offerto nel santuario di Olimpia. Il cofanetto con coperchio, databile intorno alla metà del VI sec. a.C. è realizzato in avorio e ambra. Il coperchio presenta 4 sfingi intagliate a giorno con volti e ali in ambra. I 4 lati del cofanetto, invece, mostrano intarsi di 18 figure in ambra, che illustrano miti greci e forse racconti etruschi e italici. Ben riconoscibili sono le raffigurazioni sul registro inferiore con Perseo e Medusa, e Aiace che porta Achille, mentre nella terza scena è rappresentata forse Cassandra con Aiace di Locride. Le scene raffigurate nel registro superiore sono invece più complicate da leggere: i due uomini seduti sui diphroi con un araldo tra di loro, i due uomini che si affrontano e le due figure con i fiori di loto, forse un corteggio nuziale, potrebbero essere interpretati come racconti divini o reali. Ad una prima impressione potrebbe sembrare un manufatto di lavorazione greca; tuttavia un attento esame dei dettagli rivela come in realtà sia tutt'altro che facile da etichettare. Il ritrovamento del cofanetto, dunque, pone tantissime domande, in particolare sull'iconografia delle scene figurate, che presentano novità anche per l'arte etrusca e greca. Tuttavia, la scelta del materiale, ovvero l'ambra, per gli intarsi nell'avorio, ma soprattutto i precisi confronti con altri oggetti che presentano teste umane in ambra e in avorio, avvalorano l'ipotesi che il cofanetto possa essere stato realizzato in una bottega nella stessa Belmonte Piceno o nei dintorni, nella quale dovevano operare artigiani di esperienze e tradizioni artistiche diverse, forse addirittura stranieri provenienti dall'Etruria e dalla Grecia, insieme ad artigiani locali. Il cofanetto rappresenta quindi la chiave cruciale per un'interpretazione dei rapporti culturali e artistici tra Etruria, Grecia, Magna Grecia e mondo italico nel VI sec. a.C. nelle Marche. Per un tedesco, inoltre, è molto emozionante trovare l'unico confronto per le sfingi con teste in ambra proprio in una tomba hallstattiana, trovata nel Grafenbühl in Baden-Württemberg, il che dimostra i rapporti, forse anche diretti, tra le genti del Mediterraneo con l'Europa Centrale.

Una curiosità, quali emozioni si provano quando si scopre un reperto unico nel suo genere?

In realtà non si è trattato di un evento unico, ma di una scoperta graduale. Per cui le emozioni forti, insieme alla consapevolezza di aver trovato un oggetto di tale importanza scientifica, sono aumentate di giorno in giorno, crescendo ulteriormente durante il restauro, a cui ho potuto assistere. Durante lo scavo abbiamo visto solo una minima parte delle sfingi del coperchio del cofanetto, sufficienti comunque a farmi prendere la decisione di

effettuare un recupero a "pane di terra", cioè di estrarre tutto l'oggetto in un blocco insieme con la terra per preservare l'integrità dell'oggetto.

Allo stato attuale il cofanetto dov'è e dove sarà collocato?

Il cofanetto si trova attualmente presso il laboratorio di restauro della Coo.bec a Spoleto. A breve dovrebbe essere trasportato al Museo delle Civiltà a Roma per essere sottoposto ad analisi naturalistiche, avviate attraverso un accordo di studio voluto fortemente dalla Sabap Marche e dal Ministero stesso. Si auspica che al termine di queste analisi il cofanetto possa tornare nelle Marche e trovare sede nel Museo Archeologico Comunale di Belmonte. Tuttavia, essendo una proprietà statale, come tutti i reperti e strutture archeologiche trovate nel sottosuolo italiano, l'ultima parola spetta alla Soprintendenza e al Ministero, che stabiliscono la collocazione definitiva del cofanetto.

L'ho conosciuta in occasione di un incontro pubblico promosso dai Lions. Che idea ha di questa nostra associazione? Ne conosceva le attività culturali e di solidarietà, in Germania?

Secondo il mio parere da tedesco (e belmontese onorario), il lavoro di associazioni come i Lions è indispensabile per un paese ricco di cultura come l'Italia. I mecenati privati contribuiscono fortemente ad arricchire la conoscenza e la divulgazione scientifica del patrimonio culturale italiano, cosa di cui sono molto grato.





Corona virus e fake news tra paure e bugie

Ci fidiamo di quello che troviamo in rete e poco delle notizie ufficiali. Sono 15 milioni gli italiani che cercano informazioni sulla rete. [Di Francesco Pira](#)

È difficile combattere insieme paura e fake news. Qualche giorno fa un giornalista mi ha intervistato su quello che sta accadendo con l'allarmismo smisurato sul corona virus. Ho provato a chiarire che stiamo sottovalutando il fenomeno delle fake news.

Chi pensa con certezza incredibile che le fake news siano prodotte da buontemponi, sbaglia. Perché a produrre notizie false sono centrali internazionali con precisi interessi da salvaguardare che attaccano tre momenti fondamentali del nostro vivere sociale: economia, politica e scienza. Le fake news, sfruttando l'ignoranza, basta ricordare la battaglia sui vaccini, con persone assolutamente incompetenti

si sono arrogate il diritto di pontificare su temi scientifici producendo solo confusione, sono estremamente resistenti sul web e girano in maniera vorticosa soprattutto su WhatsApp: la messaggeria veloce che ci raggiunge ovunque.

Studi ci dicono che il 65% delle notizie false che condividiamo nelle cosiddette cascate informative, nei gruppi che si formano, come le echo chambers (gruppi profilati sulle nostre stesse opinioni), derivano dal fatto che su certi temi non cerchiamo verità ma conferma alle nostre convinzioni. Che non cancelliamo cioè dalla nostra mente le notizie false anche se ci viene provato che sono false: qualunque



FAKE NEWS

smentita non ha la stessa forza della fake news. La disinformazione prodotta è utile a danneggiare un posizionamento in borsa, la reputazione di un individuo, di un'azienda, di un partito o di un intero Paese o di un gruppo etnico.

Sono paura e odio generati dalle fake news, guidati dagli algoritmi dei social e dal sistema delle echo chambers, a farci mettere ogni giorno in discussione tutto. Con il fine di guadagnare voti o denaro.

Sul caso delle fake news sul coronavirus il Ministero della Sanità ha coinvolto divulgatori come Michele Mirabella per ridurre gli isterismi. E il ministro Speranza ha, giustamente, cercato una sponda sui social media, a cominciare da Twitter, per far diventare il Ministero un punto di riferimento. Ma si tratta di una risposta lenta: la propaganda sa immettere sul

mercato dell'informazione, fake news crossmediali, che passano da Facebook agli altri social ai giornali, alle quali non si può replicare immediatamente.

Il potere dell'algoritmo può essere combattuto soltanto con l'informazione di qualità, attendibile e sana. Sul tema della sanità siamo all'era del *paziente Googlante* che trova ogni risposta su Google. La Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici più volte ha avvisato: "Diffidate dalle bufale sul web". Una recente ricerca del Censis con Assosalute ha rilevato che sono 15 milioni gli italiani che anche se avvertono piccoli disturbi vanno a cercare una cura sul web. Per la FNOMCEO si tratta di una tendenza molto pericolosa da combattere.

Giustamente. Tra i giovani il 36,9% cerca sul web le informazioni senza andare dal medico. C'è da dire che in termini di comunicazione nel BelPaese medici e pazienti non si sono sempre capiti, anche per colpa dei dottori. Basta leggere l'interessante volume di Federica De Vizia "Comunicare fa bene alla salute".

Negli Stati Uniti un po' di tempo fa Stephen Workman, Rettore di Tech Carilion University in Virginia aveva dichiarato: "vogliamo precludere l'accesso a medicina a quegli studenti che magari fanno bene l'esame ma non sanno comunicare".

Spesso racconto ai miei studenti di un'ecografia qualche anno fa al termine della quale chiesi al medico se era emerso qualcosa. Per quasi 10 minuti ha parlato in *medichese* con dei termini che in vita mia non avevo mai sentito tanto che alla fine demoralizzato chiesi: allora rischio di morire? Si mise a ridere e si sforzò dopo di farmi capire... ma non ci riuscì.

La De Vizia nel suo libro spiega: "*Già da tempo il rapporto medico paziente risulta essere in crisi. Le cause di questa crisi sono varie e vanno ricercate nel sistema sociale di vita da un lato e nello svolgimento della professione medica dall'altro. L'allungamento della vita, la migliore qualità della stessa, la continua comunicazione sanitaria attraverso i vari mezzi diretti ed indiretti (radio, televisione e giornali, ecc.) spingono verso una richiesta pressante e continua da parte dei pazienti alla classe medica. Quest'ultima tuttavia, sia a causa di una non idonea preparazione durante i corsi di laurea sia in ragione di un eccessivo tecnicismo, è spesso indotta a spersonalizzare il rapporto e sostituirlo con una semplice erogazione di prestazione attraverso protocolli o linee guida prestabilite*".

A volte ripensando ai comportamenti dei vari dottori che abbiamo incontrato nella nostra vita spesso abbiamo ripensato al film di Alberto Sordi "il medico della mutua". E ci siamo sentiti abbandonati oltre che in seria preoccupazione per la nostra salute. Oppure siamo usciti terrorizzati e siamo andati a cercare ieri sull'enciclopedia medica e oggi su internet il significato di una parola pronunciata dal nostro medico o cosa ci aspetta dopo aver contratto una malattia. Immaginatevi cosa sta accadendo con il corona virus. Diceva Winston Churchill: "*Una mela al giorno toglie il medico di torno. Basta avere una buona mira*". Ma io eviterei. Per il bene delle mele.



I Lions per “La comunità che verrà”

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha presenziato alla cerimonia di apertura di “Padova capitale del volontariato 2020” lo scorso 7 febbraio. Ad attenderlo alla Fiera di Padova più di 5.000 persone, in rappresentanza delle oltre 6.600 associazioni attive sul territorio padovano. Tante voci che insieme hanno intonato l’inno di Mameli, proposto prima nella grande esecuzione dell’Orchestra di Padova e poi come un emozionante coro di montagna. *Di Rita Cardaioli Testa*

“**I**l volontariato è un’energia irrinunciabile della società - ha detto il presidente Mattarella - un patrimonio che si riverbera sulla qualità delle nostre vite. I volontari sono veri e propri corpi intermedi della Repubblica”.

“Il volontariato è portato ad alzare lo sguardo oltre i confini del proprio paese per guardare all’umanità, e la passione sconfigge l’indifferenza” ha detto ancora Mattarella, che ha auspicato l’attuazione della legge sul Terzo Settore.

Il Presidente ha poi sottolineato la necessità di una riorganizzazione del servizio civile, che è una risorsa preziosa ma male utilizzata, perché migliaia di giovani si dichiarano disponibili, ma solo una minima parte trova collocazione.

Dopo l’ufficialità è dunque il tempo dell’elaborazione. “La comunità che verrà”: questa è la sfida lanciata dai promotori di Padova Capitale del Volontariato 2020 alle associazioni.

Come rispondono i Lions?

“Il mondo cambia e anche il modo di fare volontariato deve cambiare - dice Gianni Sarrajiato, past governatore del distretto 108 Ta3 e referente Lions per questa iniziativa - e noi proponiamo una svolta radicale: passare da interventi circoscritti ad una logica di comunità complessiva, e sostenere progetti socialmente ed economicamente impattanti, e in prospettiva autogenerativi e autosostenibili”.

Questo cambiamento, con interventi concreti e costruzione di legami collaborativi, può essere gestito egregiamente dai Lions - conclude Sarrajiato - per l’esperienza, la sensibilità, la capillare rete territoriale dei Club, che possono contare su una moltitudine di soci portatori di importanti competenze, know-how e relazioni.

Padova Capitale del Volontariato 2020, noi Lions ci siamo!

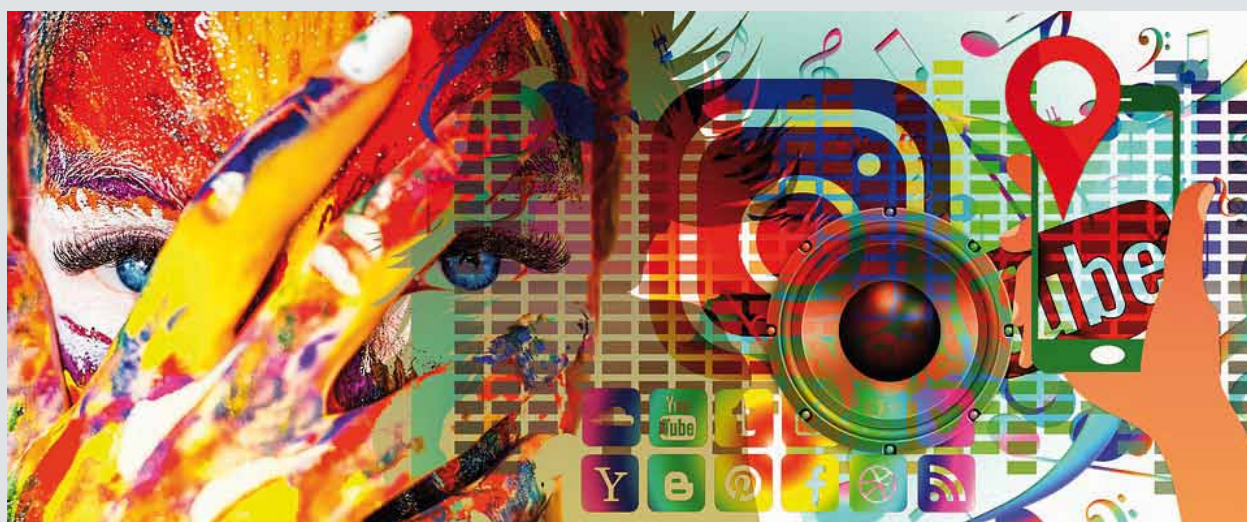
Foto dell’ufficio stampa del Quirinale.



NOI E GLI ALTRI

Tutti noi comunichiamo l'immagine dei Lions

Sappiamo tutti quanto siano importanti e pervasivi, talvolta anche ingombranti (e fastidiosi), i social. Ogni piattaforma che usiamo per comunicare con la nostra community, ritaglia il suo spazio nella nostra vita fino a diventare invadente, se non impariamo a governarla. Ma è anche uno strumento utilissimo per travalicare ogni tipo di confine, di appartenenze sociali e culturali, di età, di distanze geografiche. Ogni piattaforma offre vantaggi e ha potenzialità importanti. [Di Angelo Iacovazzi](#)



Se oggi la comunicazione non può prescindere dalla sua dimensione telematica, è tuttavia vero che è necessario tenere sotto controllo gli strumenti e capire come un post corra nella rete, chi raggiunga e cosa metta in moto e in che modo.

Slegata dai luoghi, dalle relazioni personali, dai contesti e dagli argomenti di cui si parla, la comunicazione social va incontro al rischio di essere fraintesa, alterata, non compresa fino in fondo. Quando leggiamo un post, se va bene interpretiamo un testo, ma di certo non teniamo conto del tipo di relazione esistente fra coloro che stanno dialogando. Ne consegue che se da un lato dobbiamo essere in grado di calibrare i contenuti e di adeguare i toni affinché siano sempre opportuni in ogni circostanza e con ogni tipologia di interlocutore, dall'altro dovremmo riuscire ad essere quanto più possibile completi e chiari, per evitare malintesi.

Inoltre, bisogna ricordare che ciascun utente comunica sui social solo con chi vuole o con una parte dei possibili ascoltatori e non con tutti quelli esistenti. Per via degli algoritmi, ogni mezzo di comunicazione virtuale è fortemente selettivo. Né andrebbe dimenticato che chi non accede al web, è escluso da quella comunicazione. Anziani, bambini, non abbienti e chiunque non abbia le competenze, l'interesse o

le risorse per accedere ai social, è tagliato fuori. Ma queste categorie di persone sono in gran parte i destinatari dei nostri service. È giusto escluderli da informazioni che li riguardano? Appare chiaro, quindi, che non ci si può affidare esclusivamente a uno strumento univoco di comunicazione, per quanto diffuso sia.

Ed ancora, ci chiediamo quale immagine diamo, se facciamo percepire la reale portata di un'iniziativa e se riusciamo a comunicare efficacemente con il nostro post?

In questo senso, uno degli aspetti solitamente trascurati è proprio la ricaduta di un messaggio. Soprattutto, pensiamo mai che quando ci esponiamo in un commento ne va dell'immagine dei Lions e che non rispondiamo solo in prima persona, visto che mostriamo orgogliosi il nostro distintivo?

Oggi non è più possibile immaginare un'organizzazione senza comunicazione, interna ed esterna che sia: che si operi nel marketing piuttosto che nelle risorse umane, che ci si occupi di produzione o si faccia attività di servizio, è di fatto obbligatoria una comunicazione d'impresa.

Senza che sembri strano, anche per i Lions occorre mettere in campo le azioni necessarie a costruire e mantenere un'immagine positiva. Non siamo un'azienda, è vero, ma siamo promotori e operatori di sviluppo. Non

siamo soci di un'impresa, ma siamo ciascuno un tassello dell'immagine Lions. Ognuno di noi deve esserne consapevole.

Non esiste organizzazione che non debba preoccuparsi della propria immagine e visibilità: la comunicazione è uno strumento indispensabile per rafforzare il proprio nome e renderlo riconoscibile all'esterno. È vero, per noi devono parlare i fatti, le opere, i fondi raccolti e donati, i servizi attivati. Ma se non facciamo sapere quanto facciamo (e facciamo tanto) difficilmente avremo un buon ritorno d'immagine che servirà non solo a dare credibilità ai nostri club, ma anche ad invogliare altri soci ad aderire, per essere fieri come noi.

Mutuando un po' il linguaggio della comunicazione d'impresa che cosa dovrebbero comunicare i Lions?

Innanzitutto i valori in cui crediamo e di cui ci facciamo interpreti con le opere (concretezza al primo posto), quindi tutto quello che riusciamo a muovere e mobilitare nel tradurre in pratica il We Serve.

La nostra comunicazione, sia il post del singolo socio o club (facciamo parte di una famiglia più grande e quindi dobbiamo esporci con responsabilità), sia la nostra comunicazione esterna (cioè rivolta alla società), deve avere

almeno tre scopi: costruire un'identità e un'immagine positiva del nostro operato, mantenere e promuovere nel tempo quest'immagine positiva e contribuire all'arricchimento dell'identità lionistica.

Per cominciare con il piede giusto, dovremmo far corrispondere sempre la sostanza con l'apparenza: cioè quello che comunichiamo deve rispondere a quello che siamo, ai valori a cui ci ispiriamo, agli obiettivi che ci poniamo. E, quindi, dobbiamo rendere la comunicazione Lions più reale che virtuale, più sostanza che vanto, più azioni e service che prestigio personale.

C'è un altro punto che andrebbe rimarcato. Non dobbiamo dimenticare che la comunicazione non può essere solo virtuale o cartacea. Questo vuole essere un invito a non perdere la socialità più conviviale, a cercare il confronto diretto, lo scambio di idee, il dialogo costruttivo, l'impegno a consolidare l'unione e l'incontro. Dobbiamo stringere mani, regalare abbracci e dispensare sorrisi: la nostra comunicazione con gli altri, siano soci o beneficiari dei nostri service, deve essere fatta di incontri e conoscenze, di contatto e condivisione: solo così riusciremo a trasmettere il nostro entusiasmo nell'operare a nome e per conto dei Lions.



UN'INDAGINE DEL 108 YA

Organizzazione e service per il ricambio generazionale

Il 13 dicembre, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Governatori Luigi Tarricone, presso la Camera di Commercio di Salerno, è stato presentato il rapporto di ricerca su “La qualità della membership dei Lions Club del Distretto 108 Ya”, pubblicato a cura della Fondazione del Distretto. Si tratta dei primi risultati della ricerca su “Efficacia della governance e qualità della membership dei Lions in Italia” che il Centro interdipartimentale di Economia del Lavoro e di politica Economica (CELPE) dell'Università di Salerno sta realizzando in collaborazione con il Multidistretto 108 Italy.

Di Giso Amendola

L'idea di partenza del programma di ricerca è che i Lions, anche nel quadro della nuova normativa regionale in tema di sussidiarietà orizzontale, possono concorrere efficacemente, con le loro iniziative di solidarietà, a integrare l'azione pubblica e favorire l'inclusione sociale. Ma possono anche contribuire allo sviluppo economico e civile delle comunità in cui operano, accrescendone la dotazione di reti relazionali e, con le loro azioni di promozione culturale e di advocacy, il senso civico e il grado di coesione sociale.

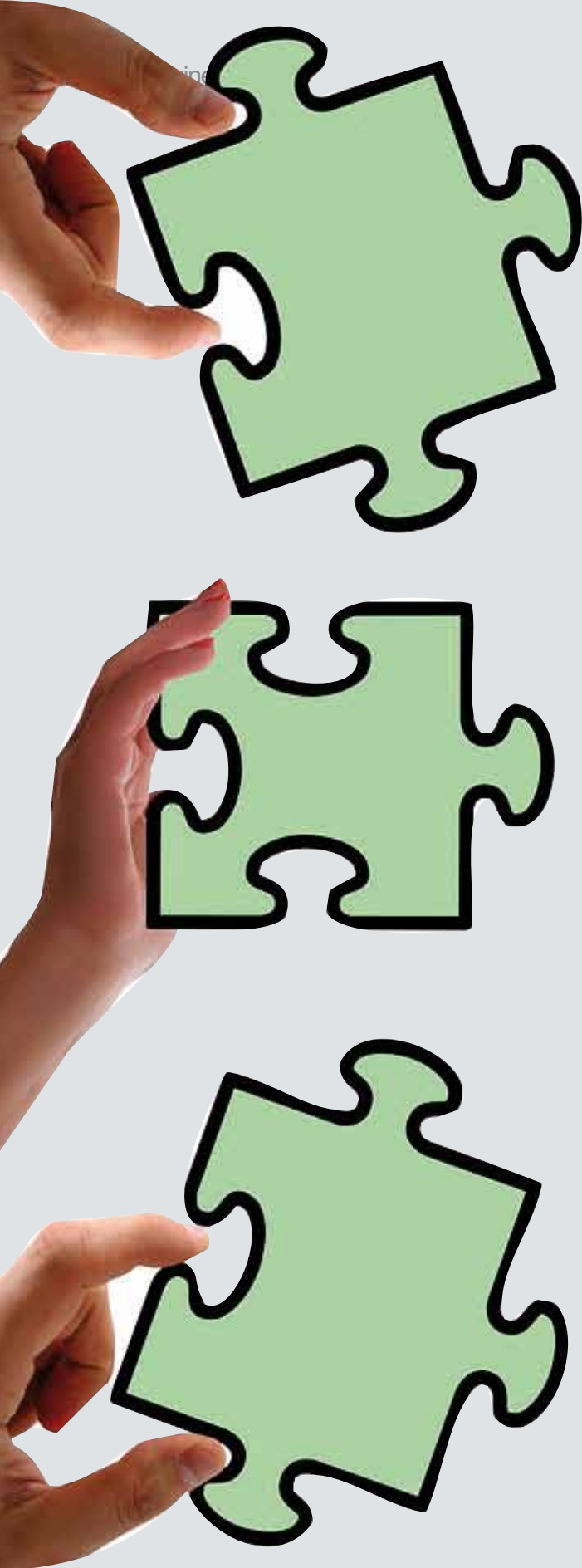
Per realizzare efficacemente questa ambiziosa missione si rendono tuttavia necessari adeguati modelli di organizzazione della *membership* e delle attività di service, in grado di coinvolgere efficacemente i soci coniugando meccanismi di incentivi che siano, nello stesso tempo, di tipo *solidaristico* (che si concretizzano nell'appagamento di spinte altruistiche), *valoriale* (che si concretizzano nell'adesione e condivisione dei valori di riferimento dell'associazione) e *partecipativo* (che si concretizzano in azioni fondate su un'efficace relazione tra soci/volontari come singoli, destinatari delle attività di service e la rete associativa dei Lion Club).

Per comprendere davvero quali siano le prospettive di ulteriore miglioramento dell'organizzazione ed eventualmente diagnosticare le ragioni di possibili aspetti di criticità nell'interazione tra socio/volontario ed associazione occorre conoscere in maggiore profondità le caratteristiche della *membership*: le sue motivazioni e le modalità di partecipazione alla vita dei club, i valori e gli obiettivi condivisi, nonché l'effettivo interesse/disponibilità ad impegnarsi per affermarli. A tal fine, con il concorso della Fondazione distrettuale, nel corso del

2019 è stata condotta sperimentalmente un'indagine sui soci del Distretto 108 Ya, tramite la somministrazione *on line* d'un questionario finalizzato a identificare profili, motivazioni e modalità di partecipazione alle attività lionistiche dei soci; analizzarne valori etici, principi condivisi e conseguente disponibilità ed attitudine al service; investigare sulle modalità di interazione e di conduzione delle relazioni nel contesto della rete associativa.

Per quanto riguarda il profilo dei soci l'indagine ha evidenziato, come principale fattore di potenziale criticità una certa lentezza nel ricambio generazionale. Circa un terzo del campione intervistato dichiara infatti di essere socio da più di 20 anni, mentre circa il 50% della compagine sociale ha più di 60 anni. La partecipazione alla vita dei club sembra peraltro più assidua e intensa di quanto ci si potesse attendere: circa il 60% degli intervistati ha partecipato attivamente a più di 7 service nel triennio ed oltre il 50% di essi dichiara di averlo fatto concorrendo personalmente alla loro organizzazione. Con riferimento ai valori etici e ai principi condivisi tra i soci, l'indagine ha evidenziato che l'interesse per il bene comune e la convinzione che l'impegno civico sia importante per il buon andamento della società sono valori ampiamente diffusi e profondamente radicati tra i soci del Distretto





108 Ya. Poco meno dell'80% degli intervistati si dichiara, infatti, molto attento alle condizioni del Paese ed alla buona qualità della convivenza democratica, mentre il 75% circa ritiene che l'impegno civico accresca il benessere di tutti. Sicuramente da segnalare a riguardo il fatto che quasi il 50% del campione intervistato ritiene che il dovere civico vada anteposto a se stessi e che circa il 55% si dichiara disposto a fare sacrifici per il bene collettivo.

Particolarmente interessanti sono poi le indicazioni che riguardano la diffusione nella compagine sociale dell'attitudine al *service*. Coerentemente con l'orientamento al bene comune di cui si è detto, sensibilità ed attenzione alle situazioni di bisogno sembrano effettivamente molto diffuse tra i soci: circa l'80% degli intervistati considera infatti molto importante pensare al benessere altrui e si dichiara spesso toccato dalla condizione dei bisognosi. A questa diffusa attenzione al bisogno, tuttavia, non sembra corrispondere sempre una altrettanto diffusa disponibilità ad operare nel concreto. Meno del 40% degli intervistati si sente, infatti, moralmente obbligato a prendersi cura delle persone bisognose e solo il 30% ritiene più importante fare buone azioni che stare bene economicamente. Si tratta evidentemente d'un non marginale fattore di criticità della *membership* che richiede una ulteriore riflessione sulla formazione lionistica, sulle modalità di coinvolgimento e di motivazione dei soci, nonché sulle forme di organizzazione delle attività di *service*.

Il terzo aspetto indagato ha riguardato, infine, le modalità di interazione e di conduzione delle relazioni sociali e di amicizia alle quali l'etica lionistica attribuisce fondamentale importanza. Il quadro che emerge a riguardo dall'indagine è per la verità alquanto contraddittorio e richiede, anche in questo caso, una ulteriore riflessione. Quasi l'80% del campione ritiene che le relazioni sociali abbiano un costo, circa il 60% pensa che spesso questi costi possano superare i benefici, mentre oltre il 50% preferisce non dover fare affidamento sugli altri. Un quadro, come si vede, complessivamente alquanto distante da quella che dovrebbe essere l'attitudine e la funzione sociale dei club di *service*. Nello stesso tempo, tuttavia, l'interesse nell'interagire con gli altri e l'impegno nel coltivare le relazioni sociali sembrano molto diffusi nella compagine sociale. Quasi l'80% degli intervistati è infatti disposto a impegnarsi molto per mantenere relazioni sociali, più del 70% dedica effettivamente molti sforzi a farlo e più della metà del campione pensa di impegnarsi a riguardo più degli altri. Infine, quasi il 90% ritiene importante ed effettivamente mantiene un atteggiamento amichevole nelle relazioni sociali.

Si tratta evidentemente d'una evidenza empirica che certo denota un grado di realistico disincanto riguardo alla complessità delle relazioni sociali e della loro conduzione in un contesto sociale fortemente individualistico qual è quello attuale. Essa merita peraltro un approfondimento di analisi, che il gruppo di ricerca ha già avviato, ma anche l'apertura d'una riflessione nell'ambito dell'associazione, che potrebbe offrire interessanti opzioni di ulteriore affinamento della attività di formazione e di orientamento già da tempo avviate con successo.

Nella foto il CC Luigi Tarricone e il Governatore del Distretto 108 Ya Nicola Clausi.

FATTI NOSTRI

1 Liberi di essere Lions

Quando un PDG parla o scrive, molte volte lo fa per far presente a tutti i Lions che c'è ancora e per ricordare ai soci che ai suoi tempi “tutto era perfetto”, che ha fatto attività bellissime e che invece oggi ci sono solo criticità e tutto non va come dovrebbe... E tutti sappiamo che non è così. **Di Maurizio Berlati**

Quando ancora il morbo dei PDG non mi aveva contagiato, da DG in carica dicevo che quando si passa il testimone, per noi che siamo stati prima carica del distretto, è giusto tornare al proprio club e uscire di scena per essere di nuovo quello che siamo sempre stati: “solo dei Lions”. E questa ho cercato di fare.

Ho avuto il privilegio di vivere la meravigliosa esperienza di essere DG del Distretto 108 A, ma ora sono libero da rappresentanze istituzionali e, quindi, per l'amore che mi lega alla nostra associazione, vi sottopongo alcune personali considerazioni e come sempre vorrei che i Lions si esprimessero anche solo, come ho detto in premessa, per dire “il morbo del PDG ha contagiato anche Maurizio”.

Lo sapete, come DG ho voluto fare chiarezza sui centri permanenti Lions, oggi ho letto sulla nostra rivista distrettuale del 108 A che “il mio fratello nel lionismo”, Marcello Dassori, ha chiarito cos'è Casa Tabanelli, cosa si vuol fare a Cervia e cosa la nostra Fondazione ha sottoscritto con i nuovi protocolli di Corgneto; perdonatemi ma... ora c'è più chiarezza.

Da DG, per l'incarico ricoperto, non ho mai voluto scrivere di “Formazione” ed in particolare di GMT, ma ora come dicevo, i tempi sono maturi e tutti noi ci possiamo far sentire e dire cosa ne pensiamo.

La mia storia è nota. Come formatore ero fra gli officer del MERL, poi nel GLT, ed infine nel GMT e come DG nel GAT, tutte esperienze che mi hanno arricchito, ma che ora con cognizione di causa mi permettono di dirvi “come la vedo”.

Sono uomo dei numeri e delle statistiche e vi faccio notare che nei circa 3 anni trascorsi sino ad oggi, nel Distretto 108 A i soci che hanno abbandonato la nostra associazione sono 796, numeri sconcertanti ed impietosi, almeno io li giudico così. Questo dato lo si calmerà con i nuovi ingressi, ma perdonatemi, ciò non è corretto, perché, il GMT per definizione è la formazione dei soci che da tempo sono Lions e non si possono considerare

nella statistica le new entry: i nuovi soci devono ancora essere formati e di lionismo ed associazione nulla sanno e quindi occorre parlare solo di chi ci ha abbandonato.

Il dato vero è che nel Distretto 108 A 796 sono ex Lions e questo è avvenuto negli ultimi due anni e 7 mesi e come dice il mio amico Gino, Presidente del Consiglio dei Governatori, questi sono uomini e donne delusi dai Lions, ex soci che parleranno del lionismo in termini non certo lusinghieri.

Sia chiaro, queste mie considerazioni non sono rivolte al mio amico Peppino Potenza e al grande disinteressato impegno che ci regala come GMT multidistrettuale. Ma, mi chiedo: perché abbiamo perso 796 soci e quali rimedi occorre portare alla “formazione” ed in che modo occorre operare per fermare questa continua emorragia?

Quando si sciolse il MERL, con coraggio si constatò che la sua funzione e l'impatto che aveva generato con il suo operato non era funzionale alla crescita soci e al suo posto si costituì il GLT e il GMT e poi si aggiunse il GST e il coordinamento nel GAT perché anche allora i numeri erano impietosi, perché anche nei Lions come nelle aziende, quando non si raggiungono gli obiettivi si deve cambiare il progetto, e la conseguente strategia.

Noi facciamo parte della più bella associazione del mondo e sono certo che sapremo anche questa volta riformare “la formazione”, che io penso debba essere svolta nei club, lì dove ci sono i Lions veri, quelli che con le parole e i service insegnano veramente cosa è il lionismo.

Abbandoniamo le medaglie, i futili riconoscimenti, le convinzioni che essere parte del GMT voglia dire essere officer indipendente dal Distretto e che con i seminari e le indicazioni ricevute, si possano formare nuovi club o club di scopo, senza aver condiviso con il DG strategie e piani di azione, anche perché poi strada facendo si scopre che senza l'assenso del DG nulla è possibile.

Nella nostra associazione, ai vertici del Multidistretto, abbiamo la fortuna che ci guidano Lions che hanno avuto il privilegio di avere vissuto parte della loro storia nella formazione, uomini e donne che quotidianamente ci donano tutto il loro impegno e a cui saremo sempre grati, Lions che saranno però chiamati a fare scelte drastiche per il bene comune.

Non dobbiamo mai dimenticare che “i soci rimangono Lions per i service che i club fanno, per le amicizie che si sono sviluppate fra i soci e per l'impatto che il lionismo ha avuto nella vita di tutti noi a seguito dell'impegno verso gli ultimi.

I soci della nostra associazione sono i club e, lo riaffermo, dobbiamo cominciare a pensare che occorrerà percorrere nuove strade, nuovi progetti, mettendo i club al centro della formazione, ricordando sempre che l'obiettivo dei Lions è quello di servire, non altro. W I Lions

2 Il coraggio di far del bene

Ecco la vera essenza del lionismo, arricchita da dirittura morale, senso civico, capacità di lavorare in squadra, e grandi doti di tolleranza.

Di Francesca Romana Vagnoni

Rifletto spesso su quanto sia importante trovare il giusto equilibrio fra la dimensione lionistica e quella relativa alla vita di tutti i giorni. Chiaramente, tutti i valori di cui, come Lions, siamo portatori, sono quelli che regolano il nostro essere uomini e donne nella vita di tutti i giorni. Ma, in realtà, quanto lo siamo, veramente, nella vita di tutti i giorni, così come all'interno delle nostre sale riunioni o congressi?

Quando i soci di un club ci hanno invitato ad entrare nell'associazione, hanno sicuramente riscontrato in noi quelle qualità tipiche di un Lions: grande dirittura morale, spiccato senso civico, desiderio di aiutare gli altri, dedizione all'associazionismo. E ancora, capacità di lavorare in squadra, condivisione di un percorso comune, avere grandi doti di tolleranza.

Ma riusciamo veramente, per esempio, a lavorare in squadra? O lo facciamo soltanto se siamo "noi" al comando? Lo so, è più facile collaborare quando si è a capo di qualcosa, quando si pensa di dover gestire o addirittura... comandare. In realtà, nei Lions "si comanda?", si "gestisce un potere?" Sento spesso dire: "un uomo solo al comando", ma non credo proprio che nella nostra associazione si possa "comandare", né tantomeno "imporre", o sentirsi "al di sopra", solo perché si ricopre "un qualche ruolo".

Credo, al contrario, sia necessario puntualizzare che nella nostra associazione, sicuramente ben strutturata secondo un organigramma preciso, i ruoli siano necessari esclusivamente a scopo organizzativo, per mandare avanti cioè una macchina operativa decisamente imponente. Inoltre, le rispettive competenze professionali, unite a quelle apprese e approfondite tramite la formazione lionistica, determinano la propensione di un socio ad impegnarsi in determinati incarichi piuttosto che in altri.

Non è certamente il ruolo che si ricopre a determinare il valore di una persona, né tantomeno lo status di "Lions di qualità". Il buon Lions cammina quotidianamente insieme agli altri e sa fare il suo lavoro senza bisogno di particolari riconoscimenti, sapendo mettere a disposizione la cosa più preziosa che ha: il tempo.

Il buon Lions davanti alle platee sa certamente ben decla-

mare ciò che è giusto, ma deve saper anche tradurre in fatti concreti ciò che dichiara, sia nel proprio club che in qualsiasi altra occasione. Troviamo perciò il giusto equilibrio per vivere questa nostra associazione, cercando di mantenere sempre il senso della realtà, e dare il giusto spazio alle priorità. Non facciamoci venire il malanimo perché qualcuno non pensa e non ragiona esattamente come vorremmo noi, o non impiega il suo tempo proprio come ci augureremmo.

Soprattutto, evitiamo i paragoni, i confronti inutili su chi sia più bravo e chi no. Rispettiamo gli altri e il loro modo di vivere il lionismo, soprattutto se è interpretato in modo collegiale, "con e per" il prossimo. E concentriamoci in massima parte sui veri obiettivi della nostra associazione, come, ad esempio, "servire ogni anno duecento milioni di persone nel mondo"!

Ma ciò è possibile solo se lavoriamo insieme, concretamente e bene. Essere Lions, pensare da Lions, aiutare (anche) i Lions, con lo stesso spirito con il quale aiutiamo i più bisognosi: questa deve essere, non solo la nostra forza, ma anche la spinta propulsiva per motivare i soci. Ci vuole molto coraggio per fare il bene e, soprattutto, fare bene!

3 Pensiamoci...

Ormai è diventato quasi un refrain da parte di alcuni autorevoli Lions che, edotti adeguatamente a difesa del cosiddetto cambiamento, asseriscono, tra l'altro, che "è vero che bisogna guardare al passato ma senza tanta enfasi e guardare di più al futuro; bisogna adeguarsi ai tempi; bisogna vincere le resistenze al cambiamento, al nuovo".

Di Paolo Mobrìci

L'emarginazione o finanche l'esclusione di chi non è allineato, è un dato di fatto che in tanti hanno sperimentato e subito, ma che si voglia far passare per conservatore, anacronistico, chi la pensa diversamente dai tanti cosiddetti "riformatori", o meglio "trasformatori", non ci sto proprio; che si voglia far passare l'amore per l'associazione per nostalgia di un passato che si vorrebbe superato, non mi va proprio...

Oggi, sono rari i casi di Lions di una certa età che non abbiano competenze tecnologiche anche avanzate, e che non siano aperti e recettivi a tutti i miglioramenti e novità. E, inoltre, sono pochi quelli che avendo operato

in strutture pubbliche o private, soprattutto con funzioni dirigenziali, non abbiano competenze di progetti, management, pianificazione.

L'input alla pretesa "modernizzazione" dell'associazione, a mio modo di vedere, è stato precipuamente dettato da motivi economici.

Io la interpreto così: tutto è cominciato nell'anno 2006, anno d'inizio della crisi economica; i "vertici" amministrativi e decisionali dell'associazione non hanno compreso per tempo quale disastro economico stava investendo la società e, di conseguenza, anche l'associazione.

Quindi, mentre i club, i soci, erano in sofferenza economica, la Sede Centrale, i Multidistretti, i Distretti, hanno continuato ad esigere le medesime quote associative dei tempi migliori, quando non le hanno addirittura esacerbate, ed è così iniziata una crisi associativa con un esodo importante dal sodalizio.

Quando i gestori dell'associazione si sono accorti della china su cui essa stava scivolando, hanno cercato di porvi rimedio freneticamente con richieste d'immissione esasperata e indiscriminata di nuovi soci, con l'adozione di criteri manageriali e progettuali che non tenevano conto delle peculiari caratteristiche di ogni singolo Paese.

Si è quindi privilegiato l'aspetto economico a scapito della connaturata configurazione, soprattutto etica, dell'associazione, con conseguente perdita progressiva della sua identità. Ciò ha aggravato la crisi stante che moltissimi, validi, soci hanno, anche per quest'ultimo motivo, abbandonato,

verificandosi, contemporaneamente, la flessione delle adesioni, soprattutto nei Paesi occidentali.

Per frenare l'emorragia, si è pressato, come detto, per nuove immissioni, precipitose e, senza ovviamente generalizzare, non adeguatamente valutate, che hanno apportato un ulteriore scadimento: la cura è stata più deleteria della stessa malattia.

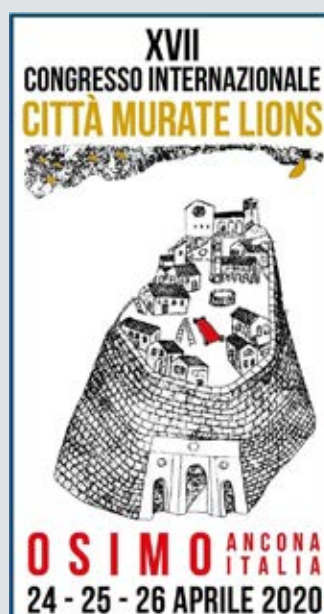
Sembrebbe un "rinnovamento" quasi imposto, forzato, organico al mantenimento e/o al ripristino dello stato economico quo ante, senza alcuna consultazione preventiva, in merito, dei soci, dei club.

Ci si è affannosamente uniformati a una certa società che pone al primo posto l'interesse, il profitto, abdicando al proprio nobile ruolo di riferimento morale della collettività, e ci si è così massificati.

Dell'originaria Associazione non stanno rimanendo che le "letture" degli Scopi e dell'Etica, quasi relegate a mere enunciazioni in occasione di meeting.

Snaturando l'essenza dell'associazione, si è venuta a creare un'altra cosa, un'entità senza più connotazione né anima, che sembra ormai difficile riportare alla norma, salvo una repentina e seria, quanto improbabile, riconsiderazione di quanto messo in atto.

Per questo, a quanti vogliono tacciare di rimpianto chi rivorrebbe legittimamente l'autentica associazione, rammento che una comunità o un individuo che rinneghi o sia immemore del proprio passato è senza identità, non ha presente né futuro, è semplicemente invisibile, inesistente. Per cui, pensiamoci...



Le mura VISIBILI, INVISIBILI E NASCOSTE

L'Associazione Internazionale Città Murate Lions e il Lions Club Osimo invitano a segnare fra i vostri prossimi appuntamenti il 17° Congresso Internazionale Città Murate Lions che si terrà a Osimo (Ancona) dal 24 al 26 aprile 2020.

Durante l'incontro illustri relatori tratteranno il "tema del Congresso" e saranno presentati i nuovi Club entrati nell'associazione che a oggi conta oltre 200 Club di 23 Nazioni e di 4 Continenti.

Nel sito www.lionscittamurate.com è possibile trovare... Il programma.

La scheda d'iscrizione e di prenotazione alberghiera.

La storia della rivista "Lion" / 7

Bruno Ferraro sta portando avanti un'iniziativa lionistica, storica e culturale che non ha precedenti. Si tratta di ripercorrere la nostra vita associativa attraverso le immagini apparse in sessant'anni sulla nostra rivista nazionale. Un "ieri" che diventa oggi informazione e formazione e che ci consentirà di conoscere (o ricordare) alcuni accadimenti lionistici di notevole importanza. Scorrere le annate della nostra rivista significa anzitutto rivivere fatti, momenti, personaggi, opinioni, riflessioni, iniziative che hanno accompagnato l'evoluzione del nostro movimento associativo.

Il terzo ed ultimo quadriennio della direzione di De Santis.

Massimo impegno sui problemi della società civile e politica.

Messi a fuoco il ruolo dei Lions nonché la funzione della comunicazione lionistica dal 1981 al 1985.

A cura di Bruno Ferraro

Il terzo ed ultimo quadriennio della direzione di Terzo De Santis conserva in via di massima le linee editoriali menzionate nelle due ultime puntate di questa historia. Vi compaiono alcune collaudate rubriche: "dall'America e dal mondo"; "attività dei distretti" rimane periodica; "parlano di..." prende il posto di "la stampa ha parlato di noi"; compaiono gli spazi dedicati al profilo dei nuovi Governatori ed Officer internazionali, ai messaggi del Presidente Internazionale, alle missive dei lettori, ai resoconti delle riunioni ed assise di rilievo nazionale (Consiglio dei Governatori, Congressi, Seminari MD, Commissioni MD, Convention, Forum). Novità editoriali la nota del mese del Direttore Internazionale in carica Giuseppe Taranto, documenti ed informazioni di importanza generale, argomenti ed opinioni di singoli Lions. L'immagine del lionismo viene valorizzata per mezzo di svariati servizi che danno risalto ad eventi significativi e si soffermano su delicate problematiche della società civile e politica. Cito in particolare la partecipazione dei Lions alla vita sociale, i bisogni sanitari delle popolazioni nei venti anni successivi, la psicologia e i problemi dell'anziano del 2000, i problemi degli handicappati psichici, l'educazione civica e la coscienza tributaria ("ma lo Stato spende bene i nostri soldi?"), doveri e diritti dei cittadini in materia di entrate e spese



pubbliche, la fame nel mondo, il diritto all'educazione ed i poteri di scelta dei genitori, i giovani come operatori di pace, i problemi tecnici e giuridici del trapianto di cornea, l'abuso di sostanze stupefacenti, la donna manager, i problemi della giustizia nell'analisi dei Lions romani, la questione morale, la difesa dei diritti dell'uomo, la violenza, l'Europa ("Carlo Magno o Federico II?"). Molto nutrito, nel periodo in esame, l'elenco degli scritti ed iniziative rivolti all'approfondimento delle grandi tematiche associative e di

impegno civile. Cito al riguardo lo speciale sul Forum di Oslo centrato specialmente sui problemi ambientali (ottobre 1981); l'associazionismo di service; il Seminario MD di Verona su "ruolo e funzioni, nel pubblico e nel privato, dell'uomo lion" (febbraio 1982); il Seminario sul lionismo motore del futuro del mondo; la giusta collocazione dei Past Governatori; la funzione sociale dell'associazionismo nelle democrazie; lo speciale sul Congresso di Sorrento (giugno 1983); il terzo convegno nazionale dei Lioness club; gli atti del Seminario MD

INFORMAZIONE
LIONS
CLUB DI REGGIO EMILIA HOST

È nato il «Museo del Tricolore»

Paradossalmente, come precisato nel precedente articolo, il 7 gennaio 1985, anniversario della nascita della Repubblica Cinese, ha inizio il tricolore come bandiera nazionale, è stata inaugurata a Reggio E. la prima sala del nuovo «Museo del Tricolore», allestita a spese del Lions Club di Reggio E. Host, come risulta da una targa in appalto.

L'annuncio ne è stato dato dal Sindaco Reggiani, alla presenza delle Autorità cittadine e di una folla rappresentativa di Lions, tra cui il Governatore del Distretto 108-Th dist. Pavesani e i P.G. Caloppi (attuale presidente del Club di Reggio), Manti e Caravaggio.

L'ave. Caloppi ha simbolicamente consegnato al Sindaco la sala, che sarà la prima di un complesso articolato su vari piani. Vi sono allestimenti, in eleganti laccati, importanti cimeli storici dell'epoca in cui nacque il Tricolore: per la sala da esaminare successivamente, oltre al materiale già raccolto, si attende quello che potrà essere ancora reperito, anche con la collaborazione dei Lions.

Il Lions Club di Reggio E. Host ha così potuto a termine il primo «servizio» dell'anno del suo centenario.

In alto: inaugurazione del Museo del Tricolore a Reggio Emilia il presidente del club, av. Caloppi, consegna la sala di Milano della sala.

In basso: il Sindaco Reggiani apre la cerimonia.

PREMIO 100% DEL GOVERNATORE

Apprendiamo che la Sede Centrale ha conferito il Premio 100% del Governatore ai Past Governatori:

**ETTORE CABALISTI
ENZO BELTRAMI
GIUSEPPE PETRUCCI
PAOLO BERNARDI
FRANCESCO MARTELLI
GIUSEPPE SANSONETTI
GIUSEPPE FRANCO**

Ai gli amici i nostri affettuosi ringraziamenti.

LUTTI NEL MONDO LIONS



OSCAR HAUSMANN

È morto improvvisamente, in Legnano, il 29 ottobre a.a. Ha portato il Lionismo in Italia. Ha tenuto la Segreteria per l'Italia dal 1952 al 1973. Durante quel periodo ha costituito 385 Lions Clubs. Era socio fondatore del Club di Milano Host.

Durante il Forum di Legnano, lo abbiamo visto ancora attento osservatore dei lavori congressuali.

La notizia della sua dolente scomparsa, ci perviene mentre la rivista va in stampa.

Ripresentandoci di commemorare il caro Amico di tutti, nel prossimo numero, esprimiamo, alla Signora, il profondo cordoglio dei Lions Italiani.

di Vibo Valencia (maggio 1984); l'esame delle riforme istituzionali da parte del Centro Studi del 108 L; la presentazione di un progetto di ristrutturazione del MD.

Una menzione a parte va operata per alcuni personaggi di prima grandezza del lionismo italiano e per il rilievo che viene dato alla comunicazione. È il caso di Pino Grimaldi, futuro Presidente Internazionale, che si interroga sulla possibilità che il lionismo diventi la coscienza della società (giugno 1982), contribuendo all'elevazione culturale dei popoli (dicembre 1982) e disegnandosi un ruolo nella società del 2000 (aprile 1985). È il caso di Eduardo Grasso che fa il punto sul lionismo italiano (ottobre 1981). È il caso soprattutto di Giuseppe Taranto che, nella sua "nota del mese" come Direttore Internazionale, passa in rassegna una serie di problematiche di speciale importanza: Lions e P2, lions e lionismo oltre cortina, lions si nasce officer si diventa, noi

e gli altri, discorso sul lionismo femminile. Diventa serrata l'analisi della comunicazione lionistica: in ambito multidistrettuale con il Seminario di Viareggio su "la stampa lionistica e le sue proiezioni all'esterno" (aprile 1983); a livello di analisi con l'articolo su "la Rivista The Lion: questa sorvegliata speciale"!!!; ancora con il Seminario MD sull'informazione di Bari con una relazione di De Santis (maggio 1985). Con tale relazione De Santis si accomiata dalla direzione, affidando le sue riflessioni ad un articolo (giugno 1985) e lasciando il posto a Carlo Martinenghi che era riuscito vincitore nella competizione con Bartolomeo Lingua.

Quanto al *momento celebrativo*, cito alcune iniziative: l'intervista di una Leo ai nuovi governatori in ordine alla loro esperienza nella convention; la scomparsa di Hausmann (novembre 1982) di poi commemorato da Lingua; la morte dell'immediato Past PI Murakami (gennaio 1983); il

ricordo del politico Lion Giuseppe Pella (marzo 1983); l'inaugurazione di tre opere realizzate dai Lions a favore delle popolazioni terremotate (maggio 1983); l'intervista al PI Fowler (novembre 1983); l'inaugurazione del Museo del Tricolore di Reggio Emilia (marzo 1985).

Come si vede, fu un quadriennio contrassegnato da un grande e diffuso fervore culturale, nell'ambito di una società afflitta da gravi problemi ed in preda ad una profonda crisi identitaria.

La 1ª puntata, "Dal primo bollettino del 1957 ai 6 numeri della rivista nel 1958", è stata pubblicata a novembre del 2018. La 2ª, "Il distretto multiplo e la morte di Melvin Jones (dal 1960 al 1963)", a gennaio 2019. La 3ª, "Eventi importanti e crescita costante tra non poche difficoltà (dal 1964 al 1967)", ad aprile 2019. La 4ª, "Eventi importanti ed approfondimenti sul ruolo dei lions / La morte del direttore Bianco Mengotti (dal 1968 al 1973)", a giugno 2019. La 5ª, "Novità e impegno associativo nel primo periodo della direzione De Santis" a ottobre 2019. La 6ª, "Il secondo quadriennio della direzione De Santis" a gennaio 2020.

Il quieto vivere è un reato etico

Indifferenza, egoismo e menefreghismo sono qualità negative molto diffuse, perché sempre di più ognuno si rattrappisce sui propri bisogni ignorando quelli degli altri. Il peggio è che si diffonde nell'opinione pubblica la regola del quieto vivere: cioè a me cosa importa degli altri? **Di Carlo Alberto Tregua**



Questi comportamenti, deprecabili, non sono contrastati da quella parte della popolazione che, al di là dell'etichetta di ben pensante, dovrebbe occuparsi della diffusione dei sani principi di equità sociale, di civismo e di rispetto fra le persone.

Qualche volta accade che occuparsi dei fatti altrui possa sembrare una sorta di invadenza. Ma non è così. Se i fatti altrui sono di carattere privato nessuno deve entrarci, ma se riguardano comportamenti che interessano la collettività, allora ognuno di noi ha non solo il diritto di partecipare, ma anche quello di criticare, ovviamente proponendo soluzioni.

Il quieto vivere non è un comportamento civile bensì settario. Se esso si moltiplicasse e diventasse comune a tutti i cittadini si verificherebbe una situazione anacronistica, secondo la quale in una Comunità vi sarebbe la somma di interessi individuali e scomparirebbe invece quell'interesse collettivo che la deve tenere unita, consapevole che

esso deve primeggiare su quello privato.

Sono questioni che ripetiamo spesso nell'analisi dei comportamenti della società civile, ma non possiamo farne a meno per la semplice ragione che è proprio su questi meccanismi a monte degli altri che bisogna intervenire spiegando, illustrando, portando esempi, in modo da indurre le persone a rendersi conto della realtà senza inutili formalismi.

Quanto precede non è semplice ma bisogna farlo con ottimismo e positività che ci devono indurre a sapere che due più due, magari tardi, fa sempre quattro, e che la verità nel tempo vince sempre, anche se costa fatica.

L'ottimismo non deve essere quello dell'impiccato che guarda il boia insaponare la corda, ma un comportamento concreto che costruisca giorno dopo giorno il futuro. Non una parola vuota, ma una prospettiva cui tutte le persone debbono puntare.

In questo quadro bisogna ricordare che la verità, il diritto,

LA NOSTRA SALUTE

Tipi di cottura

il dovere e la ragione stanno sempre dalla stessa parte, anche se contrastati da chi spinge per annularli dietro parole vuote e comportamenti scorretti.

Comportarsi con buonsenso, forza d'animo e capacità consente di conquistare la libertà che è "il bene supremo e l'interesse ultimo di ogni individuo" (Alexis De Tocqueville, 1805-1859).

Ma per percorrere questa strada occorre debellare indifferenza e apatia che sono requisiti negativi e certamente non idonei a raggiungere obiettivi di interesse generale. Perciò ci vuole una classe dirigente colta che parli e spieghi agli altri cittadini fatti e percorsi, in modo da toccare la loro mente e il loro cuore e non la pancia che fa commettere errori.

Vincere l'apatia e ribaltare l'egoismo sono due comportamenti essenziali, ricordati anche nel Contrat Social di Jean-Jacques Rousseau (1712-1778).

I buoni comportamenti, che non sono certo il quieto vivere, assicurano prosperità e benessere della Comunità, la quale deve avere una coscienza viva, mai addormentata e silente, in modo da consentire a tutti i suoi componenti di misurarsi ad armi pari ed ottenere quei risultati di interesse generale.

Il quieto vivere è un modo di comportarsi anche frutto di ignoranza, la quale nutre altra ignoranza e appaga chi la possiede perché consente di badare solo ai fatti propri e non a quelli di tutti gli altri.

Se ognuno, lavorando, si divertisse potrebbe raggiungere due risultati: ottenere la libertà dai bisogni e, appunto, divertirsi. Un umorista diceva: "Lavoro divertendomi e perfino mi pagano".

Sappiamo che questa non è una condizione diffusa perché molti prendono il lavoro come un castigo di Dio e quindi vivono male sia quando lo svolgono che nel periodo di riposo perché pensano a quando dovranno tornarci.

Anche il sacrificio va visto con positività se si capisce che esso è orientato a raggiungere un buon risultato.

Vivere vivacemente, non nella tranquillità. Ne avremo tanta dopo la cessazione del corpo.

Quando si parla di diete si fa sempre riferimento alle calorie degli alimenti ed ai loro principi nutritivi (proteine, zuccheri, grassi); la cottura degli alimenti, che è una fase importante, viene invece spesso trascurata: questa, oltre a rendere commestibili e più sani gli alimenti perché ne elimina i microorganismi patogeni, li rende anche meglio masticabili e più digeribili.

Le modalità di cottura sono varie, ognuna con vantaggi e svantaggi sul valore nutrizionale dell'alimento, che viene ad essere migliorato o peggiorato sia dalle temperature usate che dal tempo di cottura: se cuocere troppo poco ci fa incorrere nel rischio di non distruggere alcuni batteri patogeni, cuocere eccessivamente, arrivando alla bruciatura, comporta il rischio di formazione di sostanze dannose per la salute (nelle parti bruciate delle carni cotte sono stati trovati prodotti che possono causare tumori).

Con la cottura ad alte temperature vengono distrutte anche sostanze utili, in particolare le vitamine del gruppo B, C ed E. Tra i vari tipi di cottura, quella al vapore o con pentola a pressione è per molti versi uno dei migliori metodi utilizzabili: oltre a migliorare il sapore e la consistenza, comporta perdite minori di sali minerali e vitamine. La bollitura di alimenti quali farinacei, legumi, carni rosse, bianche e pesce va bene perché ne preserva il sapore ma non deve essere protratta per un tempo eccessivamente lungo. Per evitare che una bollitura prolungata possa anche causare perdita eccessiva di minerali e vitamine è consigliabile introdurre gli alimenti in piccole pezzature in acqua già bollente. Anche le verdure si possono bollire, ma questo metodo di cottura porta spesso a disperderne le proprietà nutritive per cui è più conveniente cuocerle al vapore.

Gli alimenti cotti su griglie e piastre richiedono particolare attenzione per evitare di carbonizzare la superficie esterna dei cibi, delle carni in particolare, come già detto; con questo tipo di cottura è buona norma anche non salare gli alimenti prima di cuocerli, per evitare che la fuoriuscita di liquidi dagli alimenti comporti una perdita di sapore e tenerezza.

La frittura, che è da sempre considerato un metodo di cottura "poco sano", ma gradito a molti, merita alcune attenzioni: è importante che gli alimenti siano completamente immersi nell'olio già bollente per ottenere una veloce formazione della "crosta" esterna che, riducendo l'assorbimento dell'olio da parte dell'alimento, garantisce un fritto più "leggero". L'olio più indicato per le frittiture è quello extra vergine d'oliva che è più stabile alle alte temperature, avendo un "punto di fumo" più alto rispetto ad altri oli (il punto di fumo è la temperatura alla quale il grasso inizia a bruciare e a decomporsi, formando sostanze tossiche).

Per una buona frittura occorre evitare assolutamente di riutilizzare l'olio già cotto: ripetute cotture ad alte temperature possono sviluppare prodotti volatili con odore sgradevole. Con la frittura inoltre, causa le elevate temperature richieste, vengono distrutte vitamine e sali minerali: è quindi un tipo di cottura da non consumare frequentemente ma solo per togliersi qualche sfizio... ogni tanto.

Franco Pesciatini

Specialista in Cardiologia, Dietologia, Fisiatria

“Il cibo degli chef”... un successo, ma non basta

È tempo di bilanci per uno dei service di maggiore impatto mediatico realizzato dal LC Lainate (Distretto 108 Ib4). La vendita delle copie restanti del libro porterebbe un ulteriore contributo alla LCIF, all'ospedale dei bambini Buzzi e alla Fondazione Umberto Veronesi. **Di Pino Pignatta**

Il libro “Il cibo degli chef”: 19 maestri della cucina internazionale stellati e non, 70 ricette etiche, oltre 200 pagine in italiano e in inglese, il cui ricavato è stato pensato per essere interamente devoluto a progetti benefici: il 50 per cento alla LCIF, il 25 per cento all'Associazione AAGD Lombardia Onlus (Ospedale dei bambini Buzzi di Milano) e il restante 25 per cento alla Fondazione Umberto Veronesi. Di questo libro ecco alcune cifre...

- Dopo 6 mesi dall'uscita, il LC Lainate ha venduto circa 2.400 libri sui 5.000 stampati con oltre € 34.000 di incasso. Detratti i costi di stampa di € 17.300, ci sono € 16.300 di utili da suddividere.

Ora si avvicina il 31 marzo, data prevista per il versamento, presso un notaio, delle prime 3 donazioni. “Possiamo ritenerci soddisfatti del risultato ottenuto”, spiega Paolo Caimano, presidente del club. “Conto su un appoggio di tutti i Lions che ancora non sapevano dell'esistenza del libro: oltre a poterlo ordinare direttamente al LC Lainate, è possibile acquistarlo anche sulle piattaforme digitali di Amazon, IBS e Feltrinelli”.

Il cibo, la cucina etica e di qualità, lo spreco alimentare sono molto di più che semplici argomenti di vita quotidiana: da un punto di vista lionistico nascondono, nella loro complessità, chiari riferimenti ad almeno tre grandi service mondiali Lions...

- La **fame nel mondo**, che affligge circa 800 milioni di persone.
- L'**ambiente**, argomento strettamente legato allo sfruttamento del Pianeta da parte dell'Uomo.
- la **lotta al diabete**, una delle malattie più pericolose del secolo, in particolare il diabete di tipo 1, che coinvolge bambini anche in tenera età.

Osserva Paolo Caimano: “Il libro che il LC Lainate porge ancora una volta all'attenzione e alla sensibilità del mondo Lions, raccoglie la sfida di tutti questi tre service mondiali insieme. E crediamo possa essere apprezzato da tutti i club nel mondo, essendo anche completamente tradotto in inglese. Un anno di lavoro nel “tempo libero” di una mezza dozzina di persone che hanno lavorato per rendere questo libro un prodotto interessante per i soci Lions e per la gente comune: 70 ricette uniche, raccontate ed interpretate nella maniera più creativa da 19 chef, con pillole della loro vita vissuta. Cuochi internazionali quali Franco Sangiacomo che vanta clienti come gli Obama, Chef stellati sia uomini che donne, Chef “dolci” come Ernst Knam, vegetariani come Pietro Leemann, unica stella Michelin vegetariana e altri Chef con volti televisivi molto conosciuti, a questi aggiungo il ventesimo, volto meno noto ma altrettanto importante che ha creato 10 ricette prive di latticini e di nickel”.

Sono stati coinvolti 3 professori di fama mondiale: Gianvincenzo Zuccotti, Giuseppe di Fede e infine Giorgio Calabrese. Poi un'equipe di nutrizionisti dell'Ospedale dei bambini di Milano Vittore Buzzi con a capo Alessandra Bosetti, presidente della AAGD e dal suo vice, Augusto Venturini. Su ogni pagina per ogni ricetta sono stati scritti i valori calorici per porzione e il peso in grammi dei carboidrati, delle proteine e dei grassi permettendo a chiunque di capire quante calorie e per i diabetici quanti carboidrati si assumono per ogni porzione di questa o quella ricetta.

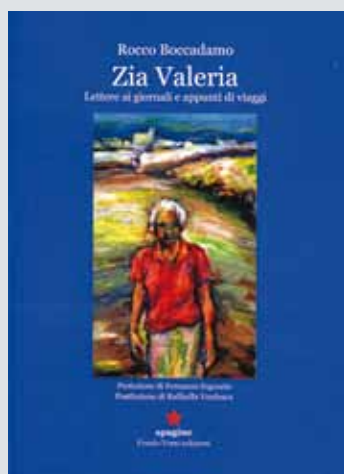
Senza dimenticare le prefazioni del PIP Gudrun Ingvadottir e della Coordinatrice MD LCIF Claudia Balduzzi, nonché gli appoggi concreti del PDG del Distretto 108 Ib4 Marina Belrosso Perancin, del Coordinatore Nazionale della LCIF Carlo Bianucci e del responsabile LCIF del Distretto Piero Puricelli.

Per chi abita o è passato da Milano durante le vacanze dello scorso Natale avrà potuto notare, nei punti strategici di passaggio, le proiezioni pubblicitarie del libro su oltre 160 schermi, alcuni giganti come quello di Corso Venezia o del Cavalcavia di Viale Certosa, altri strategici come in Piazza Diaz all'entrata del parcheggio sotterraneo. Questa campagna pubblicitaria è stata possibile grazie a Kinetic, agenzia pubblicitaria e ad altre 8 agenzie i cui responsabili sono persone attente ai bisogni dei cittadini.

*Per maggiori informazioni o per prenotazioni:
info@lionsclubslainate.it*



Zia Valeria



La memoria è forziere intimo, forziere d'amore. La memoria è il filo rosso che ci conduce sui sentieri di trascorsi vissuti. È il mare sterminato dove navigano i vascelli incantati, le barche serene e turbolente della nostra adolescenza, della giovinezza. La memoria è l'eterno ritorno, che si perpetua per nostra consapevole beatitudine.

Rocco Boccadamo, in questa nuova pubblicazione "Zia Valeria", uscita per i tipi di Spagine Edizioni (dicembre 2019), ripercorre i sempiterni selciati della sua adolescenza, della giovinezza, della maturità, preservando intatto il suo sguardo trasognato, il suo fare stupito e fanciullo.

L'autore, con il passare degli anni, conserva il suo incedere placido sulle cose del mondo, sugli eventi della vita. La sua è una prosa del quotidiano, degli eventi semplici e ordinari, che si succedono e sono tratteggiati nei loro lineari accadimenti.

I protagonisti degli scritti di Rocco Boccadamo sono uomini e donne del popolo: contadini, pescatori, persone semplici, che, al cospetto dei fatti dell'esistenza, manifestano il loro sentire eccezionale, la profonda umanità, una malcelata dignità. Zia Valeria è la sorella più piccola di Immacolata, mamma di Rocco, scomparsa prematuramente. Zia Valeria è descritta con commozione, con trasporto. La donna, che vive adesso al Nord, nel 2018 è tornata a far visita ai suoi cari e alle sue terre. E Rocco indugia sulla figura dell'amata zia con devozione.

Il libro di Boccadamo è una prosa degli affetti, che si sono rinsaldati negli anni. Lui, per lavoro, s'è dovuto spostare in continuazione, da Taranto a Milano, a Messina, a Monza, a Roma, a Lecce. In tutte le città, ha coltivato amicizie proficue, degne di amorevoli cure e mirate corrispondenze.

Dicevamo che la sua è una prosa dell'ordinarietà. E, in effetti, Rocco si sofferma su narrazioni minimalistiche: sui compagni di scuola, sui suoi compaesani, sulle tante persone incontrate sulle strade alterne dell'esistenza. Alcune pagine sono ancora più commoventi: ad esempio, quando rammenta la nascita dei suoi figli, gli spostamenti in macchina per l'Italia per lavoro (su modeste Fiat 500 e Fiat 600), quando evoca la fatica nelle mani e negli occhi di poveri contadini e pescatori, quando con animo docile si prende cura dei suoi affetti, delle persone amate con inchiostro di sangue. La scrittura del ricordo e sul ricordo colpisce significativamente, perché i vissuti sono floridi e sempre vivi, sono brillanti di lucore e di passione.

Alcuni protagonisti sanno prefigurare scenari densi di pathos. In tal senso, possiamo rammentare il riferimento all'adorata madre Immacolata e al pescatore 95enne Nino, che non riesce a uscire più con la barca in mare e osserva, con nostalgia, le vele ammainate e stanche. Pagine d'amore e d'umana bellezza sono quelle sui nonni paterni, Cosimo e Consiglia. Un velo di melanconia (propositiva, mai invalidante) s'impadronisce dell'autore, quando ritorna sui tempi giovanili, sulle passate vicende.

Più d'ogni cosa esiste una mappa geografica e salentina, che traspare in tutte le pubblicazioni di Rocco Boccadamo, e ancor più in "Zia Valeria". I luoghi della sua infanzia, dell'adolescenza, della giovinezza, hanno un'anima pulsante, un cuore che batte.

Castro, Marittima, l'Ariacorte, con le loro insenature, con i mari cristallini, con i loro colori adamantini, sanno tralucere di sogni, sogni sempre vividi, che si muovono nel sommerso e nel manifesto. Sono terre fitte di splendore, che oggi attraggono i turisti, ma che un tempo erano popolate di gente umile, dedita al lavoro. Qui, a Marittima, Rocco Boccadamo ha la sua piccola villa, ancora oggi, "La Pastorizza", il suo buon ritiro. Qui si ritrova con i suoi figli, con la moglie, con i tanti nipotini e nipotine, per rinnovellare la favola bella.

Marcello Buttazzo

La realtà sottile



Giordano Cottini è un Ammiraglio ed è socio del Livorno Host. Come Ufficiale Ammiraglio, dopo aver percorso tutta la carriera fino ai massimi gradi, è ora in pensione. Ma ha continuato l'attività, in quanto è un Ingegnere Aerospaziale (progettista di missili, che ha fatto e sa fare questo lavoro). Per cui insegna in Master universitari di 2° livello, agli ingegneri

della massima azienda missilistica europea e agli Ufficiali dell'Accademia Navale specializzati in armamento. È autore di numerosi testi scientifici sull'argomento, destinati a pochissimi.

La primavera scorsa ha fatto uno studio scientifico, razionale su quanto abbiamo finora lasciato alla religione (Problema Cosmologico, Gnoseologico, Morale, l'Anima, l'Aldilà...) finito a fine luglio. Il libro ora è stato pubblicato e già si trova nelle librerie. Il titolo è "La Realtà Sottile - La mia creta" ed è edito dal Gruppo Albatros il Filo.

I 10 numeri di questa annata



We Serve

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **MARZO 2020** • **Numero 3** • Anno LXII • Annata lionistica 2019/2020

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Pierluigi Visci, Francesco Vullo (multidistretto Leo).



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.



In basso i componenti del Comitato della rivista 2019-2020.



Comitato della rivista: Giuseppe Bottino (presidente), Marcello Dasori, Roberto Tamburi (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero.

Executive Officer

- Presidente Internazionale: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
- Immediato Past Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Primo Vice Presidente: Douglas X. Alexander, USA
- Secondo Vice Presidente: Brian E. Sheehan, Bird Island, Minnesota, USA
- Terzo Vice Presidente: Patricia "Patti" Hill, Edmonton, Canada

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori internazionali (2° anno)

• Muhammad Adrees, Faisalabad, Pakistan • Qazi Akram Uddin Ahmed, Dhaka, Bangladesh • Shoichi Anzawa, Fukushima, Japan • Billy J. (B.J.) Blankenship, Lafayette, Tennessee, USA • Gary F. Brown, Cape Vincent, New York, USA • Rodolfo Espinal, Santo Domingo, Republic Dominican • Liao-Chuan Huang, Taoyuan, Taiwan • Jongseok Kim, Changwon, Republic of Korea • Geoffrey Leeder, Harpenden, England • Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA • Nawal Jugalkishor Malu, Auragabad, India • Heimo Potinkara, Lahti, Finland • J. P. Singh, New Delhi, India • Steve Thornton, Wooster, Ohio, USA • Juswan Tjoe, Medan, Indonesia • A. Geoffrey Wade, Port St. Lucie, Florida, USA • Walter Zemrosser, Althofen, Austria

Direttori internazionali (1° anno)

• Michael D. "Mike" Banks, Oklahoma, USA • Nicole Miquel, Belaud, France • Robert "Bob" Block, Illinois, USA • Kyu-Dong Choi, Korea • Larry L. Edwards, Pennsylvania, USA • Justin K. Faber, Michigan, USA • Allan J. Hunt, Canada • Daniel Isenrich, Germany • Bent Jespersen, Denmark • Masayuki Kawashima, Japan • Dr. Jose A. Marrero, Puerto Rico • V.P. Nandakumar, India • Judge Christopher Shea Nickell, Kentucky, USA • Marciano Silvestre, Brazil • Sampath Ranganathan, India • Masafumi Watanabe, Japan • Guo-jun Zhang, China

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.